QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 23 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 20
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 80-300, 68-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 950 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 in linea) - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 800 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni (decisione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Moderare l'ottimismo

Alla fine dello scorso ottobre un errore di calcolo incoraggiò Inghilterra e Francia ad iniziare la spedizione di Suez. La diplomazia franco-inglese pensava che gli avvenimenti di Ungheria avrebbero impedito una diretta ingerenza russa nel Medio Oriente. Fu una breve illusione: Bulganin inviò ai due Governi la nota più insolente che mai sia stata letta negli storici palazzi del Quai d'Orsay e di Downing Street. Mentre l'Armata Rossa era impegnata nei massacri di Budapest (trentamila vittime, secondo il neutrale Nehru), il Primo Ministro russo intimava a Parigi e Londra di sospendere l'attacco entro dodici ore. Fu in quella notte dal 5 al 6 novembre che si spezzarono i nervi di Eden: appena ebbe la certezza di non poter contare sulla protezione americana, prima dell'alba arrestò le operazioni aeree e poco dopo i combattimenti.

La fiducia nel diffondersi del malcontento in Russia ed in una permanente atmosfera di rivolta nei satelliti è stata molto diffusa. Forse è prudente moderare questo ottimismo. La protesta polacca e l'insurrezione ungherese hanno dimostrato che il comunismo è un regime imposto dall'U. R. S. S. contro il volere dei popoli confinanti; le agitazioni degli studenti, gli scioperi operai, l'incertezza delle direttive politiche rivelano che in Russia esiste un serio disagio. Ma la disgregazione interna del blocco sovietico sarà un processo lento, che può durare anche decenni. Nell'attesa, Mosca ha superato il momento più difficile della crisi.

L'U.R.S.S. è governata da una dittatura che dispone di una tremenda potenza militare, con missili atomici ed armi nucleari in continuo aumento, sì da preoccupare persino gli Stati Uniti. I satelliti, sia pure inquieti, sono stati ricondotti alla disciplina; più stretti sono diventati i vincoli tra Russia e Cina. Lo sterminato blocco comunista, che si estende senza soluzione di continuità dall'Elba ai confini dell'Indocina ed è popolato da quasi un miliardo di uomini, ha ritrovato una relativa compattezza anche ideologica.

Nei Paesi a regime dittatoriale, dove non è lecita alcuna discussione, una granitica facciata può nascondere i germi del disfacimento. Per ora, tuttavia, ogni indizio fa pensare che l'alleanza fra Mosca e Pechino sia tornata più intima di quella tra Washington e Londra. Basta leggere i giornali inglesi e quelli di Parigi, guardare le caricature, ascoltare i discorsi in Parlamento per convincersi che da dieci anni il blocco occidentale non è mai stato così poco solido, quantunque la Russia di mese in mese diventi militarmente più forte e solo l'alleanza americana e la saldezza della N.A.T.O. garantiscano la nostra sicurezza.

* *

Nel primo discorso programmatico, Macmillan ha detto che il Regno Unito non diventerà mai uno Stato vassallo. Nobili parole: rivelano l'orgogliosa fierezza che il popolo britannico sa mantenere anche nei giorni meno fortunati e che gli consentì di salvare la libertà in ore tragiche della storia europea. Purtroppo le parole nobili non mutano i fatti. Nel mondo in cui viviamo, il rango di grande potenza spetta solo ai Paesi che controllano interi Continenti; l'Inghilterra, nonostante la fragile amicizia del Commonwealth, non si trova in una posizione migliore degli altri Stati europei: da sola non difenderebbe nemmeno per otto giorni le sue frontiere. Sì, è vero, gli Stati Uniti corrono il rischio di non riuscire a salvarsi, una volta sovietizzata l'Europa; ma l'Europa, senza lo scudo americano, ha l'assoluta certezza di essere perduta.

E' una differenza che pesa e spiega il nuovo interesse di Londra per l'unità del Continente. Macmillan e Lloyd si rendono conto che soltanto un blocco di duecento milioni di europei può svolgere nel mondo un'azione più autonoma, e trovare ascolto a Washington come alleato più autorevole, quando difenderà i suoi legittimi interessi a proposito di Suez e del petrolio. Se alle parole seguiranno i fatti, l'appoggio inglese aiuterà il processo di unificazione ormai entrato nella fase conclusiva: già domenica i ministri degli Esteri d'Italia, Francia, Germania e Benelux dovrebbero firmare i trattati per l'Euratom ed il Mercato comune.

Questi documenti aprono grandi speranze, anche se non è facile tradurli in pratica. Malgrado la civiltà comune, i Paesi dell'Occidente europeo comprendono differenti situazioni sociali ed economiche; ognuno ha tradizioni, abitudini, interessi particolari. Le industrie meno solide, le colture agricole meno redditizie, le attività difese dal protezionismo doganale passeranno momenti difficili. Parigi è restia ad accogliere i disoccupati italiani ed i manufatti tedeschi; Bonn non vuol subire le leggi sociali e gli oneri militari della Francia; l'Inghilterra teme la concorrenza dell'industria germanica e vuol riservare ai Dominions gli acquisti di frutta e di vini... Ma chi ha proposto un metodo migliore per dare all'Europa unità d'azione, peso mondiale ed i mezzi per superare i problemi creati dall'èra nucleare e dall'automazione? Questa rivoluzione militare e tecnica esige fra l'altro capitali enormi, di cui nessuno Stato europeo dispone da solo.

Due condizioni sono necessarie al blocco europeo: la presenza della Germania e l'unità di principî politici fra i Paesi associati. Se i tedeschi diventassero neutrali e si sganciassero dal sistema atlantico, come molti auspicano con tanta leggerezza, la causa dell'unità europea sarebbe perduta, verrebbero minacciate la sicurezza e la libertà del Continente. Nessuno pensa che Mosca si prepari a lanciare le sue divisioni corazzate verso l'Atlantico od a seppellire Londra e Parigi sotto una pioggia di missili, come Bulganin ha promesso nella notte del 5 novembre. Ma la tecnica della penetrazione pacifica, dei fronti popolari, dal colpo di Stato con la « spontanea » richiesta di aiuti all'U.R.S.S. troverebbero splendide possibilità di azione prima in Germania, poi nell'intera Europa.

* *

Si ripara agli errori di politica interna, ma gli sbagli di politica internazionale possono provocare catastrofi irrimediabili. Oggi le sorti dell'Italia non dipendono dalla nomina del ministro delle Partecipazioni Statali e nemmeno dalla « giusta causa ». Sono temi che non riescono ad agitare la pubblica opinione ed appaiono secondari di fronte alla questione fondamentale: la sicurezza delle frontiere. Senza di essa non è possibile attuare neanche la più modesta delle riforme sociali.

Tutti desiderano che un giorno l'evoluzione interna dell'U.R.S.S. ci dia una pace garantita da una feconda collaborazione e che attraverso la cortina di ferro si stabiliscano intese politiche e correnti di traffico. Per ora non possiamo illuderci di sopravvivere, inermi e senza alleati fedeli, davanti alla Russia, implacabile dittatura armata, ansiosa di « seppellirci ». L'assetto del mondo fino a qualche mese fa era relativamente stabile; l'agitarsi delle idee ed il movimento di enormi masse umane hanno creato una situazione fluida, cioè pericolosa. Si cammina su terreno ghiacciato, con un primo passo falso può incominciare un'avventura di cui è imprevedibile la fine.

Due terribili risposte al processo di Venezia

Piccioni: Mai conosciuta Wilma Montesi Polito esclama: Il metodo dei verbalizzanti!

Deciso e fermo il giovane musicista - Dramma oscuro e tormentoso dell'ex-questore che ricorda gli interrogatori cui fu sottoposto: "Signor Presidente, mi consenta di non parlare, di non spiegare qui certe cose,,

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 gennaio.

Questa mattina, durante la seconda udienza, abbiamo ascoltato una certa risposta detta dall'imputato Giampiero Piccioni e un'altra certa risposta detta da Saverio Polito. In pochissime parole esse riflettono sentimenti molto diversi. Pur rimanendo ancora sul precario terreno delle prime impressioni (ma sono appunto queste che completano il preciso resoconto stenografico), diremo subito che nella risposta di Piccioni vi era l'eco della sicurezza e in quella di Polito della disperazione. Sembra così che le parti si siano scambiate perché sarebbe stato più logico trovare disperazione in chi, essendo giovane, difende la vita che vede davanti a sé e sicurezza in chi, essendo vecchio, si può giovare dell'esperienza che ha accumulata alle sue spalle. Ma non soltanto per simili considerazioni le due risposte hanno un valore particolare.

Giampiero Piccioni da quasi più di un'ora stava seduto di fronte ai suoi giudici, quando diede quella risposta che da sola basterebbe a rendere inutili tutte le altre. La domanda, che gli era stata rivolta quasi contemporaneamente dal Pubblico Ministero e dal giudice Villacasa, era: «Ha mai conosciuto la Montesi?». Ed ecco la risposta tanto semplice quanto precisa: «Mai».

Nell'aula, tra i giornalisti che adesso assediano da vicino gli avvocati, il Pubblico Ministero e persino i prevenuti per poter sentire quel che si dice perché siamo in una zona molto sorda dove le parole svaniscono nell'aria senza mai potersi afferrare, e tra il pubblico oggi molto più numeroso di ieri, si sentì passare un'onda di pietosa commozione. La risposta, quel semplice e disadorno «mai», era stata detta con voce tranquilla e serena, aveva, nello stesso tempo un tono quasi dimesso e un'ombra d'orgoglio. E' una risposta terribile perché esclude qualsiasi marcia all'indietro, qualsiasi scappatoia, qualsiasi cavillosa ripresa di posizione, qualsiasi mutamento di tattica difensionale. Insomma, per offrirla ai giudici, in maniera così sciolta e inequivocabile, bisogna sentirsi sicuri. Supponiamo che domani venisse contraddetto da una minima e magari lampeggiante testimonianza: di colpo tutto sarebbe in maniera irrimediabile compromesso e perduto. Di colpo più nulla di quanto uscisse dalle labbra di Piccioni potrebbe essere creduto vero.

Stamattina si provò la sensazione che così quella risposta così semplice l'imputato principale desiderasse togliere ogni ponte dietro le proprie spalle e mettersi allo sbaraglio più deciso. Centinaia di sguardi erano rivolti su di lui mentre, via via, rispondeva alle domande del Presidente e del Pubblico Ministero, per cogliere forse un attimo di incertezza, una sfumatura di reticenza, un sospiro di imbarazzo. Niente. L'imputato Piccioni stava col busto dritto seduto su una di quelle seggiole che vanno sotto il nome di «viennesi», teneva le mani per lo più unite sulle ginocchia, aveva le gambe accavallate e soltanto di quando in quando un piede vibrava nervosamente. (Di solito questo avveniva nell'attesa che il Presidente formulasse una domanda e cessava appena iniziava la risposta).

Tutti continuavano, dopo i primi attimi di diffidenza, a guardare il giovane imputato sorpresi per il tono preciso, per il modo tranquillo con cui parlava. Quel che Piccioni ricordava e che poteva dire, quel che invece non ricordava e quindi non poteva spiegare, si alternavano con la naturalezza di una conversazione, che non assumeva quasi mai visibili segni di eccezionalità per la sede e per gli uomini con cui si svolgeva. La vita quotidiana di un giovane scapolo trentenne, la storia dei suoi viaggi e delle sue piccole malattie, le telefonate degli amici o le visite delle amiche prendevano aspetto usuale, normale, quasi piatto. E di colpo tutto questo, che rifletteva una deposizione di estrema importanza, ma fatta senza gridi, lacrime o timori, scomparve. Sulla seggiola, poco prima occupata dal giovane Piccioni, stava adesso seduto il vecchio Saverio Polito. E anche le nostre sensazioni presero all'improvviso un altro giro.

L'ex-questore di Roma ha portato la drammaticità, non tanto per il suo caso personale, che direttamente interessa il dibattito, quanto per l'atmosfera che con una sola risposta ha ricreato davanti ai nostri occhi. Bisogna avere il coraggio di precisare certe cose e di dire che sotto la spinta di quella tale risposta (che riferiremo fra poco) la nostra mente è subito corsa a centinaia di sciagurati o semplicemente di sfortunati che si sono trovati o si trovano o si troveranno nelle condizioni in cui lo stesso ex-questore di Roma si trovò qualche tempo

Vedere in 5ª e 6ª pagina servizi e fotografie dei nostri inviati speciali

fa: quella, cioè, d'essere interrogato da funzionari della polizia.

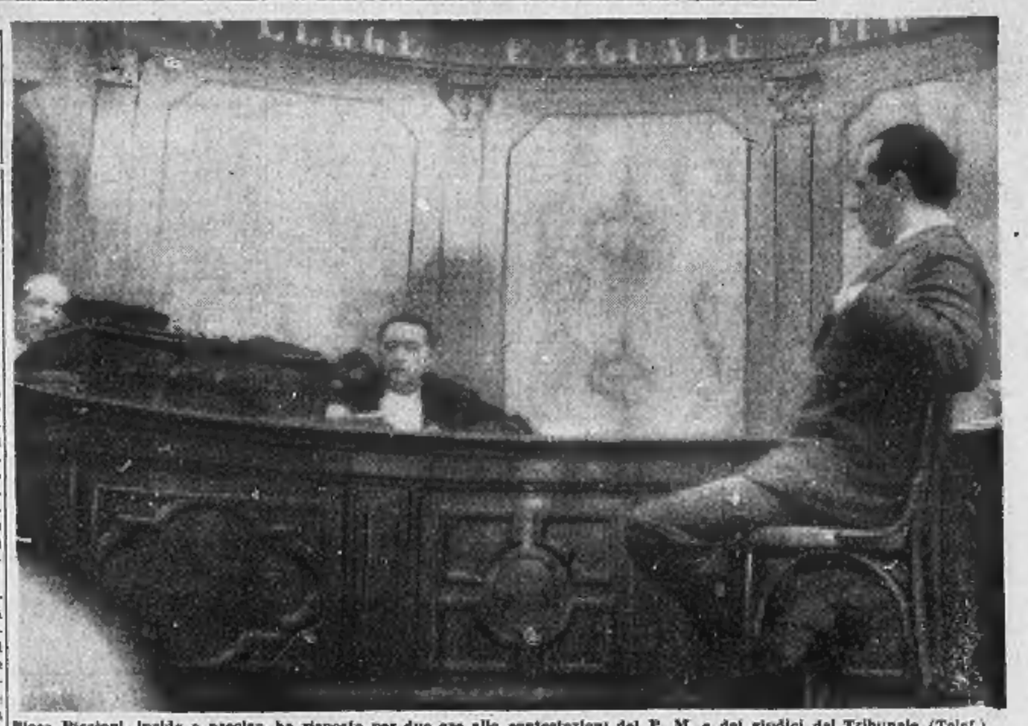
Saverio Polito aveva già detto, in una conversazione privata, che gli era molto amaro vedersi trascinato sul banco degli imputati dopo di essere stato questore di Roma e lo ha anche ripetuto ai suoi giudici, con voce in cui si mescolava il pianto. Da un punto di vista umano tutto ciò è persin troppo facilmente comprensibile. La sua figura corpulenta, di vecchio affaticato dagli anni e dalle angosce, dalla malattia e dalle delusioni, non può lasciare insensibile nessuno. Il suo sguardo, che per migliaia di volte deve essersi posato sopra altri uomini con la certezza di essere lui dalla parte del diritto e della ragione, adesso vagava ora rivolto ai giudici, ora al Pubblico Ministero in cerca di comprensione. Lo spettacolo di quest'uomo, sotto il peso di una accusa che tocca da vicino lo spirito stesso con cui egli doveva assolvere l'alta carica che ricopriva, è certo degno di pietà; ma anche può diventare un simbolo della tremenda legge del contrappasso.

Perché diciamo questo? Per le poche parole che egli proferì con grande pena. Abbiamo infatti sentito con quanto doloroso sforzo contro se stesso, contro un istituto al quale egli ha dato l'attività di tutta la sua vita, contro quel senso di riserbo che ancora lo domina per quella mentalità legata alla sua stessa professione, egli abbia ammesso un particolare molto significativo. Tutte le altre risposte, che precedettero e che seguirono quella sulla quale vogliamo soffermarci, erano dirette alla propria difesa e nel darle la sua calda voce di meridionale aveva avuto accenti ora accorati e ora fermi.

Ma sul punto di dover spiegare al Presidente se egli era stato chiamato dal Capo della Polizia il 28 e il 29 aprile, come risulta da un verbale da lui sottoscritto, sentimmo una risposta terribile: «Il metodo dei verbalizzanti — disse — è uno dei più...». Non volle definire come giustificava tali metodi e continuò: «Signor Presidente, mi consenta di non parlare, e di evitare tutto quello che lei può comprendere. Non ho nessun interesse di spiegare qui certe cose e giustificare così la mia posizione».

Con simili parole egli rivelava il suo dramma, che non è soltanto (come abbiamo già detto) quello d'essere sul banco degli imputati, ma che è anche quello d'essere vittima di certi sistemi sbrigativi, per non dire coercitivi, usati negli interrogatori. Saverio Polito è fuori della carriera da oltre tre anni, ma si sente sempre legato a quell'ambiente nel quale visse e lavorò per quasi mezzo secolo. Questo ambiente, che egli conosce come pochi altri, non lo abbandona; anzi, come tragico contrappasso, lo tiene ancora legato. Dipende soltanto da lui sapersi svincolare e mantenersi qual che sa: servendo se stesso e la propria difesa, servirebbe anche tutti noi.

Enrico Emanuelli



Piero Piccioni, lucido e preciso, ha risposto per due ore alle contestazioni del P. M. e dei giudici del Tribunale (Telef.)

Dopo un appassionato discorso di Mollet

L'Assemblea francese approva il Mercato comune europeo

331 voti contro 210 - Il governo autorizzato a concludere sabato prossimo il trattato a Bruxelles - Richieste talune garanzie in difesa degli interessi nazionali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio

Guy Mollet ha concluso il dibattito parlamentare sul Mercato comune, con un appassionato discorso in cui ha difeso il progetto di trattato che la Francia, l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo dovranno firmare il mese prossimo a Bruxelles.

«Impegnandoci nel Mercato comune — ha detto il Presidente del Consiglio — la Francia corre un rischio, non lo nego, ma la realizzazione di un grande mercato europeo merita questo rischio». Ha poi affermato che lo sviluppo delle economie europee moderne, esige una grande separazione, per poter bilanciare la necessità di importare enormi quantità di combustibile.

Passando a trattare i gravami sociali che aumentano i costi di produzione in Francia più che negli altri Paesi, ha detto che in nessun caso essi verranno diminuiti perché «il progresso sociale è indissolubilmente legato all'espansione economica».

Il Presidente del Consiglio ha poi fatto osservare che, se il Mercato comune europeo venisse fatto senza la Francia, questa sarebbe costretta ad entrarvi in un secondo tempo, senza avere potuto far valere il suo punto di vista nel momento della costituzione.

E' certo d'altronde che il Mercato comune non esclude la creazione di una zona di libero scambio, con la partecipazione della Gran Bretagna, e l'oratore ha dichiarato che le trattative vengono condotte parallelamente per realizzare le due costruzioni.

«Siamo in uno di quei momenti in cui un po' di fiducia vende più che tutte le possibili garanzie», ha poi affermato con energia, «è in nome appunto della fiducia che deve esserci fra i Paesi associati, ha detto che il sistema delle decisioni da prendere all'unanimità fra i ministri del Mercato comune, cioè il sistema del veto, sarebbe l'immobilismo, sarebbe l'impossibilità di decidere qualcosa con il suo certo importanza.

Rispondendo successivamente alle obbiezioni che erano state mosse dagli esponenti dei diversi gruppi politici, è venuto a parlare dei territori francesi d'Oltremare, per concludere che l'associazione dell'Africa all'Europa, pesata nell'equilibrio mondiale non solo per l'economia, ma anche politicamente.

«Il rifiuto del Mercato comune — ha detto Guy Mollet — è anche il rifiuto dell'Europa nel momento in cui ne appare più urgente la necessità. Dalla decisione della Francia dipende anche l'avvenire dei popoli associati: Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Una volta stabilita la comunità economica, anche la comunità politica europea non tarderà a stabilirsi e non soltanto fra sei Paesi, ma fra tutti gli altri che saranno fatalmente portati ad aderirvi».

Il Presidente del Consiglio non ha posto la questione di fiducia. Dopo il suo discorso è stato posto in votazione un ordine del giorno presentato dal gruppo socialista, con la firma anche dei deputati di altri settori, nel quale viene autorizzato il governo a concludere il trattato per il Mercato comune europeo, accogliendo però la maggior parte delle richieste di garanzie che erano state presentate durante il dibattito. L'ordine del giorno è stato approvato con una notevole maggioranza: 331 voti, contro 210.

Hanno votato contro i comunisti, i poujadisti, alcuni indipendenti di estrema destra e un gruppo di radicali della frazione che fa capo all'ex-primo ministro Mendès-France.

Poco prima del voto conclusivo, l'assemblea aveva respinto, con 316 voti contrari e 306 favorevoli, un emendamento che avrebbe legato le mani al governo obbligandolo a sostenere, in sede di elaborazione del trattato, limitazioni più restrittive a favore dell'agricoltura francese.

Com'è noto, i ministri degli Esteri dell'Italia, della Francia, della Germania occidentale, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo si riuniranno sabato prossimo a Bruxelles per compilare il testo del trattato per il mercato comune e per esaminare il suo possibile coordinamento con il progetto per una «libera zona commerciale europea» patrocinato dall'Inghilterra.

l. m.

TUTTO RINVIATO A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Segni e Fanfani escludono una crisi immediata

Il segretario della democrazia cristiana dichiara: "L'attuale Ministero gode ancora della piena fiducia del partito; sulla chiarificazione politica il presidente Segni deciderà tra venti o trenta giorni,,

Roma, 22 gennaio.

Il Presidente del Consiglio on. Segni sembra avere intenzione di temporeggiare: il suo modo per resistere alle minacce di crisi è, infatti, quello di ascoltare tutti, prendere nota delle opinioni di ciascuno dei suoi autorevoli interlocutori e, finalmente, riservarsi di adottare una decisione al momento opportuno. Naturalmente sarà egli stesso a giudicare quando l'opportuno momento sia venuto. Così è da attendersi, per registrare le previsioni che si fanno questa sera, che la soluzione dei problemi politici in pendenza sarà affrontata solo al termine del congresso socialista di Venezia; in altri termini, ha prevalso il punto di vista dei repubblicani e dei socialdemocratici.

Del proprio temperamento di temporeggiatore Segni ha dato la prova con la scelta che ha fatto stamattina per l'impiego del suo tempo. E' stato innanzitutto lungamente in seduta col dentista, presso il quale da tempo è in cura; poi si è recato all'Università, dove ha tenuto la sua ordinaria lezione di procedura civile; poi è scomparso e inutilmente lo si è cercato e lo si è atteso al Viminale e a Montecitorio. Era difatti andato — si è saputo più tardi — nel pomeriggio a casa di Fanfani.

Fanfani stesso ne ha dato la notizia ad un redattore dell'agenzia *S.P.E.*: «Non c'è niente di strano né di eccezionale: quando vogliamo vederci, una volta vado io da Segni e un'altra volta viene lui da me». «Che cosa vi siete detto?». «Nulla di straordinario: comunque posso dirle che il governo gode ancora della piena fiducia della D. C.».

Era già un modo per avvertire che il Consiglio nazionale del partito non approfitterà dell'imbarazzo in cui Segni è stato messo dai repubblicani per chiedere una chiarificazione politica nel corso della sua prossima sessione dell'1 e 2 febbraio. Difatti, alla domanda di che cosa pensasse dell'iniziativa del P.R.I., Fanfani ha risposto: «Ah, sì, i repubblicani. Ciascuno ha ben diritto di fare delle proposte; il presidente Segni deciderà, ed io prevedo che tra un venti o trenta giorni se ne sapranno i risultati».

Era l'annuncio del rinvio. Lo stesso Segni l'ha confermato arrivando a Montecitorio; a chi gli ha domandato se fossimo in presenza di decisioni importanti ed imminenti, ha risposto sereno con il suo accento più elusivo: «Nessuna decisione e nessuna imminenza». Poi si è ritirato nel suo studio dove ha successivamente ricevuto il ministro dell'Agricoltura on. Colombo, il presidente della commissione per l'Agricoltura della Camera, on. Germani, e il ministro del Bilancio e presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Zoli. Al termine delle tre brevi conversazioni ha consentito solo a dire, con un sorriso malizioso: «Non mi risulta che ci sia alcuna difformità tra il disegno di legge governativo sui patti agrari attualmente in discussione alla Camera ed i termini dell'accordo concluso tra i partiti della coalizione all'atto della formazione dell'attuale governo».

In questo modo rispondeva ai repubblicani, respingendo le riserve fatte ieri dall'avv. Reale, che aveva parlato di un mancato rispetto da parte del governo agli impegni assunti verso i partiti della maggioranza sul terreno dei patti agrari. E' stata questa, in ogni modo, la sua sola dichiarazione polemica della giornata: e, quanto all'apprezzamento che egli fa della situazione, si può riassumerlo tornando a dire che egli la ritiene così fluida da indurlo ad aspettare che se ne chiariscano, col passare del tempo, gli elementi essenziali.

Non mostra quindi alcuna fretta, anche perché è convinto che neppure dal congresso socialista di Venezia scaturiranno novità sensazionali, tali da pregiudicare la vita del governo o addirittura da prospettare «l'ipotesi grottesca» di elezioni anticipate. In questa opinione lo confortano i repubblicani, lietissimi stasera della vittoria ottenuta, ed infatti l'*Adn*, l'agenzia di Pacciardi, scrive che attendere, senza farne orgoglio e senza falso prestigio che la situazione si chiarisca «può voler dire maggiore solidarietà delle forze democratiche» nel caso di un raggiungimento dell'unificazione socialista, «o civile esame nell'ambito della democrazia» qualora essa fallisca. «Che senso ha — prosegue l'agenzia — precipitare le cose? L'apparente mortificazione del governo, se non è volgare desiderio di durare, ma saggio e lungimirante desiderio di servire la democrazia, può essere ricompensata da una schiarita che, a ragion veduta, giova a tutti, ai suoi fautori ed ai suoi avversari».

Anche l'agenzia *Italia*, dopo le grida d'allarme lanciate ieri, questa sera si affretta a trarre le logiche deduzioni dal colloquio che si è svolto tra Segni e Fanfani scrivendo: «Il Presidente del Consiglio può contare sull'appoggio solidale della democrazia cristiana, la quale, secondo quanto si afferma negli ambienti parlamentari e di partito, si adopererà in ogni modo per evitare complicazioni».

La prima dimostrazione di questa buona volontà potrà essere data domani stesso, riunendosi il direttivo del gruppo senatoriale democristiano che dovrebbe parlare della nomina del nuovo ministro per le partecipazioni statali: si vedrà, infatti, se insisterà per la scelta di un senatore del partito. Altro e maggiore banco di prova dovrebbe essere il consiglio nazionale del 1° febbraio, ma già si avverte in tempo, da fonte ufficiosa, che le questioni all'ordine del giorno (Euratom, mercato comune e statuto del partito) «sono di tale importanza da occupare completamente la prossima sessione».

In posizione di protesta contro la prudenza temporeggiatrice di Segni rimarrebbero dunque solo i liberali, che parlano di fissare a Segni un termine ultimativo per la chiarificazione nell'ambito della maggioranza, ed i gruppi che hanno ad esponente l'on. Pella, i quali continuano a sostenere, attraverso l'agenzia *Ena*, la necessità di «sbloccare, sia pure con altri unilaterale, la situazione entro breve termine». Si ha l'impressione, tuttavia, che Segni non intenda minimamente dare ascolto a simili consigli.

Vittorio Gorresio

Nuove speranze in Polonia dopo il successo di Gomulka

Il Parlamento è ora così formato: 236 seggi al partito operaio (comunista), 116 ai contadini, 39 ai democratici e 67 agli indipendenti

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 22 gennaio.

L'agenzia ufficiale polacca P.A.P. annuncia questa sera che dal conteggio finale risulta che il 94,14 per cento dell'elettorato polacco ha votato nelle elezioni generali di domenica. Precisamente, su 17 milioni 244.081 elettori, 16 milioni 802.213 hanno votato.

Il nuovo Parlamento si riunirà verso la metà del mese prossimo e sarà così formato: 236 comunisti, 116 contadini, 39 democratici e 67 indipendenti di cui 11 cattolici.

Nella Camera disciolta, i comunisti avevano 273 seggi, su 425, i contadini 90, i democratici 25 e gli indipendenti 37.

Cominciano a giungere resoconti particolareggiati dalla provincia sull'esito della recente consultazione e si è appreso, tra l'altro, che i pastori delle montagne meridionali della Polonia sono stati quelli che hanno maggiormente fatto uso del diritto di cancellare i nomi dei candidati non graditi. E' risultato che oltre il 50 per cento di questi elettori hanno depennato il nome del candidato del partito operaio unificato (comunista) Jan Antoniszczak, dalla lista del fronte nazionale: si che tra due settimane dovrà aver luogo una elezione suppletiva per nominare un nuovo deputato.

Si tratta di episodi locali; la stragrande maggioranza dei polacchi ha chiaramente dato il suo appoggio al comunismo nazionale di Gomulka ed è opinione comune che il *leader* non tarderà a liberarsi di tutti gli elementi conservatori stalinisti che ancora operano nelle file del Partito. Come primo atto il Governo ha ordinato il cambio dell'Ambasciatore polacco a Mosca: al posto della stalinista Lewikowski, ha nominato Iadena Gede, uomo vicino alla sua corrente e non sgradito al Cremlino.

Il nuovo Parlamento intende assolvere con impegno il suo compito e non limitarsi come nel passato a ratificare le direttive del Partito.

Eligiusz Lasota, redattore capo del settimanale rivoluzionario *Po Prostu*, il quale ha avuto una parte di rilievo nella preparazione del clima della cosiddetta rivoluzione polacca d'ottobre, ha detto nel corso di una intervista, dopo la sua elezione a grande maggioranza, che il suo primo compito al Parlamento sarà quello di far passare una legge che abolisca la censura sulla stampa.

Lasota, uno fra gli esponenti del Partito operaio unificato che maggiormente affermano la necessità della democratizzazione e fervente sostenitore di Gomulka, ha dichiarato che la Polonia «può e dovrà avere una politica estera indipendente».

In tutto il Paese è viva l'attesa per una nuova politica di maggiore libertà: grave appare il compito di Gomulka soprattutto nel campo economico, ma negoziati sono già in corso anche con Paesi occidentali per prestiti sotto forme diverse. E' una ventata di speranze che rianima la vita in Polonia, dopo le inquietudini delle scorse settimane. La soddisfazione è nel volto di tutti: sembrano contenti di aver dato al mondo questa prova di maturità e di accorgimento politico.

u. d.

Il presidente della Ceca a colloquio con Martino

Roma, 22 gennaio.

Il ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il presidente dell'Assemblea comune della CECA, Hans Fürler. Il colloquio è stato dedicato ai rapporti che dovranno intercorrere tra gli attuali organi della CECA e quelli che presiederanno al funzionamento dell'istituendo mercato comune europeo.

La visita in Italia del dott. Hans Fürler assumerà carattere ufficiale domani mattina. Egli alle 12 sarà ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio, on. Segni, ed alle 13.30 prenderà parte ad un pranzo offerto in suo onore a Villa Madama dal Ministro degli Esteri. Nel tardo pomeriggio parteciperà ad un ricevimento organizzato a Palazzo Torlonia dall'Istituto di studi parlamentari.

Giovedì farà visita, alle 9.30, al presidente del Senato, on. Merzagora, ed alle 10.30 a quello della Camera, on. Leone. Successivamente, alle 11.30, sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, e alle 13.30 sarà ospite dell'Ambasciatore tedesco. Von Brentano, che offrirà un pranzo d'onore. Nel pomeriggio, con una visita al ministro dell'Industria on. Cortese, si concluderà il programma ufficiale del soggiorno romano di Fürler che tuttavia si tratterrà nella capitale anche venerdì, in privato.

CRONACA CITTADINA

La crisi dell'ATM al Consiglio comunale

Un milione di passeggeri ogni giorno su 500 tram

Molte vetture risalgono al 1911 - Occorrono altre cento vetture articolate e bisogna estendere i servizi alla periferia - I suggerimenti alla commissione amministratrice

La recente riduzione della sovvenzione statale all'Ente del Teatro Regio di Torino è stata ieri sera argomento di un'interrogazione presentata al Sindaco dai comunisti on. Coggiola e avv. Colla.

Nel maggio scorso la Direzione Generale dello Spettacolo aveva riconosciuto alla nostra città il diritto di avere una sovvenzione annuale di almeno 125 milioni: 33 in più di quanti ne avesse ottenuto l'anno precedente. Su queste buone intenzioni il Ministero del Tesoro ha operato una drastica riduzione, per Torino come per gli altri enti lirici; all'ente del Teatro Regio, invece dei 125 milioni promessi, ne sono stati assegnati 7a.

«*Una somma simile* — ha dichiarato il Sindaco — *non è sufficiente per organizzare le due stagioni primaverile e autunnale. E mi sono preoccupato anche dei concerti popolari della nostra città che tanto successo hanno ottenuto. Siamo giunti con la nostra protesta sino al Presidente del Consiglio: non abbiamo ottenuto nulla*». La città interessata, tuttavia, sono decise a non arrendersi: il Sindaco tornerà a Roma i prossimi giorni per patrocinare la causa del Regio. Gli interroganti hanno incalzato: i contributi agli enti lirici devono essere distribuiti secondo il gettito erariale fornito dagli spettacoli. E Torino, che riceve dallo Stato un ottavo del contributo di Milano, un tredicesimo di quello di Roma, è terza in graduatoria per le tasse sugli spettacoli.

Subito dopo si è riaperta la discussione sul bilancio preventivo dell'Azienda Tranviaria. L'assessore alle aziende municipalizzate, prof. Codegone, ha illustrato all'assemblea la portata economico-finanziaria dei suggerimenti e delle proposte formulate dalla Giunta e con cui il Consiglio dovrà rimandare il bilancio dell'ATM al riesame della nuova Commissione amministratrice.

La deliberazione della Giunta afferma che la riduzione dei costi di esercizio non deve pregiudicare le spese per il personale e per il fondo-rinnovo. «*E' un'affermazione* — ha sottolineato l'assessore — *molto importante. L'azienda si deve preoccupare anzitutto di fornire un buon servizio: e i tram non sempre lo fanno*». Basta pensare alle vetture troppo cariche nell'ora di punta e alle richieste, sempre più urgenti, delle popolazioni della periferia. Bisogna affrontare il problema delle nuove vetture (le 100 articolate in programma) e bisogna provvedere con nuove linee e nuovo personale alle esigenze di Torino che copre ora 100 chilometri quadrati di superficie.

La popolazione torinese cresce di 30 mila unità all'anno; i tram trasportano ogni giorno un milione di passeggeri, e un milione e mezzo nelle giornate di cattivo tempo: sono 100 mila passeggeri all'ora, serviti da 500 vetture. Ma molte sono vecchie: hanno visto l'Esposizione del 1911 ed esigono spese di mantenimento molto elevate. «*Occorre un radicale rinnovo del materiale rotabile e almeno 1000 tra nuovatori e filtorini, che sviluppano a 2900 per i due turni*». Tenendo conto delle feste, delle malattie, delle ferie, occorrerebbero all'ATM almeno 2500 persone.

«*Non si possono comprimere le spese di personale e nemmeno di rinnovo* — ha proseguito il prof. Codegone — *dovranno essere ridotte le spese di esercizio*». Un notevole contributo al risanamento del bilancio, potrebbero offrire le «tariffe frazionate». E' giusto che chi si serva di più di un servizio, paghi di più. L'istituzione dei biglietti «a tratte» (come già applicato dall'ATM su 8 linee automobilistiche) potrebbe fornire all'azienda un introito di circa il 10 per cento in più sul totale degli incassi: su 7 miliardi, 700 milioni.

Un altro suggerimento che la Giunta ha dato all'azienda è l'istituzione del biglietto per due corse: tra le 7 e le 9 la «punta» dei viaggiatori raggiunge le 90 mila unità, per cadere nelle ore successive a 30 mila. Il ripristino della vecchia «corrispondenza», così come l'istituzione del biglietto a corse plurime dovrebbe invogliare i cittadini a servirsi più frequentemente del tram.

Servizi speciali: l'A.T.M. li assolve con mezzi antiquati, se si servisse di mezzi più moderni risparmierebbe denaro. E lo stesso scopo raggiungerebbe affidando i servizi di manutenzione ad aziende private, come già ora avviene per la lubrificazione e per il rinnovo delle linee. «*Cifre precise non si possono fare*, — ha detto il prof. Codegone, — *ma si tratta di centinaia di milioni. Con tutte queste misure* — ha concluso, — *sarà possibile contenere l'aumento delle tariffe*.

Il discorso del prof. Codegone ha risposto alla pregiudiziale sollevata dai socialisti che volevano misurare la portata economica dei provvedimenti suggeriti dalla Giunta alla commissione. Tuttavia il gruppo socialista, per bocca dell'on. Castagno si dichiara non soddisfatto: «*Le proposte sono troppo vaghe*», dice. Non è soddisfatto nemmeno l'on. Alpino (p.l.i.) che la sera prima aveva avanzato un'altra pregiudiziale: l'impossibilità di discutere un bilancio non definitivo e di sostituirsi alla commissione amministratrice nel compito che le spetta. Lo appoggia il col. Fedeli (pnm).

Secondo Donat Cattin (d.c.), appoggiato anche dal dott. Nobile (marp) e dall'assessore Curti, il Consiglio ha il dovere di fornire indicazioni e suggerimenti agli amministratori dell'Azienda: altrimenti comprabbe un atto di irresponsabilità. I socialisti accettano in parte la posizione di Alpino: il bilancio va riesaminato, ma la Giunta sola, e non il Consiglio, deve avanzare proposte di modifica.

Il Sindaco riporta la calma nella discussione: «*Noi chiediamo al Consiglio, in un problema importante e grave, la sua collaborazione: la legge dice che dobbiamo fare delle osservazioni. Noi le abbiamo fatte. Tocca ora al Consiglio assumersi le proprie responsabilità*».

Accettando l'invito, parlano i primi oratori iscritti. Il rag. Passoni (psi) si esprime in senso negativo sulla proposta della Giunta, scettico sull'efficacia che esse potrebbero avere. Il missino Cesalano esprime lo stesso parere e sollecita la nomina di una commissione di esperti per studiare le cause del passivo. La discussione proseguirà stasera.

Un'azione dei commercianti per le trattative con il fisco

Una delegazione di droghieri, accompagnata dal direttore della Associazione Commercianti dottor Bottinelli e dal segretario della categoria signor Gratarola, si recherà stamane all'Intendenza di Finanza per discutere il problema dell'imposta generale entrata. Si tratta di una questione che riguarda tutti i commercianti torinesi.

Entro il 28 febbraio i titolari dei negozi di ogni tipo devono presentare la denuncia degli incassi del 1956 che serviranno di base per applicare l'imposta generale entrata «in abbonamento».

Prima di presentare la dichiarazione i commercianti desiderano sapere se il fisco, procederà a rettifiche d'ufficio anche sulle denunce basate sui «concordati» del '56. I negozianti vorrebbero cioè istituire rapporti di reciproca fiducia con il fisco, evitando inoltre il pagamento di arretrati che sovente mettono in crisi le aziende commerciali più deboli.

Il Sultano del Marocco a Torino

Il Sultano Maometto V ricevuto dal professor Valletta

Il Sultano del Marocco, Mohamed V, è giunto ieri mattina a Torino, da Genova, per visitare gli stabilimenti Fiat Mirafiori e la Scuola allievi Fiat. L'illustre ospite — che era accompagnato da 14 dignitari tra cui il fratello principe Moulay El Hassan, l'ambasciatore del Marocco a Roma Ahmed Talbi Benbima, il direttore del Gabinetto reale Si Mennaoui Chiguer, e il capo del Protocollo Si Ahmed Bennani — è stato ricevuto all'ingresso della Mirafiori dal presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Valletta; dal direttore generale e amministratore delegato ing. Bono; dai vicepresidenti avv. Giovanni Agnelli e gr. uff. Gaja da La Chenaye.

Dopo la visita alle officine, Mohamed V ha sostato nella sala del Consiglio dove ha firmato l'albums d'onore. E' seguito un ricevimento al quale hanno partecipato anche il Prefetto, il Sindaco e il vice-Presidente della Provincia. Prima di lasciare Torino alle 15,30, diretto a Milano, Mohamed V ha fatto alcune dichiarazioni. Ha ringraziato vivamente per la accoglienza ricevuta a Torino, ed ha espresso l'ammirazione per quanto ha visto alla Fiat Mirafiori, cioè una produzione aggiornata, mezzi moderni e un'intensa produttività. «Della mia visita alla Fiat — ha aggiunto il Sultano — non mancherò di trarre insegnamenti per i piani futuri di industrializzazione del mio Paese». Mohamed V ha concluso rivolgendo il suo saluto e il suo augurio a tutti i lavoratori della Fiat.

La battaglia per ridurre i prezzi

Un piano proposto dal Comune per vendite di frutta e verdura

Spacci su autocarri distribuiranno i prodotti in sacchetti già confezionati Accordo con l'Alleanza Cooperativa - Le vendite controllate a Milano

L'assessore all'Annona, avv. Putaturo, nel quadro dei provvedimenti per la battaglia dei prezzi, ha convocato ieri nel suo ufficio il direttore dell'Alleanza Cooperativa dott. Grasso, per sottoporgli alcune proposte relative al commercio della frutta e della verdura. Anzitutto l'assessore ha stabilito l'opportunità di servirsi un'azione calmieratrice sul mercato di Torino, senza dover ricorrere al «calmiere» vero e proprio o alle misure applicate dal comune di Roma.

Ed ecco, brevemente, il piano che l'assessore pensa di poter realizzare per mezzo della A.C.T. con sicuro beneficio dei consumatori: l'Alleanza Cooperativa, che nella metà circa dei suoi spacci gode già attualmente della licenza per la vendita di frutta e verdura, dovrà incrementare i rifornimenti e offrire alla popolazione tutta la gamma di prodotti che si trovano sui mercati e nei negozi. Negli spacci della A.C.T. non c'è capienza sufficiente e occorrerebbero grossi magazzini e negozi più ampi di cui l'Alleanza non dispone. Per superare questa difficoltà si dovranno istituire gli spacci autocarrati, una specie di prolungamento del negozio sulla strada. I camion, appositamente attrezzati alla vendita, stazioneranno, carichi di merce, in prossimità degli spacci. Al pubblico sarà offerta frutta e verdura di prima qualità confezionata in sacchetti trasparenti, a mezzo di taglianda di garanzia.

Quale sarà il compito del Comune? Anzitutto consisterà nel facilitare all'Alleanza Cooperativa i permessi e le pratiche necessarie. In secondo luogo, attraverso la direzione del mercato ortofrutticolo fornirà all'Alleanza tutte le informazioni necessarie ai rifornimenti sui mercati di origine. Consiglierà dove si trova la merce più abbondante e più a buon prezzo, suggerirà modalità di acquisto.

Infine il Comune in accordo con la Beptal, fornirà all'Alleanza Cooperativa l'assistenza tecnica necessaria sia per l'accertamento della qualità della merce, sia per il preconfezionamento che richiederà un grande impianto studiato sui modelli della città dove già esiste: Milano in Italia, nei maggiori centri dell'Inghilterra, Francia, Germania, Olanda.

A Milano vengono venduti in sacchetti preconfezionati: carciofi, finocchi, sedani, spinaci, lattughe, pomodori, cucchini, carote, radici, patate, piselli, asparagi, porri, cavolfiori, pompelmi, mandarini, arance, banane, pesche, albicocche, frutta secca. Dall'inizio della lavorazione per il preconfezionamento alla vendita negli spacci su autocarro, svolta a Milano da un ristretto numero di ambulanti e di dettaglianti, passano 24 ore. I quantitativi di merce immessi al consumo nelle vendite controllate rappresentano circa il 10 per cento del consumo cittadino. Si è calcolato che l'utile lordo di ciascun rivenditore è di 15 mila lire al giorno, con cui deve far fronte agli anticipi di capitale per gli acquisti, alla spesa di esercizio, alla manutenzione dell'autocarro, alle tasse di posteggio e licenza e alle spese per il personale addetto alla vendita.

Nei prossimi giorni l'assessore Putaturo insieme con il direttore dell'A.C.T. e i tecnici del mercato saranno ospiti dell'assessore all'Annona di Milano dott. Spella e studieranno sul posto il sistema delle vendite controllate. Il tentativo, che finora ha dato buoni risultati a Milano, riuscirà a Torino? L'azione di contenimento dei prezzi sarà efficace? Il direttore dell'A.C.T. si è riservato di studiare le proposte dell'assessore e di sottoporle al Consiglio dell'Alleanza. Ci ha dichiarato: «Noi siamo d'accordo a studiare d'intesa con il Comune qualsiasi soluzione pratica e razionale che possa tornare ad effettivo beneficio della popolazione e dei consumatori della nostra città».

Il Congresso provinciale dei socialisti nenniani

Venerdì alla Camera del lavoro

I socialisti del p.s.i. hanno tenute ieri sera alla sezione «Libertà Lucca» l'ultima assemblea di «base» in preparazione del Congresso provinciale che si svolgerà venerdì, sabato e domenica alla Camera del Lavoro. Vi parteciperanno circa 250 delegati, i parlamentari sen. Gisa ed on. Guglielmi-netti, e l'on. Foa in rappresentanza della direzione nazionale del partito.

Nelle assemblee di sezione, frequentate dal 30-40 per cento degli iscritti, non è emerso un orientamento preciso sul tema fondamentale dell'unificazione socialista. La «confusione» fra coloro (e sembra siano la maggioranza) che si dichiarano favorevoli alla politica di Nenni e coloro che invece sarebbero disposti a schierarsi con Pertini è avvenuta perché alla fine dei dibattiti, in tutte le sezioni meno due, gli iscritti hanno approvato all'unanimità la «mozione politica» proposta dalla federazione provinciale e dal partito senza chiedere modifiche che avrebbero potuto dividere i militanti.

Il sacrificio maggiore, per conseguire questa «unanimità all'interno del partito», è stato compiuto dai nenniani. Sul problema dell'unificazione socialista la mozione Lussana appare infatti più affine agli orientamenti di Pertini che alle posizioni di Nenni. Essa auspica un partito socialista unificato «su basi democratiche e classiste; che respinga ogni limitazione diretta a mettere fine alla politica di unità dei lavoratori, ma anzi questa unità rafforzi e consolidi; e che si opponga decisamente ad ogni tentativo di contrabbandare, sotto il pretesto dell'autonomia socialista, le preclusioni e le discriminazioni anticomuniste».

Una donna vittima di un misterioso dono

Riceve da un ignoto ammiratore una boccetta di profumo con vetriolo

Ignara del pericolo, spruzza alcune gocce del liquido sui guanti e li vede incenerirsi: ha riportato anche leggere ustioni alle mani e alle gambe - Il pacco giunto per posta - La vendetta di un pretendente?

Caterina Ennas: «Il donatore intendeva sfregiarmi»

Cinque giorni fa la signora Caterina Ennas, di 36 anni, vedova del partigiano Piovano, riceveva al suo domicilio di via Cardinal Massaia n. 117, un pacchetto elegantemente confezionato, con involucro di «cellophane», carta color azzurro cielo e cordicella dorata. Fermato tra la cordicella e il «cellophane» vi era il biglietto di un ignoto ammiratore.

La donna svolgeva il pacchetto e dentro trovava una boccetta di profumo munita di spruzzatore. La posava sul tavolo della camera da letto, poi sbrigava le consuete faccende domestiche. Più tardi si ricordava del flaconcino. Senza nemmeno odorare il contenuto spruzzava alcune gocce sui guanti che stava per infilare. Restava allibita dinnanzi alla strepitosa fenomeno che ne seguiva: il «profumo», in pochi attimi, bruciava i guanti e li distruggeva quasi completamente. Dal tavolo si alzava una nuvoletta di fumo e la Ennas guardava a bocca aperta, non credendo ai propri occhi. Per convincersi versava dell'altro «profumo» su di una busta; la busta si incenerì va. Toglieva lo spruzzatore e annusava la boccetta: l'odore poteva essere definito di essenza di lavanda, ma era un odore strano, aspro, insolito... Ad un tratto dal flaconcino, troppo inclinato, cadevano tre o quattro gocce: la Ennas avvertiva l'acuto dolore di ustioni alle mani e alle gambe e capiva finalmente che il contenuto era un acido di grande potenza.

Uno dei due figli, Nini, di 17 anni commesso in un negozio di corso Regina, quando tornava a casa, trovava la madre in preda ad un forte «choc» nervoso. L'accompagnava al Commissariato di P. S. Madonna di Campagna e qui la Ennas sporgeva denuncia: il liquido veniva esaminato scrupolosamente: era vetriolo misto a una piccola quantità di profumo. Se la donna, seguendo un facile impulso, si fosse subito spruzzata il viso, ne sarebbe rimasta orrendamente deturpata.

Sul grave episodio il Commissariato apriva una rigorosa inchiesta. Si indagava sulle amicizie e sulle conoscenze della signora (che lavora nella ditta di un fratello, in via Cibrario), alla ricerca di chi avesse motivi di rancore nei suoi confronti. Si avanzava, tra le altre, l'ipotesi di un pretendente respinto. La Ennas, comunque, non rivelava assolutamente a dare un volto al suo feroce e sconosciuto persecutore. Ad un certo momento l'attenzione dei funzionari s'appuntava su di un nome. L'uomo, ieri mattina, veniva rintracciato e invitato a presentarsi in Commissariato: alle domande degli investigatori — che non lo accusavano ma cercavano di chiarire la sua posizione — reagiva con sdegno e veemenza. Dopo un paio di ore era rimesso in libertà.

Ieri sera l'uomo, pallido e aggrondato, bussava all'uscio della Ennas. Costei apriva e ne nasceva un rapido, violentissimo alterco, al termine del quale l'individuo, perso il controllo dei nervi, si avventava sulla donna e cominciava a colpirla a pugni e a schiaffi. L'aggredita si difendeva, invocando aiuto: ma quando intervenivano i vicini, l'uomo s'era già allontanato.

Industriale processato per la morte di un operaio

L'industriale Francesco Merlini di 61 anni è stato deferito al Tribunale per essere giudicato di omicidio colposo. Nella sua qualità di direttore tecnico del reparto fonderia dello stabilimento omonimo egli è stato riconosciuto responsabile della morte dell'operaio Lauro Frigato di 34 anni. Il 16 luglio dello scorso anno il Frigato si trovava in un magazzino all'aperto dello stabilimento. Aveva ripreso da poco e nel terreno irregolare si era fermata una pesa di acqua.

In questo punto fu calato dalla gru un secchione di scorie fuse alla temperatura di 800 gradi. Al contatto dell'acqua si formarono delle reazioni che sprigionarono faville tutt'attorno ed il Frigato venne investito. Prese fuoco e quando i compagni di lavoro accorsero in suo aiuto già aveva riportato ustioni molto gravi.

Fu portato all'ospedale e qui decedette il 10 ottobre dopo atroci sofferenze. Al Merlini si fa l'addebito di non aver livellato il pavimento al da evitare il formarsi di pozzanghere pericolose alle lavoratrici degli operai.

Aveva previsto l'ora in cui doveva morire

Una donna di 81 anni, Anita Paioli in Bertinetti, che viveva sola in una soffitta di corso San Maurizio 55, è morta ieri mattina alle 10 per paralisi cardiaca. La Paioli aveva previsto il proprio decesso, precisando anche l'ora in cui sarebbe avvenuto. Alle 9 — sapendola indisposta — era andato a trovarla un coinquilino:

«Oggi non mi alzo — gli aveva detto la donna. — E' inutile, perchè tra un paio d'ore sarò morta. Non ho più motivo di restare al mondo, dopo che ho perduto il cagnolino, che era tutta la mia compagnia. Pensi lei al mio funerale». Il vicino di casa cercava di farle coraggio, si sentiva però turbato dalle parole della Paioli.

Se ne andava dicendo che sarebbe tornato a trovarla in serata. Ma due ore dopo, ripensando alla cosa, decideva di bussare alla soffitta della donna. Non ottenendo risposta, sfondava la porta. Entrava nella squallida stanza: la scorgeva la Paioli immobile, già cadavere. Il medico municipale, giunto poco dopo, accertava che la donna era deceduta poco prima, per sincope.

Il sottosegretario on. Del Bo parla sulla unità d'Europa

Si è aperta, a Palazzo Madama, una serie di conversazioni sui problemi dell'unità europea, che saranno tenute da personalità politiche di diversi Paesi. Ieri ha parlato l'on. prof. Dino Del Bo, sottosegretario agli Esteri. Nel rifare la storia dei tentativi e delle iniziative volte alla integrazione unitaria del nostro continente e dei fatti politici recenti che hanno condotto al «rilancio europeo», egli ha sopratutto insistito su due esigenze, che i governi, i parlamenti e l'opinione pubblica debbono tener presenti nel nuovo corso delle trattative e delle realizzazioni.

Innanzi tutto i nuovi istituti attraverso cui si cerca di concretare l'idea dell'Europa — e sono di prossima attuazione il «mercato comune» e l'«Euratom» — non possono essere ravvisati come strumenti di un progressivo distacco dall'America: non si dimentichi che, senza il concorso decisivo degli Stati Uniti, il nostro continente non è in grado di garantire né la sua sicurezza né la pace contro le minacce che vengono dall'Est. In secondo luogo bisogna superare la concezione dell'unità europea, come istituzione di contrattanti interessi nazionali: occorre che la costruzione del nuovo edificio comune sia permeata di quello spirito di libertà, di quel fondamentale rispetto delle religioni e delle aspirazioni della persona umana, in cui si è attuato il progresso politico all'interno di ciascuna nazione e che costituisce l'essenza della funzione storica dell'Europa.

Dopo aver accennato ai nuovi aspetti del problema della riunificazione tedesca, l'on. Del Bo — rispondendo ai saluti del sindaco Peyron — si è compiaciuto che a sede della «comunità europea di credito comunale» sia stata scelta una città di solide tradizioni come è Torino.

Alla conferenza, che è stata vivamente applaudita, erano intervenute le maggiori autorità cittadine e i rappresentanti del corpo consolare.

Specchio dei tempi

I reduci dai campi di sterminio - "O Italiani, io vi esorto alle storie,, - Cavalleria e Pagliacci all'Alfieri - Il dovere di difendere le frontiere - Dobbiamo arrossire per Telematch?

Il presidente dell'Associazione ex-Deportati Politici in Germania ci scrive:

«Abbiamo letto su "La Specchio dei tempi" la penosa situazione in cui si trova la famiglia del defunto ex-deportato in Germania, Angelo Regaldo di Torre. Noi che seguiamo da anni il problema della deportazione e conosciamo purtroppo la dignitosa indigenza in cui versano molti ex-deportati e famiglie dei caduti dei campi di annientamento nazisti, sappiamo anche che il caso Regaldo costituisce uno stato di fatto in cui si dibatte la maggior parte di coloro che, avendo combattuto per la giusta causa o per essere stati vittime innocenti dell'allora regime imperante, sono stati deportati in Germania. Ma si considera fra l'altro che dai campi di eliminazione sono miracolosamente ritornati all'incirca il dieci per cento dei deportati, non si può non esprimere perplessità e sgomento, constatando che fino ad oggi essi e le loro famiglie non siano stati sufficientemente sorretti dalla umana e solidale comprensione della società.

«A nome dell'Associazione, invio per la famiglia Regaldo, alla quale naturalmente non mancherà il nostro appoggio allo scopo di alleviarne nel limite delle possibilità, le sofferenze, il modesto contributo di L. 20.000, con la certezza che la generosità dei cittadini possa integrarlo».

rag. Ernesto Maggio.

Uno studente ci scrive:

«Ho letto la lettera di quell'italo-americano che desidera "aprirci gli occhi, finchè siamo in tempo", esprimendo il suo giudizio sulla attuale scuola italiana.

«Molti sono senza dubbio i difetti del nostro sistema scolastico, ma forse minori di quel che comunemente si pensa. Ma insegnando agli alunni "le malefatte dei papi ai tempi dell'Inquisizione, le criminali imprese dei dittatori, le folli utopie dei tempi passati", non si riempie loro la mente di "pregiudizi". Si facilita invece negli studenti, attraverso una preparazione storica che, anzi, dovrebbe essere più accurata, la formazione di quella coscienza storico-politica così necessaria in ogni libero uomo. E, forse, se la "Storia" fosse stata più diffusa tra gli Italiani, conoscendo meglio le criminali imprese dei dittatori antichi e le folli utopie delle epoche passate, si sarebbero evitati i dittatori più recenti e si starebbe più in guardia dalle utopie della nostra epoca.

«La nostra scuola media è tutta bensì su un insegnamento storico: infatti la storia delle letterature italiana, le tante decantate storie delle letterature latine e greca, la storia della filosofia, la storia dell'arte, ecc. insieme con la storia politico-militare formano quella preparazione che ci permette di affrontare gli studi universitari con quelle conoscenze culturali che sono il presupposto di ogni attività dello spirito. Così la Università ci daranno dei tecnici che sapranno bene non solo come funziona un motore a scoppio, ma anche come Annibale invase l'Italia».

S. Campobello
matricola 1ai Politecnico.

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera sono andato con la mia famiglia al teatro Alfieri, per ascoltare la "Cavalleria Rusticana" e i "Pagliacci". Quale desolazione! Teatro semivuoto, una trentina (forse meno) di professori d'orchestra, dieci o quindici coristi tra uomini e donne. Non parliamo poi dell'esecuzione dei protagonisti: non sono un critico, nè mi allieggio a tale, però le orecchie le ho buone, e di opere ne ho già ascoltate parecchie mai però con l'animo così triste e disgustato. Perchè si permettono tali rappresentazioni, non degne neppure di un teatrino di provincia? Si sono fatte, si fanno e si faranno ancora molte parole sulla ricostruzione del teatro Regio, ma certo condivido l'idea di risparmiare i soldi se si dovranno ascoltare simili esecuzioni.

«Non so se questa mia sarà pubblicata, mi basta sapere che qualcuno la leggerà e forse potrà fare qualcosa a fare cessare questi insulti per l'opera lirica».

Geom. Sergio Driset.

Un lettore ci scrive:

«All'alpino che si vanta di non avere mai sparato, in guerra, un colpo di fucile, che definisce l'assalto alla baionetta la cosa più stupida che l'uomo possa fare, che giudica follia scattare stupidi atti in tempo di pace, vorrei rivolgere una domanda.

«Poichè il regno della Pace non è ancora instaurato su questa terra, se un nemico qualsiasi, refrattario ai principi umanitari professati dal predetto signore, si presentasse ai nostri confini, per invadere il territorio della Patria, distruggere case e famiglie, imporci la sua tirannia, cosa dovrebbero fare gli italiani? Non sparare un colpo? Rifiutarsi di compiere quella "stupidissima cosa" che è il lanciarsi a testa bassa per ricacciare il nemico invasore? Lo dica, l'alpino che non spara, lo dica pure, e nostra sarà la edificazione».

Riccardo Colombo.

Un lettore ci scrive:

«Mi dispiace di avere vivamente irritato un giovane che si dichiara pronto a sparare se scoppierà un'altra guerra. D'altronde una simile dichiarazione, fatta in precedenza, senza sapere quale sarà il nemico (e il mondo è grande, alla Dio) comporta un sentimento tale in caso di guerra che, contenuto nei limiti del tempo di pace, può dare come minimo una "vivace irritazione". Non intendevo distruggere nei giovani il sentimento e l'amor di Patria nel dichiarare che ammazzarci a vicenda è stupido: intendevo solo dire che è stupido e basta! Sperare che questo mio ga apprezzato, è un pretendere troppo dal limite di evoluzione raggiunto dalla nostra coscienza. Giorno verrà che l'anniversario della Guerra sarà commemorato come lutto e vergogna nazionale.

«Comunque sia, se verrà un'altra guerra io continuerò a non sparare e prego l'amico irritato di sparare anche per me per riportare l'equilibrio nei suoi giusti valori».

Benedetto Lanzone.

Una lettrice ci scrive:

«Ho avuto la sfortuna di vedere "Telematch" domenica sera alla tv. Il giorno dopo su *La Stampa*, m'avrebbe fatto piacere trovare un commento sincero ad una simile insulsa e penosa trasmissione. E' già una povera cosa "Lascia o raddoppia" ma in confronto a "Telematch", mi sembra possa essere considerata un miracolo di spirito ed una fonte di sapere.

«Siano i giornalisti all'altezza del loro compito e facciano a questo spettacolo una critica giusta, mettendone in rilievo la infinita povertà ed esortando la tv ad arrossire di simili trasmissioni».

Paoletta Mattico.

Per i figli dell'ex-deportato

Per la vedova e i due figli di Angelo Regaldo, l'ex deportato politico in Germania, morto la scorsa settimana abbiamo ricevuto:

Associazione nazionale ex-deportati politici in Germania sez. di Torino L. 20.000; R. C. D. 1000; L. R. 1000; N. N. 1000; E. S. 1000; R. M. 500; A. G. 2000; Giorgino 1000; Fam. Angiono 1000; N. N. 1000; per i figli di Angelo Regaldo (Cigliano) 5000; un anonimo 1000.

Totale L. 26.000.

Aiuti ai muratori disoccupati

In via del Mille 9 si è riunito il consiglio della Cassa Edile di Mutualità, istituita il 9 ottobre scorso con un accordo collettivo provinciale.

In considerazione del fatto che la avverse condizioni atmosferiche hanno imposto una sosta dei lavori con conseguente disagio per i lavoratori della categoria, il consiglio ha deliberato di effettuare una elargizione di carattere straordinario nei confronti degli operai dell'edilizia sospesi o disoccupati, che si trovano in particolari condizioni di bisogno. I fondi sono anticipati dal collegio dei costruttori. I moduli per le domande di distribuzione da domani presso gli uffici della Cassa.

Quando il tram costava 2 soldi

Bisogna risalire al 1914 - In mezzo secolo il prezzo del biglietto ha subito 12 aumenti - Il tredicesimo dovrà portare la corsa semplice a 20 lire - Ci vorrebbe tutta l'imposta di famiglia per colmare il deficit dell'ATM

L'aumento delle tariffe tranviarie, preannunciato in Consiglio dal Sindaco e dall'assessore alle aziende municipalizzate, sarà il tredicesimo da quando, a Torino, le vetture elettriche hanno sostituito il tram a cavalli.

Mezzo secolo fa, alla vigilia del primo conflitto mondiale, il biglietto di corsa semplice costava 5 centesimi prima delle 8 e 10 centesimi dopo. Nel 1920, epoca della fusione tra la società «Belga» e l'Azienda tranvie, il costo del biglietto «semplice» per le corse con «attenzione» (i tram 9 e 15 che compivano lunghi tragitti) veniva portato a 15 centesimi, rimanendo invece inalterato per le altre linee.

Successivi aumenti generali, tra il 1925 e il '30, elevarono il prezzo della corsa semplice a 25 centesimi prima delle 9 ed a 30 centesimi dopo. Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale il prezzo del biglietto compiva un altro salto in alto: 30 centesimi prima delle 9 e 50 centesimi dopo.

Nel 1945 il ritmo degli aumenti dei tram diveniva incalzante: 1 maggio '45, corsa semplice 2 lire; 16 agosto '45, 3 lire; 1 gennaio '46, 4 lire; 1 luglio '46, 5 lire; 1 gennaio '47, 6 lire; 19 marzo '47, 10 lire; 15 settembre '47, 15 lire; 10 gennaio '48, 20 lire ed infine, nel marzo del '52, il prezzo della corsa semplice veniva elevato alle attuali 25 lire.

Ora, secondo le proposte della Commissione amministratrice dell'A.T.M., la tariffa dovrebbe salire a 30 lire.

Nel '52 (anno dell'ultimo aumento delle tariffe) e nel '53 gli introiti pareggiarono le spese; nel '54 si ebbe un disavanzo di 194 milioni, salito a 483 milioni nel '55. Per il '56 il bilancio consuntivo non è ancora pronto: il deficit dovrebbe essere di un miliardo 200 milioni. Nell'anno in corso infine la differenza fra spese ed entrate, secondo le previsioni, sarebbe destinata a salire a 2 miliardi 20 milioni, per raggiungere i 3 miliardi 100 milioni entro il 1961.

Ecco il Municipio avesse provveduto a sanare i deficit dell'ATM con somme tolte dal bilancio ordinario del Comune. Ora però il disavanzo ha raggiunto cifre troppo elevate, per cui un intervento diretto e totale dell'Amministrazione Civica non appare più possibile. Si pensi che per mezzo il deficit di quest'anno sarebbe necessario tutta l'intera somma pagata dai torinesi per l'imposta di famiglia.

Il rilevante aumento delle spese — si afferma — deriva dalla necessità di mantenere servizi passivi dovuti all'espansione della città; dagli interessi sui mutui contratti per procedere al potenziamento e al rimodernamento degli impianti e dal rapido accrescimento delle spese per il personale. Nel 1952 il costo medio di una dipendente dell'A.T.M. era di 874 mila lire all'anno; ora è di 1 milione 330 mila lire con un aumento del 52,09 per cento.

Firmato all'ATM l'accordo per la riduzione di orario

L'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per i dipendenti dell'Azienda Tranviaria, è stato firmato ieri. L'accordo attribuisce orari di 7 ore e mezzo per gli operai dell'officina, di 7 ore e un quarto per i manovratori e i bigliettari di tram e filobus, di 7 ore per autisti e bigliettari degli autobus, di 40 ore settimanali per gli impiegati. L'onere per l'A.T.M. si valuta in 250 milioni.

— Alla «Emanuele», per iniziativa della C.I.S.L., è stato concesso un «premio di collaborazione» di 5 mila lire «una tantum» per ogni dipendente. Gli operai ed impiegati dell'azienda erano circa 800.

TEATRO CARIGNANO
Comp. L. ADANI - O. NINCHI
Oggi ultima replica
Buonanotte, Patrizia!
Domani: «Così per gioco»
di Armand Salacrou
Nuova edizione Parigina 1957

SALA GAY
In apposita sala imparerete a ballare i nuovi ritmi tropicali della Orch. Franchi col Tumbero Cubano alle ore 17 e 21. Nuova fantasia musicale «Castano gli usignoli».

EDEN DANZE
Ore 21 Serata in Onore della ORCHESTRA LABARDI e del cant. M. Carmen, E. Vallo.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dame L. 150, cavalieri L. 300 compresa consumazione. ore 21: Trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il Successo del giorno: Wenghel Gualfi e il Suo Complesso.

EL TROCADERO
17 e 21: Bonazzelli - Amadeo
Pokerissimo di 5 assi.

LIQUIDANSI PELLICCE per fine stagione sempre persiano da L. 95.000; persiano da 98.000; ratmuscat da 105.000; castoro da 195.000; castoro da L. 180.000; opossum da 25.000. F.lli Giorgi Via S. Francesco da Paola n. 18 piano terreno telefono 51.829

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrazzini, via Mongisevero 66, tel. 480-642 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

PER ogni casa il più arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 43. Facilitazioni.

MACCHINE da scrivere e da calcolo nuove e d'occasione, da lire 8.000 in più. Magg, via Bertola 4.

MORBIFICIO ORAF in RATE. Camera da 98.000, tinelli da 46.000, vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, Garibaldi 4, telefono 521-167.

STATO CIVILE

Nascite: Adriano, n. 60, pens., v. Galoppi 12; Bazil Giovanni, n. 48, ingegnere, c. Francia 30; Negro Margherita ved. Vocci, n. 68, casal., v. Delle Rosine 8; Ghivarello Angela m. Vergnano, n. 52, casal., c. R. Parco 154; Case Giuseppina ved. Mazzano, n. 68, casal., v. Cavalli 10; Mnonere Antonietta, n. 72, pens., v. Barbaroux 3; Righini di San Giorgio Pietro, n. 84, sacerdote, v. Bartolomeo 30; Cotto Orsola, n. 67, pens., v. Mad. Cristina 7; Giovannetti Amedeo, n. 82, pens., v. Caraglio 133; Osella Carlo, n. 68, pens., str. Pinelo Verde 80; Brassiale Giovanni, n. 70, pens., v. Chiesa Salute 6; Dutto Simone, n. 52, manovale, v. Ellero 21; Rindone Concetta m. Falsone, n. 41, casal., v. Cincinnato 193; Carara Ernesta m. Bollati, n. 66, casal., v. Orsiera 5; Genasi Anita m. Guargnaglini, n. 43, casal., v. L. Rossi 34; Ferucelo Clara ved. Baldi, n. 85, casal., v. Camillo Riccio 5; Ghietti Felicita ved. Marnetto, n. 78, casal., v. F. Rosselli 8; Caligaris Oreste, n. 59, panettiere, v. Buniva 31.

Decessi in ospedale: Finardi Giuseppe, n. 65, manovale; Minimini Angela ved. Bonissone, n. 87, casal.; Canti Maria, n. 3; Michelotti Maddalena ved. Nebbia, n. 50, casal.; Casadei Laghi Primo, n. 32, impiegato; Comelo Giusepp

RITORNO DEL "SAN SEBASTIANO,,

D'Annunzio alle prove

A Parigi sarà rimesso in scena, tra pochi giorni, *Le Martyre de Saint Sébastien* di Gabriele d'Annunzio. Paleoscenico dell'*Opéra*, protagonista una danzatrice celebre, Ludmilla Tcherina, viva la curiosità. E proprio in questi ultimi tempi Gustave Cohen, maestro di studi medioevali, ha pubblicato un volume (*Etudes d'histoire du Théâtre en France au Moyen Age et à la Renaissance*) nel quale, tra molti altri saggi e articoli, ve n'è uno dedicato alla «prima» del *Martyre*. E' divertente. L'incontro col poeta italiano riempì di stupore e ammirazione lo studioso francese. Era il dicembre 1910, e D'Annunzio, che aveva 47 anni, parve giovane al Cohen, anzi giovanissimo: completamente calvo o forse con una lieve corona di capelli rossi, che si fondevano e perdevano nell'incarnatino, nel rosso del volto; baffetti, barbetta, occhi verdi, piuttosto inespressivi nel riposo, prodigiosamente brillanti quando l'*imaginateur* (e Cohen vuol dire l'*imaginifico*) si animava.

D'Annunzio intendeva dar vita ad un «mistero» se non strettamente cristiano, pale almeno da non contraddire in nessun modo la leggenda cristiana. «Ho trovato — dichiarò subito — il tipo ideale di San Sebastiano nella ballerina russa Ida Rubinstein. *Absolument plate de poitrine*, slanciata e sottile, ella avvera la perfezione assoluta». D'Annunzio parlava benissimo il francese, meglio talvolta al femminile anziché al maschile qualche aggettivo, articolava le nasali alla maniera meridionale, ma non aveva esitazioni. «Si rappresentavano personaggi nudi coi "misteri"?», domanda al Cohen. Certamente, risponde lo specialista, ma anziché far sostenere da donne parti di uomo, avveniva esattamente il contrario. Ma D'Annunzio aveva scoperto la «sua» modella, e su di lei e per lei si adoperava con grandissima foga a plasmare e pitturare lo spettacolo.

Alle prove, allo *Châtelet* (siamo ormai nel 1911) D'Annunzio è infaticabile, accortissimo nel difendere il suo «mistero», e tuttavia conciliante, attento a non urtare nessuno. Caramella all'occhio, regola i più fuggevoli gesti dei suoi «arcieri», provvede ai tagli. Gli domandano se queste manomissioni, questi adattamenti lo feriscano. «No — esclama — *c'est maintenant comme une chose extérieure à moi*». Indifferenza forse in parte simulata; in realtà, come ogni autore e artista, egli era ansiosissimo, preoccupato, fino all'ultimo, dei «costumi», della scenografia e coreografia. Alla fine del terzo atto, quando il Santo è sepolto sotto i fiori, gli arcieri mettono un ginocchio a terra sollevando gli archi, e fingono di scoccare il cielo a richiamarne la freccia che il protagonista aveva scoccata, al primo atto, e non era ricaduta. Questa scena lo rendeva nervoso e inquieto perché, sottolinea Cohen, è simbolica. E dei simboli, ben lo sappiamo, D'Annunzio aveva più che un culto, una mania. Tutto si complicava in questi drammi della decadenza, in questi dicianno pure lussuosissimi e repulsivi *pastiches*. Scoperta nella lista dei personaggi dell'antico *Mistère de Saint Martin* la «*fille malade des fièvres...*», questo nome di «miracolata» lo aveva elettrizzato, e tosto ne aveva fatto un altro simbolo: *étrange*, dice Cohen. E dal Cohen voleva sapere qualcosa delle danze sacre dei cristiani, e l'insigne erudito gli spiegava che i cristiani non pensavano a ballare, ma a perseguire e condannare *saltationes et ballationes*, divertimenti pagani e profani che minacciavano di invadere persino le chiese. Ma il poeta paganissimo e sensualissimo scrollava le spalle, e sotto l'influsso e l'esempio dei balletti russi non rinunciava alla scena audace che aveva inventato: la danza della morte del Cristo, nella quale le donne di Biblos credono di veder rinascere il sacrificio di Adone.

In pigiama, sotto un'ampia veste da camera azzurro-chiara che aveva un po' del kimono e un po' della toga romana, egli ricoverte poi il Cohen nei giorni della battaglia con i critici avversi. Pallido, ma col cervello affocatissimo: «*J'ai tant besoin de repos!*» gemeva. Ma subito si battava a polemizzare, punto e offeso da un solo rimprovero, quello di aver commesso in francese errori di sintassi. Che avessero parlato del *Martyre* cose, e gli ricorda le dolcezze della vita coniugale:

Rien non chez ami pas dous.
Aimez-vous des bains plaisir,
des grands joies et grande délicite
Qu'avons ensemble entre nous deux...

E' proprio questa la commovente semplicità, il casto ardore e la fiducia e la rustica familiarità di quei poeti, popolari e incantevoli, che in Dio credevano davvero; e si vorrebbe conservare che la più sottile e raffinata e straordinaria coltura non riuscirà mai a riportare in scena nemmeno d'anima e ispirazioni così naturali e istintive, né a fingere, su moduli desueti, quella realtà spirituale che soltanto ci è offerta dal mondo vivo, e che solo interessa e attrae lo spettatore.

Francesco Bernardelli

LA VITA SOBRIA DI UN PRODIGIOSO CAMPIONE

Sulla pedana a più di 90 anni la grande lama: Agesilao Greco

Carriera incomparabile dello schermitore che batteva tutti quanti - I formidabili bicipiti, gli a fondo e le sudate del vecchio eccezionale - Quand'era giovinetto, la mamma gli disse: «Figlio mio, non pensare alle donne. Quelle si mangiano gli uomini» Ed ora, vegeto agile scattante, egli conferma: «Non si può aver tutto dalla vita; bisogna contentarsi, occorre saper scegliere»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 genn. a.

«*La prego, appoggi due dita qui, sui muscoli del braccio: era spinga forte, prema con quanta più forza le riesce*». *Non è facile obbedire a inviti del genere quando vi vengano da un uomo di novantun anno; si ha sempre il timore che a quella età le ossa siano fragili, un gesto maldestro possa provocare un disastro. Il signore alla lunga d'infanzia: «Quando le dico di premere con tutta la mia forza, non abbia i riguardi che userebbe con un neonato. Suvvia, prema forte». Aumentai via via la pressione delle dita sul braccio di Agesilao Greco, ma d'un tratto il maestro d'armi fece scattare i bicipiti e la mia mano venne spinta in alto come da una molla. Fui in allora a voler ritentare la prova; il signore novantunenne si rimise a sedere, gli artigliai con tre dita il muscolo del braccio, premetti ora veramente con tutta la mia forza e gridai: «Via!». Rimasi il solo sconfitto, e quando volli tentare la terza prova, non ebbi maggior successo. Il fotografo milanese stava a guardare da un canto, nell'ombra, e lo scorgevo sorridere con malizia; giovane, sui cinquantacinque anni, robusto e sportivo, aveva nello sguardo più sarcasmo per me che ammirazione per il vegliardo. Cinque minuti dopo però i suoi occhi erano pieni di sbalordimento; anche lui aveva confrontato i suoi muscoli con i bicipiti di Agesilao Greco e per tre volte era stato sconfitto.*

Tuttavia, se volete cogliere in pieno il prodigio della rigogliosa vecchiaia di Agesilao Greco, dovete recarvi nella sua Accademia d'Arme al Palazzo Barberini, nelle ore in cui dà lezioni di spada, fioretto e sciabola; ste tutto il tempo in piedi, corre da una parte all'altra della pedana, corregge la posizione degli allievi, impugna una spada e mostra come va fatto un «a fondo», con quelle eleganza e potenza che sanno condurre un assalto; e intanto grida, si agita, suda abbondantemente. E' qui uno dei segreti della sua bella longevità: il vecchio campione sostiene che fa bene sudare, sudare e sudare, specialmente quando fa freddo. Ma oltre al moto e allo sport, quali sono secondo Agesilao Greco gli altri elisiri di lunga giovinezza? Mangiare poco: tre hors e tre bicchieri d'acqua, ecco quanto basta, dopo una certa età, a mantenere lontano lo spettro del decadimento fisico. Aggiunge un'altra raccomandazione. Ghela fece una madre 75 anni fa, quando per la prima volta egli uscì dalla Sicilia per recarsi a Roma: «Figlio mio, non pensare alle donne. Quelle si mangiano gli uomini».

Non aveva allora neppure sedici anni e partiva per arruolarsi nell'esercito, nel reparto che allora si chiamava «la Compagnia d'istruzione». I genitori si erano decisi a quel passo un po' perché il ragazzo mostrava una grande passione per le armi e un po' per le ristrettezze economiche. Il padre di Agesilao era un patrizio palermitano, un marchese Chiaramonte, e in gioventù era stato ricchissimo, ma aveva dato fondo al patrimonio familiare nelle guerre del Risorgimento; non appena aveva sentore di qualche spedizione o impresa di Giuseppe Garibaldi, il marchese Salvatore arruolava una squadra di «picciotti», li vestiva ed equipaggiava a sue spese, pagava loro il viaggio e spesso anche il mantenimento alle armi; e in ogni combattimento, il suo posto era là dove più si uccideva o si era uccisi. A suo tempo gli eressero un busto nei giardini del Pincio a Roma, aveva a Caltagirone la casa piena di cimeli garibaldini, ma il denaro rimastogli dopo le molte battaglie era poco, pochissimo.

Agesilao Greco arrivò a Roma con poche lire in tasca, il certificato della terza tecnica e un fisico ben proporzionato. Nella ginnastica riuscì con bene che fu tra i primi del suo corso a essere promosso caporale, e quando a Roma venne istituita la Scuola magistrale militare di scherma, il deputato sportivo Paolo Fabbri scrisse al generale Baldissera, che si trovava a Massaua, di far rimpatriare il caporale Greco dell'Eritrea e di assegnarlo alla Scuola di scherma, «perché sicuramente diventerà un grande campione». A Massaua Parise, l'insegnante di scherma alla Scuola magistrale, bastarono pochi mesi per convincersi di avere per le mani un atleta eccezionale. Al ragazzo, dopo i primi successi in caserma, fece questa profezia: «Se non ti guasterai col gozzoviglio, diventerai la prima lama d'Italia».

Invece, nel giro di pochi anni, Agesilao Greco diventò la prima lama del mondo. Dopo aver vinto in Italia i tornei di sciabola e fioretto, andò in Francia, e uno per uno sbaragliò i campioni francesi che allora erano considerati i migliori del mondo, compreso quel Lucien Merignac che il mondo della scherma considerava imbattibile. Dalla Francia passò negli Stati Uniti, e furono nuovi trionfi. Agesilao Greco aveva allora 47 anni ed era ancora vigente; a New York la vittoria nel torneo mondiale di sciabola a cavallo gli valse un premio di 25 mila dollari in denaro e una grande coppa di argento massiccio. Quel successo gli procurò anche il primo duello. Un altro grande schermitore italiano, Eugenio Pini, si trovava allora a Cuba, e in una intervista a Le Figaro giudicò piuttosto male Agesilao Greco: disse che soltanto lui aveva battuto Lucien Merignac e perciò il «sergente» doveva essere ritenuto un millantatore. Ne seguì una polemica, con smentite e controsmentite, e alla fine Greco mandò a Pini questo telegramma: «Con la spada senza bottone ti darò la lezione che meriti. Non farai più lo spaccone, non mentirai più».

Poco dopo il ritorno dei due campioni in Italia avvenne il duello: e ne furono piene le cronache di tutto il mondo non solo per la notorietà dei due rivali, ma anche per la singolarità delle condizioni; si batterono prima alla pistola e poi alla spada. I tre colpi sparati da Agesilao Greco alla distanza di 12 passi andarono a vuoto; quelli invece di Pini forarono un polsino e la cinghia dei pantaloni di Greco. Subito dopo i duellanti impugnarono le spade; dopo 18 minuti di assalti furiosi dal bicornuto Pini, Agesilao Greco ebbe un velocissimo «a fondo» gli trapassò la mano destra. Fu quello il primo di una lunga serie di duelli. Quanti per l'esattezza? E' difficile accertarlo perché, dice lo schermitore siciliano, «io non ne tenni mai il conto».

Se vi recate nella casa romana di colui che per una trentina d'anni passò vincitore su tutte le pedane del mondo, trovate rappresentate cimeli, medaglie, coppe, diplomi, fotografie e specialmente spade; alcune sono dal tempo di Goffredo di Buglione, altre vennero foggiate appositamente per lui. La più vistosa è alta un metro e mezzo, ha l'elsa grandiosa, d'oro massiccio, è cesellata con l'amore di un'opera d'arte. La offrì al campione italiano il popolo argentino col denaro raccolto in una pubblica sottoscrizione; la prima offerta fu fatta dal generale Rocca, che per tre volte venne eletto alla presidenza della Repubblica Argentina all'inizio del secolo. Recatosi a Buenos Aires per addestrare i maestri della Scuola militare, Agesilao Greco fini col restarci dodici anni.

Fotografia recente di Greco

La casa è poi piena di quadri e di bronzi. «L'arte è stata la seconda passione della mia vita. Per molti anni ha guadagnato somme enormi, appena credibili, ma il denaro che non regalavo a chi ne aveva bisogno finiva quasi tutto nelle mani degli antiquari e degli artisti». Una tela è il ritratto di Napoleone e porta la firma di un pittore fra i più noti di Francia, David. Fu al termine di un lavoro a Parigi che un principe Murat cercò a casa sua, staccò dalle pareti il ritratto del suo grande parente, e, ancora fremente per l'entusiasmo, lo mise nelle mani di Agesilao Greco.

«Vede — mi dice Agesilao Greco — io in cinque giorni ho cominciato la navigazione verso i 92 anni, e non la temo affatto. Faccio la ginnastica ogni mattina, respiratoria e muscolare, ancora salgo sulla pedana. Crede che potrei fare tutto ciò se non avessi tenuto a mente quei tali consigli di mia madre? Certo, anche ai miei tempi i grandi campioni trovavano studi di ammiratrici fanatiche, devoranti. Ma si stava attenti. Ora invece mi dicono che molti autentici campioni passano nel cielo sportivo come meteore; fanno molta luce, ma per poco tempo. Io penso che non si può aver tutto dalla vita; e in certo punto, bisogna contentarsi, occorre saper scegliere».

Nicola Adelfi

Operaio italiano morto in una miniera belga

Charleroi, 22 gennaio.

L'operaio italiano Elie Chencarini, da Arcevia (Ancona), di 29 anni, è rimasto ucciso oggi in una galleria della miniera di Roeulx per la caduta di un masso.

BALLO IN ONORE DI EISENHOWER

Per l'insediamento di Eisenhower si è organizzato un gran ballo. Il Presidente degli Stati Uniti e la consorte, accompagnati dal figlio John, la divina da maggiore, e dalla nuora Barbara, rispondono alle acclamazioni sorridendo e levando il braccio (Radiofoto)

OCCASIONI PERDUTE PER I GIOVANI ITALIANI

Borse di studio all'estero e "posti,, in ogni parte del mondo

Università e amministrazioni straniere, organismi internazionali, comitati tecnici cercano "esperti,, - Chi conosce questa possibilità spesso molto lucrose? - In Europa, Asia, Africa, America si trovano mille porte a cui converrebbe bussare - I requisiti necessari e la "consorteria,, degli arrivati

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Fra le notizie pubblicate dai giornali c'indispettiscono quelle che parlano dei premi delle lotterie o dal totocalcio, e più spesso dei Buoni del Tesoro, non ritirati dai vincitori distratti. Ecco, pensiamo, dalle persone alle quali ha sorriso la fortuna dà noi invano attese; ed essi non si sono curati di leggere il bollettino delle estrazioni. A un analogo sentimento di stizza si potrebbe cedere quando si sente parlare delle borse di studio non assegnate per mancanza di richieste, degli incarichi di esperto internazionale non affidati a italiani per mancanza di candidati, della ben retribuita carica in un organismo europeo che non è stato possibile assegnare a un italiano per mancanza di pretendenti al posto, come mi raccontava l'avv. Veronese, nuovo presidente dell'UNESCO.

Possibile che i giovani non si prendano la briga di concorrere alle borse di studio che li condurrebbero negli atenei stranieri? Si può credere che i tecnici disdegnino posti all'estero con stipendi sui mezzo milione? E' immaginabile che i fedeli lettori dei bandi di concorso (in cui possa derivare una «sistemazione» qualsiasi, non s'interessino delle carriere lucrose che li porterebbero a lavorare nei vasti palazzi di Ginevra e di Nuova York, di Parigi, e di Strasburgo e delle molte città dove hanno sede le organizzazioni internazionali nelle quali una quota dei posti è riservata a cittadini italiani?

Oltre che per la mancanza tempestiva di preparazione, i nostri giovani non possono sfruttare queste seducenti possibilità di studio e di lavoro perché raramente ne vengono a conoscenza. Quante persone sanno che l'UNESCO dà notizia, in *Etudes à l'étranger*, delle 30.000 borse di studio disponibili ogni anno in tutto il mondo? Non tutte sono riservate agli italiani; ma una scorsa al volume potrebbe cambiare il destino di molti giovani. Qui a Roma l'elenco sarebbe lungo: concedono borse di studio quasi tutti i Ministeri, il Comitato per la ricostruzione, la Società per la organizzazione internazionale (palazzetto Venezia), la Banca d'Italia, il Rotary, la Commissione per l'UNESCO (palazzo Firenze) il Consiglio nazionale per le ricerche. Le Ambasciate straniere forniscono informazioni sulle «borse di reciprocità». Ecco molte porte a cui converrebbe bussare.

La società per l'organizzazione internazionale pubblica nel suo «Bollettino» le richieste di esperti inviate dagli organismi internazionali. Sfogliandone insieme l'ultimo numero troveremmo che gli stipendi si aggirano sui 700 dollari, che occorre conoscere le lingua, avere la necessaria preparazione tecnica e sottoscrivere impegni per un anno o due. Vi attira l'Africa? L'Università del Cairo cerca un esperto di statistica demografica, la Libia chiede esperti d'amministrazione pubblica e di tecnica delle radiodiffusioni, il Tanganica ha bisogno di professori di geologia. Preferireste l'America latina? Esperti di amministrazione pubblica sono richiesti dalla Colombia, dal Nicaragua, dall'Argentina, che chiedono anche meteorologi e tecnici dello sviluppo economico, l'Equador desidera esperti nell'istruzione secondaria, il Messico ingegneri portuali, il Paraguay professori di fisica e chimica, l'Uruguay esperti di recuperi navali e persino di energia eolica. O preferite l'Asia? Il Cambogia ha bisogno di riordinare le sue finanze, l'Afganistan chiede esperti di edilizia rurale, la Birmania tecnici degli strumenti elettrici, il Pakistan maestri di fotografia, l'Indonesia manca d'insegnanti di fisiologia, la Turchia vuole sfruttare più intensamente le sue miniere.

Non continuo l'elenco, che diverrebbe monotono; ma quanti viaggi, quante avventure potrebbero nascere dalla lettura di questo bollettino. Ora vi parlerò delle carriere dei funzionari internazionali, rese più attraenti dalla continuità del lavoro, dal diritto alla pensione e dagli ottimi salari. I direttori generali ricevono fino a otto milioni l'anno, oltre le «trasferte»; e un funzionario di grado medio trova 350.000 lire nella busta-paga mensile. E sono stipendi netti, decurtati anche delle somme accumulate per la pensione o per la liquidazione. Ben ricompensati sono anche gli interpreti, specialmente quelli specializzati nel tradurre con fedeltà il discorso d'un oratore mentre sta parlando, e anche le segretarie, le stenografe, le dattilografe.

Questa prospettive allettanti potrebbero indurvi a seguirmi nella selva folta degli organismi internazionali che riservano dei posti ai cittadini italiani, stabilendo l'aliquota in base al contributo pagato dal nostro governo. A Parigi troveremmo l'UNESCO, l'Unione europea occidentale, la NATO, il Comitato degli armamenti, l'OECE. Ma a Parigi la vita è cara, anche 200.000 franchi il mese possono non bastare a chi ha famiglia. Bastano invece a Strasburgo, dove troviamo il Consiglio d'Europa, a Colonia, dove è sorto l'Istituto di scienze sociali, a Berna che ospita l'Unione postale, e forse anche a Ginevra: fra il Lemano e il bianco palazzo delle Nazioni Unite hanno piantato le tende molte associazioni internazionali che hanno spesso centri distaccati in altre città. E al Lussemburgo troveremmo la Comunità carbo-siderurgica; all'Aja la Corte di giustizia internazionale.

Lasciata l'Europa, potreste approdare a Nuova York dove le Nazioni Unite devono ora assegnare una quarantina di posti a funzionari italiani, e proseguire per Washington che è la sede del Fondo monetario e della Banca internazionale, Santiago e Rio de Janeiro ospitano i Centri di ricerca creati dall'UNESCO, che ha fondato Istituti per la cooperazione scientifica a Nuova Delhi, a Djakarta, a Montevideo e un Istituto per gli aspetti sociali dell'industria a Calcutta. Infine, chi non volesse lasciare l'Italia potrebbe tentare di svolgere la sua carriera internazionale a Roma, presso la FAO, che s'occupa dei problemi agricoli e alimentari; e chi desiderasse entrare in organizzazioni del tutto nuove dovrebbe aspettare pochi mesi per assistere alla nascita dell'Euratom e dell'Ente per il mercato comune.

Se poi mi domandaste come bisogna intraprendere per essere assunti in un organismo internazionale, vi risponderei che l'insanabile necessaria conoscenza, profonda e non approssimativa, dell'inglese e del francese. Occorre poi una preparazione culturale e, per le cariche tecniche, bisogna provare d'essere specialisti nella materia. Altrimenti una laurea basta; e per i gradi inferiori è sufficiente un diploma di scuola superiore che dev'essere accompagnato da una conoscenza veramente perfetta delle lingue.

Negli organismi internazionali si entra senza concorso — unica eccezione: la Comunità carbo-siderurgica — comunicando la propria candidatura all'organismo stesso e al nostro ministero degli Esteri che, quando ha notizia d'una *vacancy*, d'un posto libero, segnala tre nomi di candidati e prega il delegato italiano a Strasburgo o a Ginevra di appoggiare le richieste e di far convergere per un primo colloquio il candidato che ha i titoli migliori.

Questa la teoria. In pratica non raramente è possibile avere tempestiva notizia delle vacanze, che i funzionari internazionali si comunicano a vicenda, in segreto, rispettando un tacito e ferreo accordo che gli permette di spostarsi a seconda da Parigi a Washington o da Nuova York a Ginevra, e di avanzare di grado.

Grazie a questo sistema i posti migliori «girano» fra gli uomini che, subito dopo la guerra, riuscirono a entrare nella gran consorteria dei funzionari internazionali; e restano liberi soltanto i posti di grado basso, meno allettanti. Così, più che la conoscenza delle lingue, più che la preparazione culturale e tecnica, più che la domanda al ministero degli Esteri, che ha il solo compito di smistare le richieste, il requisito più importante per entrare nella ricca consorteria è d'avere un amico che già ne faccia parte e che vi dia subito notizia d'una *vacancy*. Se poi è un parente, tanto meglio.

Enrico Altavilla

LE CAUSE DEL SINGOLARE SPETTACOLO AMMIRATO LA SCORSA NOTTE

L'aurora boreale era prevista in seguito alle tempeste solari

Firenze, 22 gennaio.

Il meraviglioso spettacolo ammirato l'altra notte in tutta Italia, ma con più intensità e sviluppo nelle regioni settentrionali, era più o meno da aspettarsi a causa delle notevoli perturbazioni o tempeste che avvengono attualmente sul sole. La coincidenza della comparsa dell'ottava cometa dell'anno 1956, la cui orbita attraverserà quella della Terra nei prossimi mesi, ha fatto pensare che lo spettacolo sia a essa collegato. La cometa è ancora molto lontana e in ogni modo non le comete hanno dato luogo alle aurore polari ormai ben note nelle loro periodiche apparizioni, frequenti in vicinanza ai poli magnetici della Terra, meno frequenti e addirittura rare alle nostre latitudini o in vicinanza all'Equatore.

Dello spettacolo sempre straordinario e affascinante, tante volte descritto dagli esploratori polari e dagli abitanti delle regioni nordiche, è stato detto anche su queste colonne in occasione dei preparativi per l'Anno Geofisico Internazionale, che appunto ha nel suo programma l'osservazione e lo studio delle aurore boreali e australi.

In Italia, due famose aurore boreali comparvero nel 1870 e nel 1872 e furono state descritte dal padre Secchi e da G. B. Donati. Questi fondatore proprio nel 1872 dell'Osservatorio di Arcetri, fu tra i primi a comprendere come tali grandiosi fenomeni dovessero avere la loro origine da perturbazioni che si formano nell'atmosfera terrestre a causa delle perturbazioni di tempeste solari.

Da allora, appunto per giungere ad una prova di tale ipotesi, si sono intensificate le osservazioni, come lo saranno nel 1957 e '58 in occasione di quello massimo di attività solare, in particolar modo dove le aurore si presentano con maggiore frequenza. Si è potuto così stabilire che esse hanno, per quanto riguarda il nostro emisfero boreale, come centro geometrico il polo geomagnetico nord, il quale si trova sulle coste occidentali della Groenlandia. Mentre si possono eventualmente osservare quindici aurore in un anno a Nuova York, a Roma se ne può vedere una soltanto ogni dieci anni, duecentoquaranta nel nord del Canada e della Norvegia e lungo la costa artica della Siberia.

Le più recenti aurore boreali viste in Italia sono quelle del precedente ciclo undecennale del Sole, precisamente nel 1940 e poi negli anni in cui le perturbazioni solari furono veramente eccezionali, cioè nel 1946 e 1947.

Dopo di allora, il Sole si è tranquillizzato per qualche anno, per riprendere ora la sua periodica attività che raggiungerà il suo massimo, come più volte accennato, in quest'anno e in quello venturo. Nei mesi scorsi il Sole è stato sempre poco tranquillo mostrando apparse macchie di varia grandezza, brillamenti, scuotimenti di idrogeno e di altri gas, con frequenza piuttosto notevole. Anche il radiotelescopio, recentemente messo in funzione in Arcetri, ha registrato frequenti radioonde solari. In questi giorni sono appunto comparse macchie e protuberanze notevoli, le quali certamente hanno data origine, con gli sciami di corpuscoli da esse diretti alla Terra, all'aurora che abbiamo ammirato la notte scorsa. Anche oggi, 22 gennaio, il Sole fotografato alla torre solare di Arcetri, ha mostrato notevoli perturbazioni e quindi il fenomeno della aurore potrà riprodursi.

L'aurora della notte scorsa fu osservata a Firenze fra la costellazione di Andromeda e quella del Drago e raggiunse il suo massimo splendore attorno alle ore 23. E' qui luogo di dire che per queste osservazioni, sempre utilissime agli scopi scientifici, non occorrono strumenti speciali, ma basta l'occhio nudo e quindi possono esser fatte da chiunque indicando il tempo, la posizione e il vario fasi del fenomeno.

Gli astronomi possono eseguire oggi, con camere fotografiche a grande luminosità e a grande campo, fotografie del fenomeno e determinarne così l'aspetto variabilissimo e l'altezza che può oscillare tra i cento e i trecento chilometri. Con lo spettroscopio, strumento che analizza la loro luce, essi possono affermare che si tratta di atomi in gran parte di azoto e ossigeno, eccitati nell'alta atmosfera da fenomeni elettrici a loro volta provocati dagli sciami dei corpuscoli solari. La luce emessa da questi atomi, con un processo che si può paragonare a quello che avviene nei nostri comuni tubi fluorescenti da illuminazione, dà appunto la colorazione gialla, verde e rossa del cielo.

Numerosi scienziati sparsi su tutta la Terra con collaborazione internazionale, sono pronti alla osservazione di questi fenomeni che si ripeteranno nel corso di questi due anni.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Allarme per il «cielo rosso»

In Francia si è temuto un colossale incendio

Parigi, 22 gennaio.

L'aurora boreale della scorsa notte ha suscitato grande impressione e qualche falso allarme; nella Francia centrale, i vigili del fuoco di città e villaggi attorno a Bourges hanno ricevuto urgenti chiamate da persone che avevano scambiato il raro fenomeno naturale per la luce riflessa da un gigantesco incendio. In tale regione, l'aurora boreale ha avuto la durata di oltre tre ore ed è stata descritta da un giornalista francese come «un immenso arcobaleno bianco, venato da striature di un rosso cupo, che sembrava spostarsi lentamente attraverso il cielo».

Agli osservatori francesi risulta che l'aurora boreale è stata vista fin nel Portogallo.

Banca di Credito Finanziario
"MEDIOBANCA"
Società per Azioni - Sede in Milano - Capitale Lire 4 miliardi versato

Aumento del capitale sociale da L. 4 miliardi a L. 6 miliardi

In esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci il giorno 29 ottobre 1956 e omologata dal Tribunale di Milano l'1 dicembre 1956, la Società dà corso all'aumento del capitale sociale da L. 4 miliardi a L. 6 miliardi, mediante emissione di n. 200.000 azioni da nominali L. 10.000 cadauna, godimento 1 gennaio 1957, offerte in opzione agli azionisti — al valore nominale di L. 10.000 per azione, più L. 300 per rimborso spese, per ogni nuova azione sottoscritta — in ragione di n. 1 azione nuova ogni 2 azioni vecchie possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dall'1 febbraio al 15 febbraio 1957 presso la Sede sociale e presso una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, contro presentazione e stampigliatura dei titoli, accompagnati da distinta in duplice copia, e contro stacco della cedola n. 3. I titoli non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la Sede sociale.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato al 19 febbraio 1957 per il raggruppamento di buoni frazionari rilasciati a fronte di gruppi di azioni non divisibili per due

AGENTE BENE INTRODOTTO
cerca primaria ditta antiparassitari per le Provincie di Torino, Cuneo, Vercelli, Novara e Aosta. Inviare curriculum e referenze a Casella 153 C - S.P.I. - MILANO

COMUNICATO
L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di TORINO
con sede in via Sant'Ottavio, 14 - Telefoni 882-580 - 88-033
AVVERTE
che a partire da martedì 29 gennaio 1957 la vendita alla
ASTA PUBBLICA
avranno inizio alle ore 10 pomeridiane anziché alle ore 9.30 del mattino. Si ricorda ancora che le vendite giudiziarie, fallimentari e per commissione, si effettuano normalmente nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana. Le vendite in luogo saranno invece effettuate nelle ore antimeridiane.

Un pazzo aggredisce moglie e figlia nel sonno

Le due donne ferite gravemente a martellate - Immobilizzato dal figlio - Era stato dimesso di recente dal manicomio

Stradella, 22 gennaio.

Un esaltato di mente, dimesso da pochi giorni da un istituto di cura per malattie nervose di Pavia, Pasquale Gramentieri, di 46 anni, residente a frazione Fabbriche di Rosnasco, ha tentato stanotte, in una crisi del male, di uccidere a colpi di martello la moglie Maria Ermini di 46 anni e la figlia Ilde di 17. Le due donne sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

Secondo il racconto delle Ermini, suo marito covava già da qualche tempo, da quasi un anno, foschi propositi. Il Gramentieri è un venditore ambulante, e quand'era in salute girava con un triciclo vendendo gelati in estate e frutta in inverno. La famiglia è composta di padre madre e tre figli: Ilde, Agostino, di 22 anni, e Giulia, di soli 8 anni. Nel marzo scorso Pasquale Gramentieri si ammalò e da quel momento, dopo che fu dimesso dall'ospedale, si era ritenuto un fallito; aveva covato dentro di sè un complesso di colpa nei riguardi della sua famiglia che — aveva detto ripetutamente alla moglie — viveva infelice perchè lui non era capace di mantenerla. «Meglio vedervi morti — aveva affermato — che vedervi vivere così».

La notte scorsa, secondo il racconto della Ermini, il Gramentieri si era alzato verso le due e si era avvicinato al letto della moglie, puntandole negli occhi una lampadina tascabile. «Manca la luce elettrica», aveva detto, e si constaterà poi che egli stesso aveva tolto la valvola di comando dell'impianto della casa. Mezz'ora dopo la donna, che si era riaddormentata, si svegliò sotto i colpi di martello che il marito vibrava all'impazzata su di lei e sulla figlia Ilde, che le dormiva vicino. Unica risparmiata, la piccola Giulia.

Il sangue usciva a fiotti dalle ferite, ma la donna ebbe ancora la forza di invocare Tino, il figlio maschio. Questi, un ragazzone, accorse, immobilizzò il padre, poi lo lasciò per correre in soccorso della madre e della sorella. Pasquale Gramentieri abbandonò il martello e fuggì per la campagna.

Mentre le due donne venivano trasportate a Castel San Giovanni, dove i sanitari di quell'ospedale riscontravano loro ferite lacero-contuse alla regione frontale e gravi contusioni craniche, veniva dato l'allarme per la cattura del Gramentieri, che veniva trovato poco dopo nascosto in un autocarro.

Intervento di Vigorelli nella vertenza dei gasisti

Roma, 22 gennaio.

Il ministro del Lavoro on. Vigorelli, intervenendo nella vertenza dei gasisti, ha chiesto alle parti interessate di riaprire dal 2 maggio prossimo le discussioni per il rinnovo del contratto stesso ed ha particolarmente invitato i rappresentanti delle aziende a corrispondere anticipatamente ai lavoratori, entro la prima decade di febbraio, l'indennità «una tantum».

L'invito del Ministro è stato accettato dai rappresentanti delle aziende private del gas e dalle organizzazioni di categoria dei lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL che hanno dichiarato di cessare ogni agitazione, mentre lo ha respinto la FIDAG, aderente alla CGIL.

Quest'ultima ha dichiarato di non avere potuto accettare la soluzione della vertenza in quanto «non può considerarsi come miglioramento economico un breve anticipo nella corresponsione di una somma già spettante ai lavoratori per contratto. Nè può considerarsi una concessione apprezzabile il fatto di iniziare a maggio la discussione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la cui scadenza rimane inalterata al 30 novembre 1957. E' infatti prassi normale di non attendere la scadenza del vecchio contratto per iniziare la discussione del nuovo. Di fronte al nulla offerto dagli industriali, e poichè altre prospettive non sembrano profilarsi, non resta, pertanto alla FIDAG che considerare fallito il tentativo del Ministro».

Bompiani al Venerdì dell'ACI

Valentino Bompiani parlerà per l'Associazione Culturale Italiana venerdì 25 al Teatro Carignano di Torino, il 26 al Circolo Tunnel di Genova, il 28 al Teatro Manzoni di Milano il 29 al Teatro Eliseo di Roma, sempre alle ore 18. Tema della conferenza: «Come nasce un libro».

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—10,6	5,6	Pescara	—3	6,5
Trento	—6,4	5,5	L'Aquila	—14	—3,2
Trieste	— 1,4	7	Roma	3,4	13,6
Venezia	—2,6	3,5	Bari	2	11,4
Milano	—4,9	7,5	Napoli	2,3	11,4
Torino	—10,6	5,6	Potenza	—3,2	4
Genova	4,4	7,2	Reggio C.	5,6	13,2
Bologna	—3,2	1,2	Messina	8	12
Firenze	—6	9	Palermo	7,8	11,8
Pisa	—2	11,2	Catania	7,6	13
Arezzo	2	6,1	Alghero	3,7	11,5
Perugia	0,8	9	Cagliari	6,2	11,6

SPETTACOLI

I programmi della tv

E dopo il sabato viene la domenica

Cronaca dello scorso sabato. Alle 20,45 un monotono telegiornale, alle 21 un *music-hall* con quattro attori spagnoli e una cantante. Il seguito dei programmi non era migliore: alle 22 un documentario sul Po e mezz'ora dopo un altro su Mozart (assente la musica). E' stata una serata sfortunata per coloro che, dato il freddo, non avevano avuto il coraggio di affrontare le strade. Gli spettacoli si sono conclusi con «Sogni alla sbarra»: un cronista ha spiegato al pubblico che molto difficile è l'arte della danza. Infine, chi non era proprio stanco, poteva vedere una seconda volta il telegiornale delle 20,45.

Domenica terza puntata di *Telomatick*. Ci dispiace di non incoraggiare questa rubrica che dovrebbe avere il compito di rendere più popolare la tv tra la massa dei cittadini e soprattutto nelle zone rurali. Fra i cinque giochi uno solo desta un certo interesse: l'oggetto misterioso gli cui nessuno riesce a scoprire il nome. E' un errore rendere la soluzione di questo quiz così difficile; non si danno maggiori soddisfazioni al pubblico, anzi si crea un'atmosfera di malcontento. Malcontento che il presentatore Tortora, malgrado abbia alcune doti che sarebbe ingiusto non sottolineare, accresce dimostrando il più vivo compiacimento ogni volta che un concorrente fallisce.

Applica una tecnica perfettamente contraria a quella di Mike Bongiorno che, finzione o realtà, pare colpito dal più profondo dolore quando i suoi clienti non rispondono esattamente, specie se si tratta di personaggi che godono delle simpatie del pubblico.

I programmi di domenica sono stati appena un po' meno noiosi di quelli di sabato: unica eccezione Charlie Chaplin apparso in una delle sue comiche più famose: «Giorno di paga».

Bisogna constatare che gli spettacoli tendono a peggiorare. Se saltano nel repertorio una commedia mediocre e un film rappresentabile soltanto in un borgo di montagna la tv non li dimentica. Lunedì è stata trasmessa «Le avventure di Mandrin», Noi chiediamo alla tv: quale esercente che deve attirare gli spettatori e non ha i privilegi del monopolio affitterebbe un film come questo per riempire un'intera serata?

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 23, ore 16,50: la «Mostra dei '900 europeo» - ore 21: «Il tabarro» di Puccini - giovedì 24, ore 21: «Lascia o raddoppia» - venerdì 25, ore 21: «La nemica» di Dario Niccodemi - domenica 27, ore 22,35: «Il pellegrino» di Charlie Chaplin - martedì 29, ore 21: «L'età della attrice» di J. M. Barrie.

m. a.

Il quartetto Koeckert per la "Musica da camera,,

Nei suoi primi concerti a Torino per la «Pro cultura femminile» il Quartetto guidato da Rudolf Koeckert presentò poco di Beethoven. Apprezzate le sue esecuzioni d'altri e minori musicisti, la stima e la riconoscenza conversero appunto su quelle di Beethoven; e gli applausi e le lodi lo attestarono. A soddisfare la preferenza, due Quartetti di quel Grande vennero soli nell'udizione del '54, e altri due risuonarono in quella d'iersera per i soci, ora, della «Musica da camera». S'è osservato, con vivo compiacimento, che il persistente studio e lavoro ha consolidato i pregi del gruppo, il quale più emerge nelle virtù fondamentali, la precisione tecnica, (talvolta difettosa di vivacità, d'impeto), e quella interpretativa, nella ininterrotta evidenza di tutt'un'opera e nel giusto risalto di quelle pagine, di quei passi in cui più s'addensa il dramma, e discutibile resta la spirituale significazione.

Così avvenne nel 2° Quartetto, op. 74, che nel confronto con i precedenti sembra sostanzialissimo nella piena concordanza delle così dette idee con la fonica; e tal rapporto risultò giudiziosamente ricercato nella cordiale unità appassionata, ed esattamente attuato per esempio nel transito dall'*Introduzione* all'*Allegro*. E avvenne anche nel XV, op. 132, in cui lirica altezza è ormai godimento e intendimento universale. Quanta sostenutezza, quanto ardore, quanta dignità, occorrono nell'esecuzione è noto anche ai meno esperti frequentatori. La translazione puramente beethoveniana dall'umano al divino richiede la più elevata cura ed emozione, evitando d'altra parte la suggestione delle assurde e romantesche indusioni intellettualistiche o psicologiche o biografiche tentate da un Marx o da uno Schering. Forse è ancora da considerare un particolare nello stacco al terzo tempo: la frase in italiano «Cantiona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico», apposta, non si sa da chi, manchevolmente tradisce la locuzione tedesca, che comincia *Heiliger Dankgesang*, dove quell'*Heiliger*, quel «sacro canto di ringraziamento», rende più intensa la dedica e l'espressione a l'esigenza.

Le accoglienze grate e festose largamente compensarono i quartettisti della nobile fatica.

a. d. c.

Venti giovani pittori

Fra i giovani pittori che in questo momento espongono a Torino includiamo anche Luigi Stradella (28 anni) per la sua mostra alla «Bussola», quantunque egli sia nettamente staccato dal gruppo torinese che ha occupato la sala dell'Unione Culturale. Nato a Monza, allievo a Brera di Aldo Carpi, lo Stradella ci appare «lombardo» fino alla radice dei capelli. Non nel senso d'un lombardismo pittorico tradizionale, conchiusosi forse con Gola, ma per gli attivi fermenti che l'ambiente milanese, da Carpi a Carrà, da Funi e Sironi, può aver gettato nel suo fare. Dice bene Garibaldo Marussi presentando le sue opere, che «dietro a lui c'è tutto il mondo della pittura lombarda: la velata tristezza di certe ore, l'indulgenza a una calma soffusa di dolcezza, il compiacimento per l'accentuazione di un disfacimento delle forme nella nebbia o nel crepuscolo». Un romantico, allora? Non proprio: perchè moltissime delle esperienze degli ultimi trent'anni sono visibili in lui: e l'aspirazione a una sintesi formale, la larghezza della visione, il definire a masse e piani vasti, il forte tessuto cromatico, confermano ch'egli vede e sente modernamente, sì che la sua pittura, sens'essere nè astratta-concreta, nè nucleare, nè programmata da uno dei tanti ghiribizzi attuali, è tuttavia una pittura moderna, una pittura seria, talvolta una bella pittura. Ciò che prova che il nostro tempo lo si può assorbire ed esprimere anche con un linguaggio pacato e chiaro, evitando quelle avventure che di sei in sei mesi trasformano ormai la maggioranza dei pittori giovani, rendendoli addirittura irriconoscibili da stagione a stagione.

Per alcuni degli espositori di Palazzo Carignano ci si potrebbe rifare al discorso di Luciano Pistoi sul primo fascicolo della sua nuova rivista *Notizie - Arte Figurativa*, che tratta appunto di Mera, Ruggeri e Saroni, tre dei ventuno dell'Unione Culturale: un discorso sottile ed anche appassionato, che dimostra la fiducia del critico in questi giovani. Dal canto suo Lucio Cabutti osserva, presentandola, che la mostra intende «riunire, almeno una volta, pittori e pittrici torinesi indipendentemente da quelle discriminazioni di carattere ufficiale o commerciale o di gruppo, che generalmente avvengono nelle altre mostre». Parrebbe però che questi giovani siano in qualche modo ostacolati nella loro libera espressione: ciò che non è, anzi mai, anche perchè a parecchi di essi già si siano aperte persino le porte della Biennale veneziana, una volta difficili per gli esordienti o quasi.

Il Cabutti nota poi che in questi pittori si avverte il bisogno «di superare gli schemi astratti... di ritrovare nuovi contenuti... una nuova immagine dell'uomo e del suo mondo». Sono i termini critici dell'ultima moda. Ma quali contenuti, quale immagine umana e qual mondo? Non è chiaro nè in Saroni, nè in Ruggeri, nè in Carena, nè in Bolla, nè in Mera, nè in Soffiantino, nè in Poli, nè in Torta. Lo è di più in Francesco Casorati, nel cui interessante quadro forse ritorna qualcosa dello spirito col quale il padre, tanti anni fa, dipinse il Toro a segno, in Tabusso, in Edo Casoni, sulla strada del «figurativo». Lo è anche completamente in Capotti, Nino Almerga, Colombo, Chessa, Debenedetti, Rondelli, Cioci, e a minor grado, almeno per ora.

mar. bur.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Claudio Frank. In programma: Schubert: Quattro improvvisi e la Fantasia in do maggiore: Beethoven: Sonate op. 90 e op. 110.

CENTRO L. IVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Stasera alle 21 in via A. Doria 18 e Assunta Spina» (1916) di Gustavo Serena, con Francesca Bertini.

TEATRI E RITROVI

Prossimi, brillanti Saloni La Statuaria *Via Roma ang Bertola, tel 53-113*

Alfieri: da venerdì 21,15 Comp. Totò nella Rivista «A prescindere...».
Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Franciolì. 21,15: «Buonanotte Patrizia!» di A. De Benedetti.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti botteghino Teatro.
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21: Concerto sinfonico n. 7. Direttore Mario Rossi. Violinista Richard Odnoposoff.
Conservatorio (Amici della Musica), ore 21,15: Concerto del pianista Claude Frank.

Pro Cultura Femm. (v. Cernaia 11) ore 17,30 Leonello Vincenti: «Eroine dei drammi di Grillparzer».
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. l., Mattorana e Joe di Nara.
Augusteo: ore 21 Orch. Lanfranco. Castellina: 17 e 21 Orch. Rosacict. Serata riserv. Famiglia Turinella.
Bo Benedetti: lezioni balln private collett., p. Carignano 4, tel. 51-439.
Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danse: 15,30-21 Mo Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Hollywood: 21 Orch. Turi Golino.
La Feria Danse: ore 21 Tony Stella ed i suoi solisti.
Principe Danse: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrii, Attrac.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Pattinaggio Pellerina (tel. 775-126.
Torino Esposizioni: (ingr. Bar Monticaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in: «Fantasie di Charlot».
Ariston: «Suprema confessione» A. M. Ferrero, Serato, CinaScope.
Astor: «Guerra e pace», Ingresso continuato, Spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «L'arma che conquistò il West» tech., Dennis Morgan, Paula Raymond e Richard Denning.
Doria: «Il giglio nero» Nancy Kelly, Patty Mc Cormack.
Lux: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, Cinepanoramic in technic.
Metro-Cristallo: «Poveri ma belli», Marisa Allasio, Ettore Manni. Matinata ore 10,30.
Reposi: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan.
Vittoria: La saga dei Comanches, Scope col. D. Andrews, L. Christal.

Augustus: «La legge contro Billy Kid» tech., Scott Brady, St. John.
Maffei: Tesoro dell'Africa, Bogart; Riv. Donato-Viller 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Traversata di Parigi» di Autant-Lara con Jean Gabin, Bourvil; 1° Premio Venezia.
Torino: «Michele Strogoff» CineScope col. Curd Jurgens, Ap. 10.

Alessandra «Santiago» Alan Ladd, Rossana Podestà, Scope colori.
Arlecchino: «Lo spirito, la carne e il cuore», N. Coward, Leighton.
Capitol: «Santiago», Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Faro: «Santiago» con Alan Ladd, Rossana Podestà, CineSc. colori.
Fiamma c. Trepani 66-67 ap. 12,30: «Vera Cruz» technic CineScope, Gary Cooper e Burt Lancaster.
Giardino: «Ciao Pais», Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.
Hollywood: «Senza tregua il Rock and Roll», Billy Haley, Martinez.
Ideal: «Non è peccato» techn. con P. Laurie, Sulla scena Tino Scotti e Luciano Salce. 14,15-21,15.
Massimo: «Safari» techn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.
Principe: «Senza tregua il Rock and Roll», Bill Haley, T. Martinez.
Statuto: «Safari» technic. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.

Adriano: «Vergine sotto il tetto», William Holden, Mc Namara.
Alcione: Ombra del Kilimangiaro; Riv. O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.
Alpi: «Il tesoro di Pancho Villa» techn. con G. Roland, S. Winters.
La Feria: «La sorella dell'infarno» Scope, W. Corey, Mickey Rooney.
Regina: «Schiuppe a mare» tech. VistaVis. Jeff Chandler, Barker.

Arti: «Grandi manovre» technic., Michèle Morgan, G. Philipe, Ap. 10
Milano: «La città accusa» «Torna a casa Bentley». Apert. ore 10.
Olimpia: Ogni anno una ragazza.
Po: «Totò a colori».
P. Nuova: «Una di quelle», Ap. 10.
Romano: «3 notti con Cleopatra»; Riv. Bixio-Argenteuil 16,15-21,15.
S. Felice: «Napoletani a Milano», E. De Filippo e A. M. Ferrero.

Esperia: Storia di una minorenne.
Giardino: Controspionaggio, tech. Sc., L. Turner, C. Gable, Mature.
Italiano: «Luna nova», Togliani.
Miraflori: Cella 2455 braccio morte.
Vittaglia: «Ragazze d'oggi» tech. CineSc., M. Bongiorno, M. Allasio.

Eliseo: «Il cigno» techn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan, Ap. 16.
Fréjus: «Regina del Far West» techn., B. Stanwyck, R. Reagan.
Nuovo: «Avventure di Don Giovanni» technic. con Errol Flynn.
S. Paolo: Fermata d'autobus, tech. CineScope, M. Monroe, D. Murray.

Belgio: La ragazza di via Veneto.
Cerallo: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.
Eridano: «Il grande peccatore», con Gregory Peck e Ava Gardner.
La Salle: «Gianni e Pinotto tra i cow boys».
Orpea: Colonnello Hollister, col. Eastwood; Corriere del re, Brasni, V. Venetez; Operazione contrabbando, con Maria Toren, H. Duff.

Astra: «Il cigno» tech. CineScope con Grace Kelly e L. Jourdan.
Bernini Non c'è amore più grande, Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Cibrario: Tragico ritorno, Durante Elisa; Quel fenomeno di mio figlio Excelsior: «Un po' di cielo e colori TotalVision con G. Fusetti.
Massaua: «Il deportato».
Odeon: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.
Star: «Moglie e buoi...», Walter Chiari, Gino Cervi, Nino Taranto.

Adua: Ayamonte uomini perduti.
Aurora: Sete del potere, Holden.
Brescia: E.O.S. Lutezia, Sylvain, Ed. Dinas: «Gran Varietà» colori.
Fulgheri: «I 7 peccati di papà».
Fortino: «Figaro Barbiere di Siviglia» techn., A. Arnova, T. Gobbi.
Maior: Il cigno, Sc., Grace Kelly.
Nord: «Cacciatori di fortuna» in technic, con John Derek, David.
Palermo: Un bacio e una pistola.
Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col., J. Stewart, D. Day, D. Gillis.
Zenit: «Siamo tutti assassini».

Barutti: «Rivale mia moglie» col.
Cabiria: Ali Babà, col., Fernandel
Colosseo: «Il drago verde» con Richard Dennig. Solo per oggi.
Italia: «Fermata d'autobus» tech. con Marilyn Monroe, D. Murray, Lingotto: «Continenti in fiamme». Immane tragedia in un gran film.
Monterosa: «Pietà per chi cade».
Piemonte: «Picnic» techn. Scope con William Holden e Kim Novak.
S. Carlo Gianni Pin. assass. mister.
Spezia: «Prigionieri dell'harem» technic., Akim Tamiroff, Sinden.

Alba: «Duello a Rio d'Argento» tech., Audie Murphy, F. Domergue
Apollo: Fermata d'autobus, techn. con Marilyn Monroe, D. Murray.
Diana: «Ponte dei sospiri».
Doro: «Pepote», Publito Calvo.
Edera: «Pescatore Haiti» techn.
Lucento: «I sette samurai».
Lutrario: «'Na voce, 'na chitarra, uno po' di luna» con Teddy Reno.
Rema: «Il conquistatore» techn.
Splendor: «Giungla umana» con Gell Merrill e Jan Sterling.

Bibliotesi ENAL-AGIS: Ambrosio, Corso, Augustus, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, F. Nuova, Umberto, Mansoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Palazzo del Ghiaccio (sala cinese).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato calmi con minime variazioni. Titoli industriali tutti migliori con chiusura ferma. Dopoborsa mercato nullo.

Centrale 892; Stet 2600; Ferrovie Merid. 1818; Sviluppo 1684; Finelettrica 1263; Invest 2730; Fissider 630; Generali 21.700; Italcavi 6500; Tetì B 3440; Sit 930; Viscosa 1652; Siele 7830; Amiata 9980; Montecatini 2651; Iiva 522; Terni 319; Fiat 1356; Unes 703; Romana Elettr. 2790; Sip 1478; Merid. Elettr. 1456; Adriatica 1380; Edison 3690; Sarda 3410; E. Marelli 600; Zuccheri 745; Rumianca 1885; Risanamento 6360; Immobiliari 895; Beni Stabili 6835; Condotte 836; Liquigas 312; Pozzi 800; Diritti Montecatini 291,50; Diritti Sme 60.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623; dollaro canadese 651,50; corona danese 86,35; corona norvegese 83,75; corona svedese 117,75; fiorino olandese 162,75; franco belga 13,33; franco francese 152; lira sterlina 1749; marco tedesco 147,875; peseta spagnola 12; scudo portoghese 22; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 9,30; Rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1178; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 15; lira turca 65; sterlina australiana 1260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina 1650-1680; sterlina unitaria 1720-1715; sterlina egiziana 1180-1220; marengo 5100-5300; dollaro 632-643; franco francese 156-158; franco svizzero 149,25-149,50; oro fino 722-734; argento puro 30,50-30,80. Titoli trattati: 3% Stato 110.800.000; obbligazioni 19.850.000; azioni 72 mila 775.

MILANO — Il nuovo mese borsistico si è iniziato con una riunione attiva e in complesso sostenuta. I compratori rivolgevano la loro attenzione particolarmente sulla Edison che compiva ulteriori progressi; sulla Catini che guadagnava 27 lire da ieri, sui Tessili, Stampati e Cascami che spostavano il prezzo con scatti quantitativi. Piuttosto calmi, invece, i finanziari e i valori del gruppo Finsider. Per contro sostenuti i Metallurgici e Minerari, taluni Elettrici, fra cui la Visaola, l'Italgas in progresso di una importante frazione ed infine il Cementi. Diritti: Visaola 209; SME 60,50; Catini 292. Titoli trattati: di Stato 15.000 000; Buoni del Tesoro 130.000.000; obbligaz. 152.150.000; azioni 245.455, di cui Nebiolo 60.000; Rinascente 30.000; Edison 30.000; Terni 22.000; Catini 18.100; Fiat 17.350; Sade 12.000; Iiva 10.000; Finsider 6000; Bastogi 6400; Italgas 6300; SME 6300; Sip 5000; Pirelli 3400; Viscosa 1000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 97,30; R. It. 3,50% 83,35; Red. 5,50% 90,70; Red. 5% 96,15; Ric. 3,50% 71,35; Ric. 5% 97,60; Rif. fond. 5% 90,35; Tresale 5% 90,75; B. T. 1959 5% 98,50; 1969 5% 96,45; 1961 5% 94,80; 1962 5% 94,45; 1963 5% 94,40; 1964 5% 94,50; 1965 5% 94,50

Mediobanca 14.625; G.I.M. 5535; La Centrale 1700; Invest 2720; Bastogi 1616; Sviluppo 1685; Finsider 637,50; Finelettrica 1268; Ass. Gener. 21.650; R.A.S. 6800; Nord Milano 4540; Veneta 1920

Cantoni 10.250; Val. Ticino 45; Stampati 1795; Cucirini 6675; Linificio 802; Un. Manif. 32.200; Lemerosi 1800; Cascami 5980; Châtillon 3440; Snia Viscosa 1568; Ilva 522; Magona 690; Met. Brosc. 3060; Metalli 5430; Amiata 8900; Montecatini 2650; Monteponi 2633; Dalmine 1683; Siele 7805; Bianchi 558; Fiat 1353; Nebiolo 1970; F. Tosi 510.

Sade 1370; C.I.E.L.I. 3676; Dinamo 2180; Edison 3615; Bresciana 3145; Campania 1458; Caffaro 288,50; Valdarno 28,30; Sarda 3416; Emiliana 2770; Saso 3645; Pugliese 1400; Subalpina 3140; S.I.P. 1477; Viscosa 3425; Meridioelettr. 1465; Orobia 2270; Romana El. 2788; Terni 318,50; Unes 699; E. Marelli 600; Magneti 806; Tecnomasio 1982; Tosi A 3450; Tetì B 2450; Stet 2413.

Distillati 5880; Eridania 5470; Ital. Zucch. 750; A.N.I.C. 3350; S.A.F.F.A. 1935; Italgas 1535; Liquigas 310; Pibigas 358; Petrol 131; Rumianca 1484.

Anden 3470; Bon. Ferrar. 907; Beni Stabili 6895; Ben. Imm. 836; Eylos 2095; Cart. Burgo 13.975; C.I.G.A. 9800; Eternit 3660; Italcementi 14.900; Smeriglio 320,50; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 2830; Rinascente 169; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina non 6750-6950; marengo svizzero 5075-5275; oro 722-726; argento puro 30,70-31.

GENOVA — Seduta abbastanza attiva con migliorie per alcune voci, particolarmente Sade, Edison, Viscosa, Catini, Bastogi. Poco variati i locali. Fanno eccezione Cieli e Galliera che guadagnano alcuni punti. Nel reparto finanziarie flessione di qualche emissione di B. T. mentre il comparto obbligazionario è in denaro. Titoli trattati: di Stato 7.900.000; azionari 30.000; obbligazionari 1.690.000.

FIRENZE — Da oggi ha inizio il nuovo mese borsistico gennaio-febbraio. Per quanto gli affari siano stati sempre limitati l'intonazione generale mostra prezzi ancora maggiori di ieri, particolarmente per Montecatini e Viscosa, titoli più trattati e maggiormente progrediti. Bi è fatto per fine febbraio: Montecatini 3664. Carta 1640 e per contanti: Centrale 8720; Viscosa 1650/55/58/60; Terni 319; Immobiliare 637; Diritti Montecatini 291,50; Fiat durante la seduta 1305/1306,50; Sade 1375/77. Titoli trattati: di Stato 1.580.000; obbl. 1.000.000 azioni per contanti 21.900; azioni per fine mese 3400; Catini 31.342.

BORSE ESTERE

PARIGI — Persiste la calma. Gli scarsi scambi quotazioni sono nominali, non prevalendo per quelli in ribasso. Anche gli acquisti di oro sono ridottissimi.

LONDRA — Il mercato è stato oggi più incerto del solito, con pochissime variazioni di prezzo e una pausa nella ripresa dei titoli di Stato.

NEW YORK — A conclusione di una riunione che, dopo una iniziale ripresa dei valori ha visto successivi ripiegamenti nell'ultima ora di contrattazioni, la Borsa di New York ha chiuso con irregolarmente con leggera prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1.920.000 azioni. Nel mercato cereali di Chicago il grano, non trattato, ha chiuso in perdita a 241 cent per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cent di guadagno e 60 cent di perdita per balla: marzo 34,45; maggio 34,45; luglio 34,22; disponibile 34,95.

FALLIMENTI — TORINO: **Frabra Eriberto** (titolare **Maglierie Estella** via Bligny n. 0 c; sent. 19 gennaio; giud. dott. Olivero; curatore Nicolotti dott. Giovanni; verifica 1 marzo.

ASTI: **Musso Adriana**, mercerie, Asti; sent. 18 gennaio; curat. avv. Aldo Robatto; verif. 1 marzo; giudice dr. Sacchi

IVREA: Estensione del fallimento **Cesare Anna** alla soc. di fatto **Cesare Anna** & **Castelletto Pietro**, Fornace Laterizi Dora, Strambino: sent. 16 genn.; curat. avv. Piero De La Pierre; verifica 14 marzo; giud. dr. Depaoli.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Quintetto Chigiano - 12: Conversazione - Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Il talismano - Complesso Ferrari - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Chi fa di scena? - Cinema - 16,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Canta Luciano Tajoli - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Orch. Lucchina - Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Compl. Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi (negli intervalli: Posta aerea, Oggi al Parlamento, Giornale radio - dopo l'opera: Ultime notizie, Buonanotte).

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musiche del Sud America - Flash - Giornale radio - Transatlantico stradale - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Armando Romeo e le sue canzoni - 15: Giornale radio - Orchestre Serina e Filippini - 16: Terza pagina - Memorie di un cacciatore (romanzo di Ivan Turghenlev) - 17: Musica serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Varietà musicale - 19: Classe unica - Orchestra Fanal - Ploglianoso la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Scrivetoci, ve la canteranno - 21,15: La famiglia dell'anno (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera Europa - 23: La tromba di Nino Impallomeni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Lo sfruttamento dell'energia solare - 19,15: Hugo Wolf: cinque pezzi - 19,30: La settimana - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il maggiore Thompson va in America - 22,30: Alfredo Casella - Gian Francesco Malipiero - Giorgio Federico Ghedini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Guardiamo insieme; I giochi del circo; Album di pupazzetti; Ecco lo sport) - 18,30: La musica del Seicento europeo - 20,45: Telegiornale - 21: «Il barbiere» (opera in un atto di Giacomo Puccini).

ASTOR
124ª REPLICA
GUERRA E PACE
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO PROIETTERA' QUESTO FILM PER UN ANNO

AL LUX
TRIONFA
INGRID BERGMAN
in
ELIANA E GLI UOMINI

CORSO
OGGI
IL NUOVO LUCKY SPRINGFIELD
DENNIS MORGAN
P. RAYMOND - R. DENNING

FARO
ALEXANDRA
CAPITOL
OGGI
SANTIAGO
con
ALAN LADD
ROSSANA PODESTA'
LLOYD NOLAN
Un superbo WarnerScope a colori

STATUTO
MASSIMO
OGGI
Un'avventura tempestosa come un torrente della jungla:
SAFARI
CinemaScope technicolor
con
VICTOR MATURE
JANET LEIGH

PEPINO
Letti metallici
Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59 - TEL. 73.416

INFORMITALIA
quella più informazione indagine e ricerca

Oggi al REPOSI
IL GRANDE RITORNO DI UNO DEI CAPOLAVORI DI CHARLIE CHAPLIN TRA I PIU' AMATI E MEGLIO RICORDATI DAL PUBBLICO
il monello
THE KID
CHARLIE CHAPLIN - JACKIE COOGAN
DISTRIBUZIONE CEI INCOM

PRECEDE: GRIZZONTI SENZA FINE

* AL CINE VITTORIA *
DOMANI
SPENCER TRACY
ROBERT WAGNER

TECHNICOLOR
CLAIRE TREVOR
PRODOTTO e DIRETTO da EDWARD DMYTRYK
SCENEGGIATURA di RANALD MacDOUGALL
TRATTO DAL ROMANZO "NEVE IN LUTTO" DI HOWARD HUGHES PUBBLICATO IN ITALIA DALL'EDITORE FRASSINELLI

DOMANI AMBROSIO DOMANI
UNA GRANDE "PRIMA,,

IL PRIMO GRANDE FILM DEL 1957
FRANÇOISE ARNOUL UNA DELIZIOSA E SPENSIERATA MANICURE V

Il Tribunale di Venezia ha deciso di compiere un sopraluogo a Torvaianica

Piccioni si difende con fermezza per due ore Polito affranto deve sospendere la deposizione

Il musicista sostiene che era malato quando la Montesi moriva - Non ricorda la telefonata di Alida Valli: forse confidò a lei la sua pena per le voci che circolavano - Conobbe Anna Maria Caglio in lite con Montagna e la ospitò nel suo appartamento di scapolo in via Acherusio - L'ex-questore di Roma, stanco e malato, ha parlato con passione e disordine: "Il pediluvio non l'ho inventato io,, - Severo richiamo del P. M. - L'anziano funzionario di nuovo interrogato oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 gennaio.

Ancora un preambolo costituito da un discreto numero di eccezioni e richieste presentate da alcuni difensori, e finalmente la porta grande del processo Montesi si è spalancata. I protagonisti sono entrati nel vivo della vicenda a raccontare ognuno la «sua verità» in questa avventura giudiziaria che ruota attorno alla invisibile ma presente figura di una ragazza morta a 21 anni in un deserto tratto di mare. Piero Piccioni prima, Saverio Polito poi, hanno intessuto la trama a maglie piuttosto larghe, dell'inquietante romanzo che la polizia, la magistratura, il pubblico cercano invano di decifrare da quarantaquattro mesi.

L'interrogatorio dei due imputati ha avuto fasi alterne: calcolate ed esatte le risposte di Piero Piccioni; patetiche, agitate, anfananti quelle di Saverio Polito. E' stato un giuoco di contrasti da cui è balzata la diversa personalità dei due personaggi chiamati a recitare controvoglia una parte non certo lieve e piacevole. La diversità dei loro atteggiamenti derivava dalla diversa situazione in cui si trovano. Piero Piccioni, se riuscirà a convincere i giudici della sua innocenza, andrà assolto e nessuno gli chiederà più una allusiva malignità notizie di Capocotta. Per Saverio Polito la situazione è drammatica sempre, anche se Piccioni fosse assolto, ed il Tribunale dichiarasse la insussistenza del reato, l'ex-questore di Roma potrebbe ugualmente, e così Ugo Montagna, essere condannato per favoreggiamento perché intervenendo a coprire Piero Piccioni, sia pure innocente, secondo l'accusa egli avrebbe impedito che le indagini si svolgessero in tutte le direzioni, e quindi avrebbe intralciato il cammino della Giustizia.

Appare così logico il diverso atteggiamento dei due imputati di fronte ai giudici, disinvolto, rassicurante, calmissimo, sia pure con la sospettosa cautela dettatagli dal luogo in cui si trovava, cioè davanti a un collegio di giudici, abituati alla sottile indagine, anche psicologica, Piero Piccioni ha dato l'impressione di essere sicuro di sé e della sua causa. Preoccupato di cancellare l'impressione, ed in taluni anche la convinzione, ch'egli si sia mosso con troppa sollecitudine, dimenticando la sua posizione di questore di Roma, per fare piacere ad un ministro, Saverio Polito ha dato fondo alle sue risorse mimiche, agli atteggiamenti patetici, modulando la voce al pianto ed alla commozione, recitando davvero la sua parte.

Ma prima che i due protagonisti comparissero davanti ai giudici, i difensori avevano ancora in serbo una piccola riserva d'incidenti procedurali e li hanno snaditi ad uno ad uno con grave disappunto del pubblico accorso stamani più numeroso di ieri. Gli agenti che provvedevano al servizio d'ordine hanno filtrato la folla che si era formata davanti al Palazzo di Giustizia lasciando entrare piccoli gruppi, tre persone alla volta, finché hanno ritenuto di impedire ogni ingresso. Il poco spazio riservato al pubblico si è esaurito presto, ma nessuno si è mosso dalla posizione raggiunta fino al termine dell'udienza, anche se l'aula ha un'acustica tra le più infelici o poco si sente di ciò che si dice nell'emiciclo.

Dopo un breve intervento dell'avv. Taddei, difensore di Adriana Bisaccia, che ha chiesto di leggere subito l'interrogatorio della sua cliente, c'è stata un po' di sorpresa. Si è saputo che la estrosa ragazza del bar sistenziali di via del Babuino non ha intenzione di venire a Venezia, il pensiero del trauma psichico provato al tempo del processo Muto non la consiglia a ritentare la prova, teme d'impazzire se fosse costretta a parlare ancora di quegli avvenimenti.

Poco dopo ha preso la parola un difensore di Piero Piccioni per chiedere al Tribunale un sopraluogo a Capocotta ed a Tor Valanica giustificando la sua richiesta con la necessità che i giudici ascoltino imputati e testimoni dopo essersi resi conto della natura dei luoghi. Non si può parlare di Capocotta, dopo il romanzo torbido che è stato scritto su quel presunto luogo di crapula e di vizio, senza aver visto che cosa sia lo stanzino corredato di due brande in cui il marchese di San Bartolomeo ed il suo amico Piero Piccioni avrebbero dato appuntamento alle loro servizievoli amichette. Dopo aver veduto quel buco, i giudici potranno rendersi conto, ha detto il difensore, della fede che si può prestare alle altre dichiarazioni di Anna Maria Caglio. «Bisogna — egli ha detto — che vediate la località in cui Fortunato Bettini scoprì il corpo di Wilma Montesi la mattina dell'11 aprile 1953, quella località dove, un'ora prima che Fortunato Bettini facesse la sua macabra scoperta, era passato un altro operaio, mai cercato né identificato, il quale disse al Bettini stesso che il cadavere non c'era ancora».

Altri difensori si sono associati all'oratore chiedendo che il sopraluogo fosse fatto immediatamente, anche prima di iniziare gli interrogatori. L'avv. Ungaro, difensore di Ugo Montagna, ha affermato l'utilità del sopraluogo, ma non immediatamente. C'è tempo per decidere, anche dopo aver ascoltato i testimoni. Contrario alla tesi è stato invece l'avv. Casinelli il quale, agitando la sua spettinata chioma bianca nei gesti ampi e drammatici che gli sono consueti, in nome della famiglia Montesi ha dichiarato che il sopraluogo sarebbe superfluo.

Il P. M. Palmieri ha riconosciuto la necessità di una gita a Capocotta e Tor Valanica, ma non subito. Semmai, egli ha detto, i testimoni che possono deporre sulle circostanze di aver veduto una macchina transitare nel fin troppo nominato recinto di caccia il pomeriggio del 10 aprile 1953 possono essere invitati a ripresentarsi sui luoghi ed essere nuovamente interrogati. Egli ha chiesto inoltre che sia richiamata dalla Procura di Roma la pratica relativa al suicidio di Ettore Vari, gettatosi nel mare di Ostia nel settembre del 1947 e ritrovato cadavere sulla spiaggia di Tor Valanica. Tale richiesta si riferisce alla nota tesi della disgrazia accaduta a Wilma Montesi recatasi a bagnarsi i piedi malati nell'acqua di Ostia. Colpita da malore, sostennero i suoi familiari, la poveretta fu trascinata dalla corrente marina fino a Tor Valanica, ad una distanza di sedici chilometri circa. Lo stesso è accaduto al suicida Vari, ma il suo corpo fu trovato in avanzata decomposizione, per percorrere quel tratto deve aver impiegato circa un mese, non una giornata e mezzo come avrebbe fatto Wilma Montesi. Il P. M. ha chiesto anche la citazione di alcuni agenti della Questura di Parma per chiarire la posizione di don Tonino Onnis, parroco di Traversetolo, a cui si presentò la sconcertante e inafferrabile «Gianna la rossa». Ha chiesto ancora la citazione del giornalista Cesarini Sforza, il primo che sul periodico comunista *Vie Nuove* accusò apertamente Piero Piccioni incorrendo in una querela per diffamazione rimessa poi in udienza.

Dopo circa un'ora di permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha deciso di riservarsi sulla data per il sopraluogo e sulle citazioni richieste dal P. M. pur ammettendole. Così, in un giorno ancora imprecisato, i giudici andranno a Capocotta a vedere con i propri occhi il luogo che, per un certo periodo, divenne il centro della riprovazione e il bersaglio delle satire di mezzo mondo, fu il sinonimo della corruzione e del vizio sfacciato, della sadica crudeltà di una società avviata allo sfacelo morale. E il processo si arricchirà di altri quattro testimoni, la compagnia si infoltisce lungo il cammino.

Sgombrata anche questa parte procedurale, la vicenda giudiziaria si è finalmente messa in moto, ora camminerà verso la logica conclusione della sentenza più o meno speditamente, a seconda degli inevitabili intoppi che si frapporranno. Esaurite richieste e riserve, il Presidente ha chiamato nell'emiciclo Piero Piccioni. Avanzando con passo sicuro, dopo aver fatto un breve inchino al collegio giudicante, Piero Piccioni è rimasto in piedi ad ascoltare la lettura del capo d'imputazione dal quale risulta che egli, allo scopo di far sparire il cadavere, avrebbe abbandonato il corpo di Wilma Montesi, creduta morta ed invece soltanto stordita dalle droghe che le avrebbe propinato per eccitarla, la sera del 10 aprile 1953 sulla spiaggia di Tor Valanica.

Per dimostrare che egli non è colpevole di quel delitto, Piero Piccioni possiede un alibi, un discusso alibi a cui l'accusa non presta fede e che, non osa a dichiarare falso. A convalidare il suo alibi Piero Piccioni ha chiamato amici, conoscenti, professionisti di rinomanza e l'accusa sostiene che essi, in buona fede, sbagliano. Tutta la difesa di Piccioni si imposta sull'alibi che egli ha fornito e che oggi ha ripetuto e descritto in ogni dettaglio con chiara e sicura esposizione. Quando il Presidente glielo ha consentito, egli si è seduto nell'emiciclo ed ha incominciato a parlare. Era pallido in volto, la preoccupazione di apparire logico e di non commettere errori era evidente in lui soprattutto per il pallore del volto in cui, febbrili ed irrequieti, spiccavano gli occhi scuri.

Indossava un abito grigio a righe, modesto e austero, accavallava le gambe, fa gesti un po' nervosi, muoveva le mani ad accentuare le parole che pronunciava a voce bassa, quasi impercettibile dopo la seconda fila degli avvocati. La sua esposizione era chiara, nitida, tutta indirizzata ad una concatenazione logica di date ed avvenimenti. Quando parlava di Alida Valli, diceva: «La signora Alida Valli»; quando parlava di Anna Maria Caglio, diceva: «La signorina Caglio» con naturalezza, senza forzature per apparire educato con tutti.

Quasi tutta la sua deposizione è stata concentrata sulla malattia che, egli afferma, lo tenne a letto la sera del 9, tutto il 10 ed anche l'11 aprile, cioè i giorni in cui il misterioso destino di Wilma Montesi si compiva sulla spiaggia di Tor Valanica. Si è parlato a lungo di accessi tonsillari, di febbri, di iniezioni di penicillina, di analisi.

Presidente — Vuol dirci in che giorno è partito da Roma?

Piccioni — Era il sabato precedente la domenica delle Palme e mi recai ad Amalfi, ospite nella villa dei coniugi Ponti. Dopo alcuni giorni mi sono recato a Capri in compagnia della signora Alida Valli e sono ritornato ad Amalfi il Venerdì Santo, verso le 9 di mattina, ancora ospite a villa Ponti. Qui fui colpito dal primo attacco tonsillare. Venne il medico che mi ordinò di stare a letto alcuni giorni. La mattina del 9 aprile 1953 partii da Amalfi con la signora Valli e la accompagnai in macchina fino a Sorrento dove rimasi fino alla partenza del battello con cui la signora Valli tornava a Capri a riprendere il bagaglio.

Presidente — A che ora è ripartito da Sorrento?

Piccioni — Potevano essere le 10,30 o poco più.

Presidente — Ed a che ora è arrivato a Roma?

Piccioni — Verso le 14,30. Avevo fatto il pieno di benzina a Sorrento e non mi sono più dovuto fermare. Ho impiegato una cinquantina di minuti da Sorrento a Napoli e poco più di tre ore a coprire i 230 chilometri fra Napoli e Roma. Con una «1400» non è un *record*, anche se ho viaggiato ad andatura sostenuta. Il male alla gola e la febbre mi spingevano ad arrivare a casa il più presto possibile.

Piero Piccioni ha tenuto a sottolineare questo dettaglio perché nella sentenza di rinvio a giudizio l'accusatore dice ch'egli era spinto a tornare a Roma al più presto per una diversa ragione, non cioè il mal di gola va posta in relazione tanta fretta, ma piuttosto «con l'uscita del partito frettoloso di Wilma Montesi proprio nel pomeriggio del 9 aprile». Secondo l'accusa, cioè, Piero Piccioni aveva appuntamento con Wilma a non voleva mancarlo: Capocotta attendeva la coppia.

Presidente — Quando è tornato a casa c'erano presenti i suoi familiari?

Piccioni — Sì, mio fratello e mia sorella avevano già pranzato ed erano in salotto. Io mangiai poco perché il mal di gola m'impediva di deglutire. Andai a riposare un poco, ma il male mi tormentava e fu così che in casa mi consigliarono di farmi visitare da uno specialista.

Presidente — Chi ebbe l'idea di rivolgersi al prof. Filipo?

Piccioni — Non ricordo se mia sorella, o mio fratello. Telefonarono al dott. Zingale, direttore della segreteria del mio padre al Viminale, che provvide a fissare l'appuntamento con il prof. Filipo per lo stesso pomeriggio.

Presidente — A che ora si è recato allo studio del prof. Filipo?

Piccioni — Verso le 18 del 9 aprile. Con la macchina passai al Viminale per prendere il dottor Zingale ed insieme andammo dal medico. Dovetti fare un po' di anticamera perché il prof. Filipo aveva altri clienti prima di me; quando mi ricevette nel suo studio c'era anche una signorina, credo la sua infermiera, che assistette alla visita.

Presidente — E quale fu la diagnosi?

Piccioni — Si trattava di un ascesso tonsillare con febbre. Il prof. Filipo mi prescrisse iniezioni di cristallicina ed alcune pastiglie caimanti. Col dott. Zingale tornai al Viminale dove il maresciallo Todaro, fattorino del Ministero, provvide a far comperare i farmaci in farmacia. Lo stesso maresciallo Todaro mi praticò la prima iniezione verso le 21 del 9 aprile. La seconda, me la fece il mattino dopo, a distanza di dodici ore, come aveva prescritto il prof. Filipo.

Presidente — Ma non ci furono altri medici che le praticarono iniezioni in quei giorni?

Piccioni — Sì, il dott. Bernardini e il suo assistente dottor Rizzi. Erano entrambi miei amici, venivano sovente a trovarmi. Poiché la febbre non diminuiva mi praticarono delle iniezioni, non ricordo quante.

Presidente — Era la stessa materia che le aveva prescritto il prof. Filipo?

Piccioni — Non ricordo, ma credo di sì.

Presidente — Non trova strano che il prof. Filipo le prescrivesse un'iniezione ogni dodici ore ed i suoi amici medici gliene facessero con maggior frequenza?

Piccioni — In quei momenti non ero in grado di controllare nè che accadeva, il male di gola e la febbre me lo impedivano.

Tanta insistenza del Presidente su questi particolari si comprenderà meglio tenendo conto di ciò che asserisce l'Accusa. Accettando questa versione dei fatti appare chiaro che il pomeriggio e la sera del 9 aprile Piero Piccioni non poteva essere con Wilma Montesi, nè poteva essere presente a Capocotta la sera del 10, quando la disgraziata fanciulla, secondo la tesi accusatrice, sarebbe morta annegata. Per scalzare l'alibi di Piccioni, l'Accusa dice che è falso basando la sua convinzione su un fatto: la ricetta firmata dal prof. Filipo ha una data alterata, una ricetta del 9-1-1953 sarebbe stata corretta, l'uno sarebbe stato trasformato in un quattro, la data sarebbe perciò diventata 9 aprile 1953.

L'alterazione è risultata da una perizia calligrafica, ma il prof. Filipo ha assicurato di aver visitato Piero Piccioni il 9 aprile, non il 9 gennaio, la presunta alterazione non sarebbe una correzione, ma un modo poco consueto di scrivere il quattro in due tempi, tirando un'asticella verticale e sovrapponendo poi i due lati di un piccolo triangolo. Il professor Filipo, invitato a ripetere l'esperimento, pare che non sia più riuscito a scrivere un quattro identico a quello segnato sulla ricetta da lui firmata. Ma per provare di aver visitato Piero Piccioni quel giorno, egli ha esibito la sua agenda dove il nome del giovane musicista risulta segnato tra quelli di altri clienti passati nel suo studio il 9 aprile 1953. L'accusa sostiene che il nome è stato aggiunto dopo, durante la fabbricazione dell'alibi.

Presidente — Il prof. Filipo è venuto a visitarla a casa?

Piccioni — Una volta, mentre ero a letto. Il giorno 13 mi alzai, il giorno 14 andai nuovamente nello studio del prof. Filipo per la visita di controllo.

Presidente — Lei conosceva Corinna Versolatto?

Piccioni — Mai sentita nominare.

Presidente — Sull'agenda di quella donna è stato trovato il suo numero di telefono, il 581920, che non è segnato nell'elenco di Roma. Chi può averglielo dato?

Piccioni — Non so, non lo certo perché questo nome l'ho sentito la prima volta dal giudice istruttore.

Con Corinna Versolatto, la strana segretaria di Mario Amelotti, un alessandrino che gestisce alcuni locali notturni a Caracas, la vicenda ha avvicolato nei meandri del mondo sotterraneo degli spacciatori di stupefacenti. Dopo aver tentato di avvelenarsi col sonnifero, Corinna Versolatto fu ricoverata all'ospedale di Alessandria e raccontò di orge a base di stupefacenti che l'Amelotti avrebbe organizzato nella sua villa di Valle S. Bartolomeo, poco distante da Alessandria, con festini a base di stupefacenti e lo accusò di altre faccende poco pulite. Le sue dichiarazioni non furono assunte a verbale e perciò non possono trovar credito. La Versolatto, approfittando d'un momento di distrazione degli agenti che la custodivano, si buttò da una finestra dell'ospedale e questa volta riuscì ad uccidersi; le sue accuse contro l'Amelotti non furono mai provate.

Sulla scia di Corinna Versolatto è apparsa anche Anna Maria Caglio, viva e circostanziata accusatrice di Piero Piccioni e di Ugo Montagna. «Ugo Montagna trova le ragazze e fornisce le droghe, Piero Piccioni le uccide. Così ha ucciso Wilma Montesi». Quest'accusa lanciata da Anna Maria Caglio in uno strano fetamente sequestrato alla Posta durante il processo contro Silvano Muto è l'origine dell'attuale processo. Senza la Caglio non ci sarebbero state le Bisaccia, le Ganzaroli, le Borgatti, i Pierotti, la Caramello e la schiera che ha inviato 600 lettere anonime al giudice Sepe narrando rocambolleschi romanzi di spaccio di stupefacenti sempre con Piccioni e Montagna protagonisti.

Presidente — Quando ha conosciuto Anna Maria Caglio?

Piccioni — Ho veduto la signorina Caglio per la prima volta alla sede della RAI. Non ricordo esattamente la data, era però estate, giugno o luglio. Venne a cercarmi perché, disse, voleva imparare il canto e il pianoforte.

Presidente — In quell'occasione le parlò di Ugo Montagna?

Piccioni — Non ricordo, ma non credo.

Presidente — Durante un suo interrogatorio, la Caglio disse di aver ascoltato una telefonata a Ugo Montagna il 10 aprile 1953, poi rettificò dicendo che la telefonata sarebbe avvenuta il 14 aprile. Ricorda quale è la data esatta e il tenore di queste telefonate?

Piccioni — Nell'ordine delle cose, poiché conoscevo Montagna, non posso escludere di avergli telefonato, ma lo ritengo improbabile, in quei giorni ero torturato dal mal di gola e dalla febbre.

Presidente — Lei possedeva un appartamento privato in via Acherusio, vi andava spesso?

Piccioni — Con una certa frequenza, il avevo la mia discoteca, il pianoforte e lì andavo a studiare e comporre.

Presidente — Ha portato Anna Maria Caglio in quell'appartamento?

Piccioni — Una volta sola. Un giorno mi telefonò chiedendomi un appuntamento. Pensavo che volesse tornare sull'argomento delle lezioni, si musica e canto, incarico che non volevo accollarmi perché non mi interessa alla gente che non ama la musica. Lo sapo, però, era un altro.

Presidente — E quale?

Un po' perplesso, Piero Piccioni ha allargato le braccia intenzionato a chiudersi in una giustificabile riservatezza di fronte ad un argomento alquanto scabroso. Infine, trovata la giusta intonazione, disse: — Mi aveva dato appuntamento in una piazza ed è naturale che vi andassi, per un po' continuò a parlare di lezioni e di musica, ma infine mutò argomento. Mi raccontò della sua relazione con Ugo Montagna, di dissapori sorti tra loro, mi pregò di intervenire per fargli fare la pace con il suo amico.

Presidente — E lei che ha fatto?

Piccioni — Quando ho sentito che era amica di Montagna ho visto le cose sotto un altro aspetto. Poiché era amica di un mio amico, la portai a casa, ma non da mio padre, badi bene, a casa mia.

Presidente — In via Acherusio?

Piero Piccioni ha annuito ed ha chiuso in tal modo l'argomento scabroso.

Piero Piccioni ha dichiarato di non aver mai conosciuto né visto Wilma Montesi (Tel.)

Un atteggiamento di Polito che si è proclamato vittima di oscure macchinazioni (Tel.)

Montagna in albergo col suo legale avv. Bellavista (Telef.)

L'interrogatorio di Polito

L'interrogatorio di Piero Piccioni è proseguito su un altro elemento del processo, le telefonate di Alida Valli proprio da Venezia, dove l'attrice stava girando il film «La mano dello straniero». Secondo la versione di Ugo Torresin, uno strambo personaggio veneziano, Alida Valli avrebbe da una tabaccheria della Giudecca chiamato Piccioni al telefono a Roma e gli avrebbe detto: «Che cosa hai combinato con quella ragazza? Allora tu la conoscevi? E adesso che farai? Vorrei sapere che ne pensa Ugo.

L'allusione alla Montesi ed alla sua pietosa fine appariva evidente, ma sia Alida Valli che Piccioni negano di aver conversato al telefono su questo argomento. Essi affermano che parlarono di una smentita da dare alla stampa sulla voce di un loro matrimonio ed a prova di ciò Alida Valli ha esibito i ritagli dei giornali con tale notizia pubblicata tra il 5 ed il 7 maggio del 1953.

Presidente — Ma non avete parlato della sciagura di Tor Valanica?

Piccioni — Non escludo di aver detto qualcosa. La signora Alida Valli era mia amica, in quei giorni circolavano voci compromettenti su di me, mi pare logico che mi sia confidato con una persona amica.

Presidente — Ricorda in quale giorno è andato dal capo della polizia Pavone?

Piccioni — Esattamente il 5 maggio 1953, alle 11 di mattina, solo, con in mano il giornale che legava il mio nome alla scomparsa di Wilma Montesi, il *Merlo Giallo*. Prima avevo saputo di vociferazioni, ma dopo quella diretta allusione andai da S. E. Pavone per chiedergli consiglio sul modo di comportarmi e difendermi da quegli attacchi che erano una chiara speculazione politica. Erano prossime le elezioni e per non dare esca alla campagna denigratoria contro il partito di mio padre non reagii.

Presidente — Non è andato dal capo. Pavone la sera del 28 aprile, verso le 9 con Ugo Montagna come sostiene la Caglio?

Piccioni — La sera del 28 ero a casa con la signora Alida Valli, con lo scrittore francese Marcel Marceau e sua moglie, l'attrice Silvia Sivilotti.

Presidente — Può dirci quanto misura di statura?

Piccioni — Alla visita medica misurava un metro e 78 centimetri.

Per controllare la statura di Piccioni avanza un avvocato che dice di essere alto 1,78. Piccioni risulta leggermente più piccolo, forse 1,75. La singolare richiesta ha un suo significato. Poiché alcuni testimoni affermano che l'uomo che dicono di aver veduto con Wilma Montesi a Tor Valanica il pomeriggio del 10 aprile era di media statura, l'accusa pensa che Piero Piccioni abbia esagerato la propria altezza per allontanare un altro sospetto.

Presidente — Quando ha conosciuto Saverio Polito?

Piccioni — Qui in aula, ieri mattina.

Presidente — E Wilma Montesi?

Piccioni — In vita mia non l'ho mai veduta né sentita nominare. Ho saputo di lei come tutti, il giorno in cui fu riferita la sua morte dai giornali.

L'interrogatorio di Piero Piccioni era terminato. Erano le 11,30. Era durato un'ora e mezzo. Il Tribunale, gli avvocati, anche gli imputati erano stanchi per la lunga tensione ed il Presidente ha sospeso l'udienza.

Parla l'ex-questore

I giudici sono rientrati in aula a mezzogiorno e nell'emiciclo è stato chiamato Saverio Polito.

Preoccupato di chiarire la sua posizione, di allontanare il sospetto di una sua servile piaggeria verso i potenti della politica e della finanza, l'ex-questore di Roma ha tracciato una patetica immaginazione di sé vecchio, ammalato, colpito nell'onore e nell'orgoglio dopo cinquant'anni trascorsi nella polizia. Ogni tanto la voce gli si appannava, quasi per un pianto imminente, ma subito si riprendeva e tuonava con foga un po' disordinata contro il castello di menzogne ordito, dice, a suo danno, «Il metodo dei verbalizzanti — ha esclamato — è uno dei più...». Non ha completato la frase amara. «Signor Presidente — ha aggiunto soltanto — mi consenta di non parlare e di evitare tutto ciò che lei può comprendere».

Polito — Mi hanno amareggiato gli ultimi anni di vita, hanno cercato di distruggermi. Se, signor Presidente, passare dal seggio di questore di Roma al banco degli accusati è enorme, un passo inopportabile. E contro di me non c'è nulla, nul'a, nulla. Capisce, signor Presidente? Mi perdoni questo sfogo.

Di questi sfoghi il vecchio ex-questore se ne è concessi parecchi, la sua esposizione ne risultava frantumata in infinite descrizioni di amarezze e torti subiti, sfiorava appena gli aspetti concreti del processo e subito se ne scostava attribuendo maggior valore alle situazioni psicologiche derivate dall'accusa rivoltagli, invano invitato dal Presidente a restare aderente ai fatti.

Presidente — Che cosa ha da dire a sua discolpa?

Polito — Senta, Eccellenza, Piccioni l'ho conosciuto qui in aula, Montagna l'ho veduto tre volte in tutta la mia vita, non mi sono mai interessato alle indagini sulla morte di Wilma Montesi se non quando il capo della polizia comm. Pavone mi ha riferito delle diceric che correvano su Piero Piccioni.

Presidente — In che giorno Pavone le ha parlato di ciò?

Polito — Non ricordo.

Presidente — Il giudice istruttore dice il 28 o 29 aprile. (Per far concordare la data in cui, secondo la Caglio, Piccioni e Montagna sarebbero andati dall'ex-capo della polizia).

Polito — Questo lo dice il giudice, non io. Se cose mi hanno interrogato? Diciotto ore consecutive, e il giudice insisteva a ripetermi quella data, pretendeva che io la confermassi e io non l'ho mai confermata. Mentre uno dei giudici mi interrogava, l'altro leggeva *Ordine pubblico*, un giornale pubblicato da Carmelo Camilleri, un ex-agente della polizia che era stato cacciato e condannato a cinque anni di confino perché aveva

(continua nella pagina seguente)

Ispezione alla tenuta di Capocotta

A due anni di distanza dalla visita di Sepe e del maggiore Zinza, torneranno giudici e avvocati

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 gennaio.

Quasi quasi il processone stava per sciogliere gli ormeggi da Rialto, stamattina. L'avv. Augenti s'era proprio impuntato: lo voleva subito, prima ancora dell'interrogatorio di Piccioni, di Montagna e di tutti gli altri, lo voleva subito il sopraluogo a Capocotta, al bel villino lungo il viale degli Elci, nelle campole dei guardiani e magari dentro le macchie sul limitare degli arenili, e poi sulla spiaggia dove Wilma fu trovata morta. Il difensore Augenti ha parlato «per fatto personale», come si direbbe a Montecitorio. Infatti brucia della impazienza di scalzare l'edificio accusatorio. Una volta, mentre ancora Sepe stava indagando, Augenti ne criticò i metodi con tale asprezza che il magistrato lo minacciò di incriminazione. E' ben spiegabile, dunque, che morda il freno: per non perdere tempo, diceva stamane Augenti, incominciamo con il constatare che persino le basi topografiche dell'accusa sono sbagliate.

Ricordiamo Sepe, la sua figura imponente, quel nobile corruccio che gli increspava la fronte, quel passo deciso e severo che sembrava il passo stesso della giustizia. Varcò i cancelli di Capocotta, con pieni poteri nel tarda ottobre del '54, lo seguivano il fido Zinza, il P. M. Scardia, e — i polsi avvinti in catene — Venanzio De Felice, Anastasio Lilli, Terso Guerrini, e la moglie di quest'ultimo, Palmira Ottaviani.

I quattro di Capocotta, in quell'epoca, erano ospiti di Regina Cesli, Diceano di aver visto passare per i cancelli, il pomeriggio del 9 o del 10 aprile 1953, una coppietta a bordo di una vettura color penicillina. Ma a Sepe questo racconto non andava a genio, non quadrava con la ricostruzione dei fatti quale risultava a lui. Se Wilma era entrata con Piccioni quel pomeriggio, doveva essere entrata in una macchina nera, e l'uomo doveva essere moro, non rosso o biondino, com'era apparso ai guardiani. Sepe cercò di convincere il gruppetto di Capocotta. Ma fu fatica inutile: i crenigli appaltati tra i cespugli notarono un moto di stizza sulla sua onesta faccia. E i quattro guardiani finirono, come sappiamo, tutti e Venezia, imputati di falsa testimonianza. La loro posizione è delicata. Se, al dibattimento ripeteranno ancora che il giovanotto era biondo e la macchina penicillina, il mistero di Wilma Montesi ritornerà in alto mare.

La località Zingarini, dove la salma fu trovata, si raggiunge agevolmente attraversando la Capocotta, aperta soltanto agli amici di Ugo Montagna. Il passaggio per la strada che attraversa Tor Valanica sarebbe stato certamente notato: quella sera c'erano poi molti passanti sull'uscio, e vi rimasero fino a tarda ora, intenti a conversare o a giocare alla morra, e nessuno ricorda di aver visto macchine né coppiette a spasso per il litorale. E dunque Wilma dovette essere, secondo Sepe, ospite di Capocotta: ma dove? L'«ebus» non l'ha risolto nemmeno Sepe che si trattenne cinque ore abbondanti, quella volta, a perlustrare la tenuta in tutti i suoi ripostigli.

Non poté scoprire — come dice la sua sentenza — «alcun locale che consenta riunioni diurne o notturne a scopi erotici»; nel recinto si trova «la modestissima e quanto mai angusta casetta già abitata dai Guerrini e da sua moglie, casetta appena sufficiente a tale destinazione», ed ancora la casa dei De Felice con due locali «provvisti di brande e di altre comodità», adibita a spogliatoio «degli amici o amiche di Ugo Montagna». E' su questi due locali che si appunta il sospetto del dott. Sepe: Augenti dice che basterebbe vedere lo squallore di questi due locali perché si disperdesse per sempre da Capocotta quella sua leggenda di lussuria e di pervertimento e di paura di cui la testimonianza di Anna Maria Moneta Caglio l'aureolò.

E' per questo che Augenti sarebbe convinto che stamane partissimo tutti per leggili. «Tu vuoi incominciare troppo presto, Augenti, il processo a Sepe», gli mormorò alle spalle un collega tirandolo per la toga.

Gigi Ghirotti

rubato in Questura il fascicolo della concentrazione antifascista. Non mi ha mai perdonato di avere scoperto che autore del furto era lui, mi ha perseguitato in ogni modo, e in quel suo giornale mi accusava di avere favorito Piccioni. E' tutta colpa di quei Camilleri, che dopo venticinque anni dalla condanna ancora mi perseguita con le sue calunnie.

Presidente — Venga ai fatti. Ricorda o no il giorno in cui Pavone le parlò la prima volta del caso Montesi e delle voci che già correvano su Piccioni?

Polito — Ma che cosa vuole che ricordi dopo quegli interrogatori? Uno dei giudici aveva parlato la prima volta sul banco mentre mi rivolgeva le domande. Il giudice Sepe alterava le mie risposte, tra tante domande frivole ed inutili mi domandò anche perché avevo fatto un comunicato stampa per confermare che nulla di nuovo era emerso nel caso Montesi e poi non l'ho diffuso.

Presidente — Ma che cosa le disse Pavone durante quel colloquio?

Polito — Mi riferì le voci che circolavano su Piccioni. Ho avuto l'impressione che qualcuno si fosse rivolto a lui con un certo interesse a questa faccenda.

Presidente — Non ha sentito Montagna telefonare a Pavone?

Polito — No, ho pensato che fosse stato Montagna a parlare di ciò a Pavone dopo che sentì del colloquio notturno riferito dalla Caglio. Quando con Pavone parlammo di questa faccenda, avevamo la certezza che si trattava di speculazione politica. Avevamo fatto tutte le indagini possibili sulla morte di Wilma Montesi e potevamo escludere quasi con certezza che si trattasse di delitto. Due professori universitari avevano fatto la perizia necroscopica e avevano confermato che Wilma Montesi era morta illibata.

Presidente — Perché ha sentito la necessità di mandare l'agente Cutri a svolgere indagini molto discrete a Capocotta?

Polito — Per accertare se nella riserva di caccia erano transitate automobili il 9 e 10 aprile.

Pubblico Ministero — No, Cutri afferma di avere ricevuto da lei l'incarico di accertarsi se il giovanotto entrato a Capocotta era alto e biondo. Alla descrizione Cutri avrebbe esclamato: «Ma allora è il principe d'Assia!» e lei avrebbe allargato le braccia in segno affermativo.

Polito — Non è vero; secondo informazioni risultava che quel giovanotto era biondo, mentre Piccioni è nero come un merlo.

Presidente — Che disse Cutri al termine dell'indagine?

Polito — Mi diede un rapportino che io consegnai a Pavone. Quel rapporto è andato smarrito. Le dico, ecco mi sono mai occupato della faccenda Montesi, eppure ogni volta il giudice Sepe veniva fuori con la storia del pediluvio come la avessi inventata io. E insisteva su questa versione, mi trattava come un delinquente, un assassino.

Il questore di Roma ha altro da fare che non interessarsi alla storia delle ragazze fuggite da casa. Abbiamo svolto le nostre indagini, abbiamo interrogato i Montesi e sono stati loro a tirar fuori la storia del pediluvio. I miei agenti me l'hanno riferita, ecco tutto, ma che la ragazza fosse andata ad Ostia a bagnarsi i piedi me lo hanno detto i Montesi e noi che cosa potevamo obiettare? Wilma Montesi è risultata una brava ragazza, onesta e riservata, anche se per fini precostituiti hanno tentato di denigrarla in una dissoluta.

Pubblico Ministero — L'imputato dice che i verbali degli interrogatori non sono fedeli. Leggiamoli ed egli ci dica le circostanze vere e quelle false.

Polito — Signor presidente, eccellenza, sono vecchio, malato, ma sono qui a sua totale disposizione. Sono venuto per rispetto alla giustizia che ella rappresenta, anche se quasi non ho più la forza per reggermi.

Presidente — Perché ha dichiarato a un giornalista che il giorno in cui Wilma Montesi è morta Piccioni si trovava a Milano?

Polito — Lo dissi per mettere in guardia il giornalista a non scrivere inesattezze su quella vicenda. Avevo sentito dire che Piccioni l'11 aprile era a Milano, ma io non ne avevo la certezza.

Presidente — Quando ha conosciuto Ugo Montagna?

Polito — Lo vidi la prima volta nell'anticamera di Pavone, ma il capo non me lo presentò. Qualche giorno dopo un gioielliere siciliano mi disse che Montagna voleva conoscermi. Mi feci portare il fascicolo e vidi che a suo carico non c'era nulla di grave e gli feci dire che poteva passare in ufficio.

Pubblico Ministero — Perché sentì la necessità di sfogliare il fascicolo di Ugo Montagna prima di riceverlo?

Polito — Avevo saputo del rapporto fatto dal colonnello Pompei.

Pubblico Ministero — Eh no, da quanto ha dichiarato lei avrebbe conosciuto Montagna nel giugno del 1953; il rapporto Pompei è del marzo 1954, al tempo del processo Muto.

L'ex-questore, preso in contropiede, non ha saputo chiarire l'evidente contraddizione, né ha saputo districarsi da un'altra domanda del Pubblico Ministero, il quale è tornato con insistenza sulla tesi del pediluvio.

Polito — Ma ho già detto che io sono estraneo a questa faccenda.

Pubblico Ministero — Eppure Pavone ha dichiarato di avere sentito da lei la versione del pediluvio e di averla creduta, fidandosi della sua cinquantennale esperienza di investigatore.

Polito — Le giuro sul mio onore...

Si è fermato col braccio a mezz'aria, e con un tono di voce tanto simile a quello tremulo di Zacconi vecchio ha esclamato: «Già, io sono imputato, non posso giurare». Poi ha continuato: «Nego con tutta la mia energia di aver mai detto una cosa simile a Pavone, anzi sono convinto che anche Pavone non ha mai detto questo».

Pubblico Ministero — Per la sua dignità, la esorto a non fare tali affermazioni, non gliele consento.

Il giovane rappresentante della pubblica accusa era davvero adirato mentre gridava la sua frase. L'ex-questore è rimasto sorpreso e ammutolito. La stanchezza lo appesantiva, la sua esposizione si faceva sempre meno organica.

Per consentirgli di parlare in condizioni più riposate, il presidente ha rinviato l'udienza a domattina. Erano le 13.30, la prima parte dell'interrogatorio del vecchio ex-questore era durata un'ora e mezzo senza esaurirsi. Davvero la sua situazione è più complessa che non quella di Piero Piccioni, che pure è accusato di omicidio, sia pure colposo.

Francesco Rosso

Il professor Albenga sepolto a Incisa Scapaccino

Acqui, 22 gennaio.

Si sono svolte stamane ad Incisa Scapaccino, con la partecipazione di tutta la popolazione e delle autorità, le estreme onoranze funebri al prof. Giuseppe Albenga, deceduto a Torino al tavolo di lavoro, mentre era intento agli ultimi calcoli per la ricostruzione della guglia della Mole Antoneliana.

Il prof. Albenga era nato ad Incisa nel 1882 e tornava spesso al paese natale, dove era da tutti stimato. I resti dello Scomparso, dopo le esequie, sono stati tumulati nella tomba di famiglia. L'Amministrazione comunale di Incisa Scapaccino ha fatto affiggere per le vie del paese un manifesto che esprime le condoglianze della popolazione per la morte dell'illustre concittadino.

Il processo al professore che sparò contro l'amico

L'imputato spiega: "Mi parve che non giudicasse bene le mie opinioni sulla vita,, - La vittima fu ferita

Roma, 22 gennaio.

Stamane invano, attraverso un interrogatorio protrattosi per tre ore, i giudici della Corte d'Assise hanno cercato di stabilire quale sia stato il motivo per cui Giorgio Puglisi, professore di lettere, vice preside del liceo scientifico «Righi», la sera dell'11 ottobre di due anni or sono, sparò contro il suo amico, Luciano Amatucci, funzionario del ministero della P.I. Tutti gli sforzi dei giudici per sapere o per intuire la vera ragione di questo delitto (il dott. Amatucci fu, per fortuna, soltanto ferito leggermente) sono caduti nel vuoto. Giorgio Puglisi, un siciliano quarantenne, piccolo di statura, melanconico, tutt'altro che loquace, con il suo atteggiamento ha finito per disorientarli e disarmarli.

«Non so dire con esattezza cosa sia accaduto quella sera in casa del mio amico dott. Amatucci — è stata la sua spiegazione — so soltanto di aver avuto l'impressione che il mio amico non giudicasse bene le mie opinioni sulla vita e mi ricordo di aver sentito dei colpi di pistola. Ero lì a sparare, ma non posso spiegarmi perché, come, quando avevo tirato fuori di tasca l'arma». E nessuno è riuscito a cavargli di bocca qualcos'altro. I periti che a lungo lo hanno esaminato sono giunti alla conclusione che il prof. Giorgio Puglisi non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Fra il dott. Amatucci e il suo feritore vi erano cordialissimi rapporti di amicizia. Giorgio Puglisi, scapolo, ammalato, angosciato, sofferente di insonnia, frequentava spesso la casa dell'altro. Conosceva la moglie del suo amico prima ancora del matrimonio e sembra che della signora Amatucci avesse subito il fascino senza molta fortuna, però.

«Fu nel 1954 che conobbi la signora — ha spiegato ai giudici — ero ammalato di tubercolosi e scosso da una profonda crisi morale. Mi consideravo un fallito ed avevo deciso di uccidermi. Senonché colei che doveva diventare la signora Amatucci riuscì a darmi un poco di conforto. Quando la signora Amelia, ch'era, tra l'altro, una mia collega, si sposò, diventai amico di suo marito, uomo intelligente e leale. I due mi furono sempre molto vicini e spesso mi invitavano a casa loro. La sera dell'11 ottobre 1955 andai dal dott. Amatucci per avvertirlo che nel mio liceo si era reso libero un posto di "supplente" e che avrebbe potuto occuparlo la moglie».

«Luciano stava leggendo un settimanale. Ebbi d'un tratto la sensazione che mi giudicasse in maniera severa. Fu allora che accadde quello di cui non so rendermi conto».

Anche il suo amico e sua vittima (il dott. Amatucci, come s'è detto, se l'è cavata con una ferita guarita in pochi giorni) non ha saputo dare ai giudici alcuna spiegazione di quello che accadde la sera dell'11 ottobre. «Io stavo seduto in poltrona — ha detto — quando il prof. Puglisi mi sparò».

Il difensore del mancato omicida sosterrà che la pistola usata non era assolutamente adatta per uccidere un uomo. «Era antiquata e non utilizzabile», dirà l'avv. Pacini, domani, quando riprenderà e si concluderà il processo.

Grovigli di auto e numerosi feriti per la nebbia e il ghiaccio nel Polesine

Un pullman di studenti si rovescia in un fosso - In gravi condizioni il calciatore Boscolo uscito di strada in macchina

Rovigo, 22 gennaio.

La nebbia ed il freddo (10° sotto zero) hanno ridotto, verso l'alba, le strade del Polesine in un vero campo di ghiaccio e chi ne ha subito maggior conseguenza è stato il traffico stradale. Si sono verificati oltre venti incidenti, con un bilancio di 32 feriti, una cinquantina di contusi e un centinaio di automezzi seriamente danneggiati. Le pattuglie della polizia stradale ed i vigili del fuoco con l'auto-gru sono stati in azione per tutta la giornata.

Il più grave incidente è avvenuto sulla provinciale Rovigo-Badia Polesine, al bivio per Villanova del Ghebbo. Un pullman di linea, con a bordo 45 passeggeri, per la maggior parte studenti, guidato da Athos Montagnini, di 28 anni, slittava e urtava con violenza contro un platano, inclinandosi nel fossato laterale. Oltre all'autista, sono rimasti feriti: Luciano Mastelli, di 20 anni; Valentino Cavallara, di 19; Nello Peretto, di 33; Ernesto De Maria, di 19; Ida Peratello, di 16; Marcello Ghirardello, di 20; Giuliana Rosati, di 18; Ugo Zennaro, di 18 anni, tutti da Lendinara: sono stati ricoverati agli ospedali di Rovigo e di Lendinara, alcuni con prognosi riservata per lo sfondamento del cranio e commozione cerebrale. Altri dieci passeggeri hanno ricorso alle cure del Pronto Soccorso.

Poiché la strada era cosparsa dal pullman, nello stesso istante quattro automobili, che procedevano in colonna, finivano l'una contro l'altra per la brusca frenata: tre passeggeri rimanevano feriti e dovevano essere ricoverati all'ospedale.

Grovigli di auto e autotreni, ai sono registrati sulla statale Adriatica n. 16, nei pressi di Bosaro, Polesella, Canaro e S. Maria Maddalena e sulle provinciali Rovigo-Adria e Rovigo-Lendinara. I feriti, una ventina, sono stati ricoverati agli ospedali di S. Maria, Rovigo, Adria e Badia Polesine.

Nei pressi di Bosaro, un'auto «1100», guidata da Enore Boscolo, di 27 anni, ala sinistra della squadra calcistica del Padova, usciva di strada cozzando contro un platano. Il giocatore, prontamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo con prognosi riservata per sospetta commozione cerebrale e contusioni varie.

Una madre ferita dal colpo d'una pistola fatta cadere

Genova, 22 gennaio.

Vittima di un incidente che poteva avere conseguenze mortali, è rimasta stanotte una giovane sposa, madre di una bambina. La signora Germana Gazzo di 27 anni abitante in via Monte di Fasce 15 dopo aver accudito alle faccende domestiche, si accingeva a mettere a letto la figlia Patrizia di diciotto mesi.

La bambina, mentre la madre la svestiva sul letto, notava il lembo di uno straccio spuntare dal comodino e lo afferrava. Nell'involto c'era una rivoltella che cadeva al suolo facendo partire un colpo. Il proiettile colpiva la giovane donna alla cava ascellare sinistra andandosi quindi ad incastrare nel soffitto.

Al colpo dell'arma ed al pianto della bambina impressionata alla vista della madre gemente a terra, accorrevano i vicini di casa i quali provvedevano ad avvertire il marito dell'infortunata, Giuseppe Boero, e aiutavano quest'ultimo a trasportare la ferita all'ospedale. Fortunatamente il proiettile non aveva leso alcun organo vitale, per cui la donna, dopo le medicazioni, è stata ricoverata con prognosi di quindici giorni.

Il marinaio suicida

Mario La Valle, il giovane marinaio macchinista del piroscafo «Cilin», che si è impiccato in seguito alla scoperta d'una sua relazione con la moglie di un ufficiale. E' in corso un'inchiesta. (Tel.)

E' stato scarcerato l'operaio fermato nella casa dei coniugi

Casale, 22 gennaio.

Il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Federico Delle Grazie, alle ore 17 di oggi ha posto in libertà l'operaio della Eternit, Antonio Catalano da Camporeale (Trapani), che si trovava in stato di fermo dalla notte fra il 15 e il 16 c.m. In quell'occasione i carabinieri lo trovarono nell'alloggio di via Gonzaga 8 in compagnia della padrona di casa Lidia Buffa Boccalatte, del sarto Giuseppe Ruzza e del famoso «Mario», riuscito quella stessa notte a fuggire, e che ora pare identificato nel fuoruscito spagnolo Mario Paquito Ruiz, capo della banda che rapinò la banca di Villanova.

Il Catalano, appena riacquistata la libertà, si è subito diretto alla sua abitazione, rifiutando di fare qualsiasi dichiarazione. Sono confermati invece gli arresti dei coniugi Buffa e del sarto Ruzza per possesso abusivo di armi e munizioni, e i due primi anche per ricettazione poiché nel loro alloggio vennero trovate dai carabinieri 420.000 lire facenti parte del bottino della rapina all'Istituto di credito di Villanova.

Forse identificati i responsabili del "colpo„ alla banca di Villanova

La polizia è sulle tracce di tre individui, già ricercati per altri furti: uno di essi è spagnolo ed è pedinato dall'Interpol per tentato omicidio

Genova, 22 gennaio.

La Squadra Mobile genovese ha confermato la notizia giunta da Carrara secondo la quale forti sospetti gravano sul conto di Goliardo Finschi di Pietro di 25 anni, Walter Corsi di 32 anni e Mario Paquito Ruiz, detto «lo spezzino» e conosciuto anche come Mario Melle, in ordine alla rapina di Villanova Monferrato. Il massimo riserbo tuttavia viene mantenuto sulle indagini in corso. Un funzionario e due agenti del Commissariato di Carrara si trovano da qualche giorno nella nostra città e collaborano con la Squadra Mobile locale.

Mentre il Finschi ed il Corsi sono nativi di Carrara, il Ruiz è uno spagnolo che risulta ricercato dall'Interpol per tentato omicidio commesso in Spagna nel 1954. Egli sarebbe l'individuo che fuggì a Casale dopo la nota sparatoria con i carabinieri. All'identificazione dello spagnolo ed a quella dei suoi amici sarebbero giunti da alcuni giorni anche i carabinieri.

I tre, colpiti da mandato di cattura per furti di gioielli in Versilia e nella Riviera di Ponente, sono stati notati a Genova in parecchie occasioni. Uno di essi, il Corsi, vi avrebbe pure avuto un recapito fisso. Egli, che è motorista navale, sarebbe l'unico dei terzetto a saper guidare la macchina. Gli inquirenti si limitano a dichiarare che sul conto dei tre esistono indizi gravissimi e non aggiungono altro. Si sa solo che i banditi della banca di Villanova sono irreperibili.

Allo spagnolo e ai due carraresi la polizia attribuirebbe anche due rapine avvenute a Genova in questi ultimi tempi: una ai danni della sede della Cassa di Risparmio di piazza Martinez, le cui fasi furono molto simili a quelle di Villanova e l'altra verificatasi recentemente in un'autorimessa di corso Gastaldi, dove oltre dodici persone furono immobilizzate e costrette a consegnare il portafogli.

Dà alla luce un bimbo su di un treno in corsa

Milano, 22 gennaio.

La nascita di un bambino ha provocato un ritardo di mezz'ora di un convoglio proveniente dal sud. La fermata fuori programma è avvenuta alla stazione di Piacenza.

Una piccola comitiva di sudditi greci diretti in Belgio era salita a Brindisi sul treno direttissimo in arrivo a Milano alle 23,35 di ieri sera. Fra gli emigranti aveva preso posto sul convoglio anche Elena Papadopulos di 25 anni che doveva raggiungere il marito in una regione mineraria belga. La donna, in stato interessante, desiderava che il figlio nascesse vicino al padre ma gli strapazzi del lungo viaggio hanno anticipato la nascita. Mentre infatti il convoglio stava arrivando a Fidenza le Papadopulos è stata colta dalle doglie del parto: immediatamente alcuni viaggiatori avvertivano la polizia ferroviaria che provvedeva a trasportare la puerpera in uno scompartimento di prima classe. Contemporaneamente veniva avvertita anche la Croce Rossa di Piacenza che avrebbe dovuto prendere in consegna la giovane greca.

Quando però il convoglio arrivava a Piacenza la Papadopulos aveva ormai dato alla luce un vispo maschietto. Il convoglio ha dovuto sostare altre mezz'ora per permettere alla giovane madre e al neonato di ricevere le prime cure da un sanitario. La donna con il piccino è stata quindi avviata alla maternità di Piacenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Un vecchio problema che la Lega Professionale intende affrontare e risolvere

Gli incidenti avvenuti a Milano e la questione degli arbitri professionisti

Ieri sera si è riunito per la prima volta l'ufficio di presidenza della nuova Lega - L'impiego di Grillo per l'incontro Inter-Bologna era stato sconsigliato - Insufficienti i sessanta direttori di gara per le 27 partite domenicali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

L'ufficio presidenza della Lega Nazionale Professionale si è riunito questa sera alle ore 19 anticipando così la seduta inaugurale della Commissione giudicante convocata per domattina. Poiché il Consiglio direttivo della Lega si riunisce una volta al mese e la Commissione giudicante una volta la settimana, l'ufficio di presidenza assicura la continuità dell'insediamento; ma i lavori, protrattisi fino a tarda ora, hanno assunto un carattere particolare in relazione appunto alle deliberazioni di domani.

La partita Inter-Bologna, degenerata in rissa, ha tirato ancora in causa il vecchio problema dell'arbitraggio, specialmente in previsione delle asprissime lotte che riserverà il girone di ritorno con tante squadre a contatto di gomito nel settore basso della classifica.

Allo stadio di S. Siro l'arbitro Grillo si è comportato come un gentiluomo in mezzo ad una banda di rivoltosi imbestialiti, staccandosi dall'indegna mischia come nauseato; ma le maggiori società ora consorziate vorrebbero dai direttori di gara un senso di maggior responsabilità. Un rappresentante di vini pregiati che dalla quieta agreste di Afragola in provincia di Napoli, piomba nella bolgia di una partita turbolenta e burrascosa, quali garanzie può dare? L'onestà e la equanimità sono senz'altro fuori discussione: ma il candido dilettantismo degli arbitri non è rimasto un po' in arretrato rispetto alle complesse e crescenti esigenze del campionato che frutta annualmente quaranta miliardi di lire fra incassi delle partite e puntate al Totocalcio?

Ma le perplessità crescono quando si viene a sapere che Agostino Gamba, presidente del gruppo arbitri di Napoli e componente della Commissione arbitri, aveva sconsigliato l'impiego di Grillo per la partita Inter-Bologna. Grillo, per Gambi, è un arbitro in formazione che non conveniva «bruciare» in un incontro che si prevedeva aspro e difficile; domenica notte, al ritorno in sede, l'arbitro della partita Inter-Bologna era ridotto ad uno straccio e ciò conferma che egli non era all'altezza per fronteggiare certe situazioni.

Il professionismo arbitrale, inteso sotto forma di adeguato compenso per le prestazioni domenicali, agevolerebbe il reclutamento e allargherebbe la cerchia degli aspiranti, consentendo così una selezione più efficace ed accurata. Attualmente i sessanta arbitri a disposizione risultano insufficienti per le 27 partite della domenica, tenuto conto degli indisponibili per malattia, per riposo o per altre cause. Le liste di ricusazione e le incompatibilità regionali e di classifica rendono poi maggiormente difficili le designazioni settimanali che talvolta vengono anche forzate sottomano dalle società che sanno ben valutare la forma e i requisiti di determinati arbitri. La trasferta si vorrebbero sempre direttori risoluti e non influenzabili, mutando naturalmente idee quando si gioca sul proprio campo.

Problema vecchio purtroppo, che gli incidenti della partita Inter-Bologna hanno rimesso bruscamente a fuoco proprio sotto gli occhi di coloro che devono assicurare la funzionalità della Lega Professionale.

l. c.

A riposo Brancaleone nel Torino per domenica

Soltanto domani verrà resa nota la formazione del Torino per la partita di Udine, ma pare ormai certo che Liberti intenda portar alcune modifiche alle schierarnento. Si dice che il tecnico argentino voglia concedere un turno di riposo a Brancaleone; la coppia dei terzini verrebbe così formata da Grava e Cuscela. Altre novità sono possibili sia nella mediana che all'attacco, ma saranno rese note soltanto dopo la solita partita-prova di metà settimana.

Alla Juventus sono confermati per domenica i rientri di Hamrin e di Antoniotti. L'attacco bianconero contro la Fiorentina assumerebbe così questo schieramento: Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stivanello. Sempre a riposo Viola e Nay.

Domani si disputerà allo stadio l'incontro Juventus-Torino, valevole per il campionato riserve. Non è improbabile che nelle due squadre siano inclusi anche alcuni titolari. Tra i granata ad esempio ci saranno Cuscela, Bacci, Pelliz e Bertolini; tra i bianconeri Garzena, Dorino, Caroli, Stacchini e Antoniotti.

Baldini si è allenato per la gara di Parigi

Milano, 22 gennaio.

Nella pista del Palazzo dello Sport, Ercole Baldini ha iniziato la preparazione in vista del tentativo di battere il primato locale dei 10 chilometri su pista coperta, che effettuerà domenica prossima al Velodromo d'Inverno di Parigi, nel corso di una riunione internazionale. Questo primato appartiene a Guido Messina, col tempo di 12'51".

Accompagnato dal suo direttore sportivo Favesi e dal commissario tecnico Proietti, Baldini si è presentato sulla pista milanese verso le ore 16 ed ha percorso parecchi giri a buona andatura per scaldare i muscoli, insieme a Maspes e all'altro velocista Oriani, alternando un rapporto agile. Dopo qualche minuto di riposo, con un rapporto più lungo, Baldini, sotto il diretto controllo di Proietti, ha compiuto una prova sui 5 chilometri, cercando di mantenere per ogni giro di pista, una misura circa duecento metri, una velocità costante di 16", pari ad una media di 45 chilometri orari. Al termine dell'allenamento Baldini si è dichiarato abbastanza soddisfatto.

Domani alle 10, egli effettuerà una prova sui dieci chilometri, pari a 50 giri di pista, con i soliti regolamentari sulle curve. Partirà per Parigi, insieme a Proietti, giovedì sera e continuerà la preparazione al Velodromo d'Inverno parigino.

In allenamento all'Olimpico

La Nazionale svizzera pareggia a Roma: 2-2

Roma, 22 gennaio.

Se gli oltre ventimila spettatori presenti allo stadio Olimpico speravano di assistere ad un'altra partita come la entusiasmante Roma-Honved, il confronto non è certo a favore della odierna Roma-Svizzera.

La Nazionale elvetica, in Italia per una tournée di allenamento data l'impraticabilità dei campi di casa sua, non ha mostrato un gioco eccelso e dal canto suo la Roma si è fatta a volte sorprendere in difesa come non ha mai fatto in campionato in questi ultimi tempi.

Il pareggio, anche se i goal veri e propri sono venuti tutti e quattro nel secondo tempo, sta a significare l'equilibrio tra la maggior tecnica degli svizzeri e il più intenso ritmo e il maggior impeto dei giallorossi.

Nel primo tempo il predominio mantenuto dai giallorossi è stato ceduto agli elvetici per gli ultimi venti minuti; lo schieramento svizzero che ricalca i vecchi schemi del «metodo» pur lasciando elasticamente maggior libertà al centromediano, ha maggiormente disunito la Roma nel secondo tempo.

Poi l'asprezza del gioco si è fatta più evidente, ingiustificabile per un incontro del genere, fino a provocare un incidente tra Da Costa ed Hugi. Tutto è terminato con le scuse allo svizzero dell'attaccante romanista, subito sostituito però con Santopadre.

I tifosi non l'hanno pensata allo stesso modo e il fischio finale è stato accompagnato dai sibili e dalle grida ostili delle gradinate. La Roma, assente Pistrin, è stata guidata da Ghiggia che ha voluto far onore al distintivo di capitano, e da Da Costa che ha fornito, incidente a parte, un'ottima prova.

Al 12' uno spettacoloso goal di Nordahl, apparso in netta ripresa; poi l'ala uruguayana ha segnato due minuti dopo, con una punizione deviata da Koch in autogoal.

Le reti svizzere sono dovute ambedue — la prima al 3', il pareggio finale al 25' — all'ala Antenen, tra i migliori in campo, insieme a Riva IV e al portiere Parlier.

Gli svizzeri, prima di proseguire per la Spagna, giocheranno ancora giovedì al Vomero contro gli azzurri del Napoli.

Nicola Pietrangeli ha battuto ai campionati nazionali tennistici di Australia Bob Mark per 11-9, 3-6, 6-4, 6-1.

Il fuggitivo Van Klaveren, campione olandese dei pesi leggeri, ha posto la sua candidatura per il titolo europeo detenuto da Lol.

Sandy Saddler, campione mondiale dei pesi piuma, ha annunciato il suo ritiro dall'attività pugilistica.

Lo spettacolo calcistico e le necessità della classifica

Ha cambiato stile l'Alessandria sacrificando il bel gioco alla potenza

Il Novara ha permesso all'Alessandria di ritrovare se stessa. L'atteso *derby* non una tradizionale rivale dei tempi del «quadrilatero» costituiva un possibile trabocchetto per la squadra di Sperone, reduce dall'umiliante sconfitta di Parma: una mancata vittoria contro gli azzurri avrebbe confermato i sintomi di crisi tecnica palesati nella sconfortante prova sul terreno emiliano ed avrebbe avuto conseguenze incalcolabili per la classifica, consentendo ai più tenace degli inseguitori — il Catania — di raggiungere i grigi al secondo posto.

L'undici alessandrino ha però compreso perfettamente la «lezione» di Parma ed ha superato disinvoltamente il difficile momento psicologico, tornando alla vittoria con la autorità della squadra di rango. Un saggio mutamento nell'indirizzo tecnico della compagine ha reso possibile questa pronta riscossa che cancella sul nascere ogni accenno di crisi. Dopo il clamoroso insuccesso di una settimana fa, si poneva all'allenatore Sperone il problema di dare un'impostazione più prudente al gioco della compagine e di convincere i meno docili fra i giocatori del fatto che i campionati si vincono in trasferta e che una squadra aspirante alla promozione non può concedersi il lusso di perdere fuori casa gli incontri considerati facili. Era necessario, in altre parole, porre rimedio alla preoccupante vulnerabilità della difesa che, sia per deficienze proprie, sia per l'eccessivo gravitare dei laterali all'attacco, aveva incassato ben diciannove goals in quindici partite.

Non disponendo, all'infuori del portiere Stefani e del generoso centromediano Pedroni (quest'ultimo in periodo di forma eccezionale) di altri elementi che dessero assoluta garanzia, Sperone si è visto costretto a limitare il raggio di azione dei laterali ed a cercare fra i rincalzi l'atleta adatto per rafforzare lo sbarramento di metà campo e per sostituirsi parzialmente ai mediani nel lavoro di rifornimento alla prima linea. E' venuta perciò l'ora di Albertelli, un giocatore cui la lentezza costituzionale assegna dei limiti, ma che ha esperienza ed intelligenza tattica di prim'ordine. L'anziana mezz'ala — ingiustamente sottovalutata ma sempre utile al momento del bisogno — è stata praticamente la chiave del successo dell'Alessandria sul Novara. Il suo intelligente lavoro di interdizione ha dato sollievo ai compagni delle linee arretrate che, grazie anche alle eccelse prestazioni di Pedroni e Stefani, sono riusciti una volta tanto a mantenere inviolata la rete; la sua regia fertile di idee ha costituito il più efficace trampolino per gli uomini di punta, che sono tornati ad un alto rendimento, dominando il Novara in modo assai netto.

L'aver ripescato Albertelli è stata indubbiamente una mossa felice, una mossa che ha riequilibrato il gioco della Alessandria, permettendo alla squadra grigia di conservare il secondo posto e di puntare alla promozione con rinnovata fermezza di propositi. La prova fornita contro il Novara non basta però per convincere pienamente sulla ritrovata efficienza della squadra di Sperone: è in trasferta che essa ha dato ai suoi sostenitori le più inattese delusioni, è in trasferta che essa deve dimostrare di essersi definitivamente imposta la tattica prudente, indispensabile per una squadra da primato.

La sconfitta subita al «Moccagatta» ha interrotto la serie positiva del Novara, che durava da ben otto domeniche, ma non ha minimamente intaccato i meriti della compagine azzurra. Gli atleti di Barrera hanno lottato coraggiosamente e cavallerescamente con i più forti avversari e se l'arbitro avesse loro concesso un sacrosanto «rigore» a pochi minuti dall'inizio, avrebbero anche potuto sperare in un risultato a sorpresa.

L'insuccesso li costringe ad accantonare, salvo imprevisti, la remota speranza di inserirsi già quest'anno nella lotta per il ritorno in A, ma gli stessi dirigenti novaresi avevano onestamente ammesso di non nutrire per questa stagione programmi tanto ambiziosi, quindi la delusione è stata meno amara. La rinuncia ai tentativi di primato non vuol dire del resto abdicazione ad un buon piazzamento: del Novara si sentirà parlare ancora, se non come protagonista, almeno come comprimario particolarmente temibile.

In serie C continua la sbalorditiva marcia della Biellese. La squadra bianconera, da quando l'acquisto di Bergamo e Testa le ha dato l'iniezione di esperienza che le mancava, è diventata una delle compagini più regolari del torneo e, con una invidiabile sequenza di risultati positivi si è portata addirittura al quarto posto, a tre punti dalla seconda in classifica. Se continuerà di questo passo, la Biellese potrà addirittura minacciare le compagini che puntano alla promozione, il che per una «matricola» è il massimo delle aspirazioni.

Conferma trionfale della Pro Vercelli nel girone A di Quarta Serie: i bianchi hanno vinto a Voghera col sonante punteggio di 4-0, mantenendo il primato in classifica con una lunghezza di vantaggio sul Cuneo, due sulla Sestrese, tre sul Casale e sul Cenisia. La squadra vercellese dimostra insomma di essere indiscutibilmente la più forte: soltanto la sfortuna potrebbe fermare la sua corsa.

g. p.

L'aggressione al giornalista

La Lega sollecitata ad occuparsi dell'incidente

Milano, 22 gennaio.

Il consiglio direttivo del Gruppo milanese dei giornalisti sportivi, riunitosi in via d'urgenza, non ha ritenuto sufficienti le scuse inviate per lettera dal capitano dell'Inter, Giacomazzi, al giornalista Enrico Crespi aggredito subito dopo la partita Inter-Bologna, tanto più che la società nerazzurra oltre alla deplorazione non ha preso alcun provvedimento immediato.

Il presidente della Lega nazionale professionale, già interessato dal ricorso inoltratogli dal direttore del quotidiano a cui appartiene il redattore colpito da Giacomazzi, è stato sollecitato stamane anche dal Presidente del Gruppo milanese giornalisti sportivi affinché la Lega stessa, al di sopra di qualsiasi pressa regolamentare, abbia ad occuparsi dell'eccezionale episodio a tutela degli imprescindibili diritti della libertà di stampa e di critica.

E' stato sospeso l'arbitro della gara Flamengo-Honved

Rio de Janeiro, 22 gennaio.

Il presidente della confederazione brasiliana degli sport Silvio Pacheco, ha dichiarato oggi che si attenderanno le reazioni della federazione ungherese di calcio e della F.I.F.A. prima di prendere provvedimenti disciplinari nei riguardi del Flamengo che ha giocato sabato contro la Honved.

«Faremo tutto il possibile, nei limiti delle leggi sportive — ha continuato il sig. Pacheco — per vietare le partite di sabato. Ma ora non possiamo che attendere per vedere quali sanzioni sia possibile prendere contro il Flamengo».

Intanto è stato sospeso l'arbitro Mario Viana che ha diretto l'incontro fra il Flamengo e l'Honved.

Battuti dall'Hockey Fiat gli jugoslavi del Partizan: 5-0

Malgrado una energica tattica difensiva

Si è visto ieri sera per la prima volta a Torino il sistema difensivo che nel calcio vien chiamato «catenaccio» applicato all'hockey su ghiaccio. A difendersi esclusivamente hanno infatti badato i giocatori del Partizan di Belgrado, alle prese con l'Hockey Fiat in giornata felice.

La ripulsa reazionaria degli uomini non è tuttavia servita alla compagine slava per evitare una netta sconfitta. Nei tre tempi i giocatori torinesi hanno infilato cinque volte il disco nella rete di Dusanovic e per altre due volte i tiri di Accati ed Albertoni hanno colpito i pali della rete jugoslava.

Ha iniziato la segnatura Agazzi dopo circa 3 minuti di gioco. La rete, una delle più belle che siano state realizzate da quando al Palazzo si gioca ad hockey, ha fatto scattare in piedi in un entusiasmo applauso tutti i presenti. L'asso destro della nazionale italiana e del C.S. Fiat ha raccolto il disco nella sua area, ha superato in un dribbling elegante e velocissimo quattro avversari ed ha infilato in rete rendendo vana l'uscita del portiere. Un minuto dopo Albertoni ha ottenuto il secondo goal. Nel secondo tempo non si è registrata alcuna segnatura, e le altre tre reti sono venute tutte nell'ultimo tempo.

Ha prima mandato il disco in porta il terzino Quina, dopo una lunga azione degli avanti, poi è stato Gerli a sfruttare un passaggio di Azzoni, ed infine Albertoni ha portato a cinque i goals per la sua squadra dopo un'azione insistente e decisa.

Questa sera gli hockeisti torinesi giocano a Lugano, poi torneranno a Torino per allenarsi in vista del 2 febbraio, data in cui riceveranno il Bolzano, in gara di campionato.

I campionati europei di pattinaggio verranno disputati il 2 e 3 febbraio allo stadio Olimpico di Bialeti.

La Marchelli oggi in gara sulle nevi di Badgastein

Badgastein, 22 gennaio.

(*f.*) - A distanza di tre giorni dalle Hahnenkamm-derby», di Kitzbühel, avremo domani, sempre in territorio austriaco, un'altra competizione sciistica di risonanza mondiale: le gare di discesa libera maschile e femminile di Badgastein con la partecipazione dei più famosi sciatori europei ed extra-europei. Fra uomini e donne risultano iscritti oltre cento atleti rappresentanti quindici nazioni.

L'interesse si concentra soprattutto sulla gara femminile che vedrà la continuazione del duello fra Carla Marchelli e le squadrone delle discesiste austriache, battute dall'italiana a Grindelwald in tutte le gare in programma. Il compito dell'italiana è tutt'altro che facile, comunque i tecnici convenuti qui considerano la nostra rappresentante come la grande favorita della discesa libera di domani. Una sciatrice che potrebbe procurare non pochi fastidi all'azzurra è la canadese Wheeler che, in assenza di Carlo, ha battuto sabato scorso le austriache nella prova della discesa libera a Kitzbühel.

La compagine azzurra comprende oltre a Carla Marchelli e Vera Schenone le giovanissime Jerta Schir, Lisa Zecchini e Francesca Salvinelli.

La gara si svolge su una pista lunga km. 2.400, con un dislivello di m. 589.

La discesa libera maschile, salvo colpi di scena, dovrebbe concludersi con un nuovo trionfo collett

Incontro a Montecitorio tra Saragat e Nenni

Una delegazione socialdemocratica guidata dall'on. Matteotti presenzierà al congresso di Venezia - Commin ripartito per Parigi dopo la sua "missione„ a Roma - Rappresentanti di "Comunità„ a colloquio con il segretario del PSDI

Roma, 22 gennaio.

Il segretario della socialdemocrazia francese, Pierre Commin, è ripartito stamane per Parigi, ma il mistero della sua breve permanenza a Roma non è stato del tutto chiarito. Saragat, Matteotti, Nenni hanno assicurato, concordemente, che il collega francese si è trovato a Roma «di passaggio» e non ha avuto alcun incontro con gli esponenti dei due partiti. Si è tuttavia già detto ieri che gli esponenti socialisti avrebbero voluto mantenere riservata la cosa. Le loro precisazioni possono essere state, quindi, dettate da una comprensibile preoccupazione di riserbo. Il dubbio è avvalorato dal fatto che Commin — come è risultato anche all'agenzia ufficiale Ansa — sarebbe arrivato a Roma non ieri mattina, ma sabato. Si sarebbe, quindi, trattenuto a Roma più di tre giorni.

Di che si sarebbe occupato? Le supposizioni rimangono incerte fra tre ipotesi: unificazione socialista, problemi dell'Euratom e coordinamento dell'azione socialista per sostenere gli sforzi che in questo senso va svolgendo il governo francese, contatti con alcuni esponenti della resistenza algerina.

A prescindere da questi ultimi punti, i temi con i quali è stata posta in relazione la visita a Roma di Commin rimangono, in ogni caso, al centro dell'attenzione, e su di essi continua a svilupparsi un fitto lavorio di colloqui e riunioni.

Oggi se ne è occupata a lungo la direzione socialdemocratica. Matteotti gli ha dedicato un'ampia relazione, sulla quale si è aperta poi una discussione che si concluderà solo domani. Il segretario del P.S.D.I. ha riconosciuto che il peso comunista sul P.S.I. va sempre più indebolendosi, mentre, di contro, la dissidenza comunista si va sempre più nettamente orientando verso le posizioni socialiste. Matteotti ha notato ancora che nella preparazione congressuale del P.S.I. si sono delineate tre posizioni, facenti capo rispettivamente a Nenni, Basso, Pertini, e naturalmente si è augurato una netta affermazione della prima due mesi terza. «Noi — ha aggiunto — abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per favorire il processo di unificazione. Speriamo che il '57 sia l'anno della unità socialista, nella politica interna, e dell'intesa europea nella politica estera».

A proposito delle intese europee, Matteotti ha annunciato che i socialdemocratici solleciteranno con tutti i mezzi la ratifica dei trattati per il Mercato comune e l'Euratom, confortati anche dalla assicurazioni dei socialdemocratici francesi, che si sono detti convinti di poter superare le perplessità manifestate a Palazzo Borbone.

Nella successiva discussione sono riaffiorate le note diversità d'impostazione e di simpatia per l'unificazione socialista, da quella di Faravelli a quella di Simonini. Ci si è soffermati, tuttavia, sulla composizione della delegazione che rappresenterà il P.S.D.I. a Venezia e sul tenore del messaggio che essa porterà al congresso. La delegazione sarà guidata da Matteotti, il quale leggerà un testo concordato dall'esecutivo, integrato da un rappresentante della destra e da uno della sinistra.

Questa sera, a Montecitorio, Saragat ha avuto un breve cordiale colloquio con Nenni. L'attività dei socialdemocratici si va sviluppando anche verso i gruppi minori dello schieramento socialista oltre che verso il P.S.I. Una loro delegazione si è incontrata oggi con i rappresentanti del movimento di «Comunità». Matteotti ieri ha avuto, infine, un incontro con Eugenio Reale.

Le minacce di Togliatti contro i socialisti hanno provocato ulteriori reazioni polemiche. Esse hanno indignato persino gli esponenti della corrente più filo-comunista del P.S.I. Targetti, pur cercando di giustificare il *leader* del P.C.I. per la parte relativa all'unificazione, si è detto scandalizzato «del giudizio che l'on. Togliatti dà dell'azione svolta dal nostro partito sino alla scissione del '47, giacché si tratta di un giudizio ingiusto ed ingiustificabile. Anzi, addirittura contrario alla verità». «Togliatti col suo pesante intervento ha reso un cattivo servizio alla causa dell'unità di classe, per la quale una gran parte di noi si sta battendo. Comunque volgano le cose, io e tutti coloro che condividono il mio punto di vista, resteremo sempre fedeli al partito», ha dichiarato Malagugini.

Enzo Forcella

Approvata dal Senato l'imposta sulle aree edilizie

Oggi alla Camera l'inchiesta per la sciagura della L.A.I.

Roma, 22 gennaio.

Con la riapertura del Senato il Parlamento ha ripreso la sua piena funzione: a Palazzo Madama è in esame quel gruppo di importanti leggi sulle aree fabbricabili di cui si erano già ascoltati, prima di Natale, i discorsi dei ministri Andreotti e Romita; alla Camera è all'ordine del giorno la legge sui patti agrari, e vi resterà per molto tempo.

Respinto ogni emendamento, i senatori hanno approvato il primo articolo della legge sui terreni e l'edilizia. Esso dice: «I Comuni sono autorizzati ad imporre una imposta sulle aree fabbricabili. Le deliberazioni per la istituzione dell'imposta sono soggette al controllo di legittimità della Giunta Provinciale Amministrativa: quella per la delimitazione delle zone in cui la denuncia è obbligatoria e per la determinazione delle aliquote e delle altre modalità dell'applicazione del tributo sono soggette anche al controllo di merito della Giunta Provinciale Amministrativa, nella forma di richiesta motivata agli Enti deliberanti di riesaminare le loro deliberazioni. I Comuni che istituiscono l'imposta sulle aree non possono applicare l'imposta sugli incrementi di valore delle aree inedificate di cui agli articoli 16 e seguenti della presente legge, per gli incrementi che si verifichino successivamente alla data di applicazione dell'imposta sulle aree».

I senatori prima di affrontare i molti articoli del progetto hanno approvato alcuni accordi di cooperazione economica fra l'Italia e gli Stati Uniti. Gli accordi prevedono l'assegnazione di cinque miliardi di lire all'industria alberghiera, cinque alla piccola proprietà contadina, otto e mezzo alla industrializzazione del Mezzogiorno.

A Montecitorio, prima dei patti agrari, si è parlato delle ricerche e dello sfruttamento dell'energia nucleare in Italia. La questione è stata sollevata in sede parlamentare dal socialista Riccardo Lombardi, il quale aveva rilevato in un'interrogazione come l'Italia sia ancora lontana dal poter collaborare, su un piano di dignità se non di eguaglianza, con gli altri Paesi nello sviluppo pacifico di questa nuova fonte energetica.

Al deputato del PSI ha risposto il sottosegretario all'Industria, on. Micheli, che non ha detto cose nuove: il governo ha nominato sin dal 1952 un organo collegiale per il coordinamento delle iniziative; il governo ha stanziato tre miliardi e 350 milioni per l'esercizio 1956-1957 per l'indagine scientifica: il governo, infine, ha presentato al Senato (in novembre) un disegno di legge secondo il quale lo Stato avrà in un quinquennio 50 miliardi di lire per lo sviluppo delle ricerche e la costruzione di reattori per la produzione di energia.

L'on. Lombardi ha voluto sottolineare che di questo esse il Paese era già a conoscenza, ma esse non sono sufficienti a tranquillizzare il mondo scientifico e tecnico italiano.

Un'altra interrogazione riguardava l'amm. Maugeri ora a riposo, che fu al centro di polemiche relative all'attività della Marina in guerra. I missini non perdono alcuna occasione di riproporre un «caso Maugeri» e oggi l'on. Cucco (M.S.I.) ha chiesto al sottosegretario agli Esteri on. Folchi perché mai l'ammiraglio occupi un posto presso la NATO e vi rappresenti l'Italia. «Non mi consta — ha detto l'on. Folchi — che l'ammiraglio in posizione ausiliaria Francesco Maugeri sia stato riassunto in servizio dal Ministero degli Esteri né abbia un incarico remunerato presso la NATO». La risposta ha irritato l'interrogante, il quale ha accusato il Governo di voler eludere la domanda.

La seduta si è conclusa con la ripresa della discussione sui contratti agrari: hanno parlato tre oratori su 91 iscritti. Domani l'assemblea ascolterà la risposta del Governo ad una decina tra interpellanze e interrogazioni riguardanti i recenti sciagure nerse italiane. Il compito spetterà al ministro della Difesa, Taviani, il quale si propone di rendere noti, in parte, i risultati delle inchieste promosse dal suo Ministero e gli intendimenti del Governo circa la riorganizzazione dell'aviazione civile in Italia.

Il disperato gesto di una giovane madre a Roma dinnanzi a una folla terrorizzata

Una fase del drammatico salvataggio della donna fra le arcate del Colosseo (Telef.)

Una donna si getta dal Colosseo perché il marito deve tornare in prigione

Cade dal terzo al secondo piano e viene salvata - L'uomo, condannato per omicidio, era appena uscito di carcere - Ora l'attendevano tre anni di internamento - La poveretta ricoverata in manicomio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Un allucinante dramma, che non ha avuto tragiche conseguenze solo per il sangue freddo di due agenti di pubblica sicurezza, è avvenuto oggi, poco dopo mezzogiorno, fra le arcate del Colosseo, a qualche decina di metri d'altezza. Una donna ha tentato di uccidersi gettandosi dal terzo piano sul cornicione del secondo, è stata faticosamente trattenuta dai due agenti che le hanno così impedito di porre fine ai suoi giorni con un salto nel vuoto.

La protagonista dell'episodio è la ventinovenne Angela Sforza madre di una bimba di dieci anni e in stato interessante di tre mesi. Ella abita alla Circonvallazione Casilina, in un misero appartamento composto soltanto di una stanza e della cucina. In essa vi sono ammassate sette persone essendovi alloggiato anche il cognato e la sua famiglia.

Il suo nome non è nuovo alle cronache della città. Il marito, l'operaio Antonio Maccarone, che ha oggi 30 anni, uccise nel 1949, con alcune revolverate, il signor De Santis ed il figlio che gli avevano imposto lo sfratto. Il lungo periodo di prigionia sofferta durante la guerra, l'aveva tornato ferito e lo stato di particolare agitazione in cui si trovava quando commise il fatto, fecero sì che la Corte d'Assise gli riconoscesse la seminfermità mentale e lo condannasse a quindici anni di reclusione. Antonio Maccarone uscì dal carcere cinque mesi fa avendo avuto parte della pena condonata e insieme alla moglie aveva cominciato a rifarsi una vita.

Alcuni giorni or sono, gli fu però annunciato di dover ancore scontare tre anni di internamento in una casa di cura prima di aver saldato del tutto il suo debito con la società. La notizia lo sconvolse; e, insieme a lui, la moglie che vedeva così naufragare ogni speranza. Stamani, in preda alla disperazione, ella si è recata al Colosseo e salita le rampe che conducono al terzo piano, si è messa pericolosamente in bilico sul cornicione gridando di volersi buttare di sotto.

Due agenti di pubblica sicurezza sono corsi per afferrarla, ma proprio mentre stavano per raggiungerla Angela Sforza si è lasciata andare giù. La folla, addensatasi sulla strada che fiancheggia il Colosseo, ha gettato un grido di raccapriccio. Il corpo della sventurata è finito però sul cornicione del secondo piano e i due agenti hanno quindi potuto afferrarla prima ancora che la donna, riavutasi dallo stordimento, si gettasse di nuovo nel vuoto. Per portarla via si è dovuto attendere i vigili del fuoco, i quali si sono visti costretti, ad un certo momento, a legarla su una barella. Angela Sforza, che aveva riportato nella caduta soltanto lievi escoriazioni, cercava infatti vigorosamente di liberarsi per mettere in atto il suo folle proposito. E' stato necessario trasportarla alla clinica neuropsichiatrica.

g. fr.

Improvvisamente aggravate le condizioni di Malaparte

Roma, 22 gennaio.

Le condizioni di salute di Curzio Malaparte che sembravano avviarsi verso una lunga ma rassicurante convalescenza, si sarebbero d'improvviso aggravate. Dall'ospedale cinese di Hankow, dove da oltre un mese si trova degente lo scrittore, è giunta, infatti, la notizia che una acuta forma tubercolare minaccerebbe la vita stessa di Malaparte.

Decisa l'applicazione dei lampeggiatori sui tram

Roma, 22 gennaio.

L'Amministrazione dei Trasporti, e per essa l'Ispettorato generale della motorizzazione, in seguito a quanto è stato deliberato dalla Commissione permanente per l'automobile, ha posto allo studio il problema dei semafori stradali comandati automaticamente dalle vetture tranviarie in sede promiscua. Contemporaneamente è stato deciso di applicare alle vetture tranviarie circolanti in sede promiscua indicatori di direzione analoghi a quelli usati per gli autoveicoli.

Un maniaco si finge medico e strappa il dente a un paziente

La vittima era convinta di trattare del vero sanitario - E' stato colto da emorragia

Milano, 22 gennaio.

Un bizzarro personaggio, sostituitosi ad un dentista, ha voluto sottoporre un malcapitato paziente ad una rudimentale e dolorosa estrazione d'un dente. Il poveretto, quando s'è accorto in che mani era finito, ha sporto denuncia ai carabinieri, che proprio stamani hanno concluso le indagini sulla paradossale vicenda.

Qualche giorno fa il signor Andrea Jenna, un funzionario di banca, afflitto da un terribile dolore di denti si presentava in un gabinetto dentistico del centro e chiedeva del l'odontoiatra. Lo sfortunato impiegato non faceva in tempo a finire il suo discorso, che un giovane gli si faceva intorno e l'invitava a sedersi sulla «poltrona» dicendogli: «Il dottore sono io. In due minuti tutto finito, le libererò del dente e lei non soffrirà più».

Il sig. Jenna entrava nello studio, dove il giovane afferrava una grossa tenaglia. Poco dopo il dente era estratto ma il dolore non cessava e passare. Il paziente, tornato a casa, veniva colto poche ora dopo da una violenta emorragia per cui era costretto a recarsi da un altro dentista che gli faceva una terribile confessione: la bocca del poveretto era stata completamente devastata da un inesperto.

Al malcapitato impiegato non rimaneva altro che rivolgersi ai carabinieri che presto riuscivano ad accertare l'identità dell'uomo che aveva sottoposto il Jenna alla maldestra operazione. Non si trattava del dentista titolare del gabinetto e di un suo aiuto, ma di un maniaco, il 27enne Walter Medino, abitante in via Arbò 55, figlio del proprietario dello stabile in cui ha sede lo studio dentistico. L'incosciente, interrogato dai carabinieri, ha dichiarato di essersi trovato per caso nel gabinetto del dentista e di aver preso il posto del professionista, «soltanto per il gusto di provare a strappare un dente».

A conclusione dell'indagine il Medino è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica, sostituzione di persona ed usurpazione di titolo.

Raggiunto un accordo tra la Compagnia "Italia„ e lo Stockholm

Non avrà più luogo il processo per l'affondamento della Doria

Il comunicato dell'Istituto degli assicuratori di Londra, dove si sono svolte le trattative - Reciproco impegno di non rivelare le eventuali responsabilità del disastro - Concordato per risarcire le vittime

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 gennaio.

L'Istituto degli assicuratori di Londra ha annunciato oggi che la Società di navigazione «Italia», la «Swedish-American Line» e la Società assicuratrici coinvolte nella causa relativa all'affondamento della Andrea Doria hanno raggiunto un accordo extragiudiziario.

L'annuncio rivela che l'accordo «fornirà una base per una sollecita soluzione di tutte le richieste conseguenti alla collisione, senza più adire alle vie legali».

Conversazioni erano in corso a Londra da qualche tempo. La maggior parte dell'assicurazione, ma per l'Andrea Doria che per lo Stockholm, entrati in collisione il 25 luglio 1956, era coperta presso gli assicuratori londinesi. Il caso giudiziario è attualmente all'esame di un Tribunale federale di New York, dove sono pendenti oltre duemila ricorsi per il risarcimento di danni ammontanti ad oltre cento milioni di dollari.

Che una sistemazione fosse imminente era apparso chiaro ieri a New York, in seguito alle informazioni ottenute dopo una riunione preprocessuale, alla quale avevano preso parte tutti gli avvocati patrocinatori le parti in causa. La riunione si era svolta nell'ufficio del giudice federale Laurence Walsh, il quale aveva tuttavia deciso di rinviarla a giovedì, affermando che in tre giorni le parti in causa avrebbero potuto trovare una base più concreta per esaminare la questione.

La sostanza dell'accordo — secondo le informazioni raccolte ieri a New York — consisterebbe nell'impegno delle due Società armatrici, proprietarie rispettivamente dell'Andrea Doria e dello Stockholm, a rinunciare al proseguimento dell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità della collisione, e a suddividere le spese derivanti dagli indennizzi da pagare per i passeggeri rimasti feriti ed uccisi e per i bagagli e le merci andati perduti nel naufragio.

La Compagnia «Italia» si sarebbe impegnata, così, a rinunciare al proseguimento della sua azione contro la Compagnia svedese, che aveva lo scopo di ottenere il risarcimento di danni nella misura di 30 milioni di dollari (oltre 18 miliardi di lire) valore stimato della nave andata perduta.

Dal canto suo la Compagnia svedese si sarebbe impegnata a rinunciare alla sua causa contro la Società «Italia» armatrice dell'Andrea Doria, che si proponeva di ottenere il risarcimento di danni nella misura di un milione di dollari (oltre 600 milioni di lire) spesi per riparare la prua dello Stockholm rimasta gravemente danneggiata nella collisione con il transatlantico italiano.

Per ciò che riguarda i danni subiti dai terzi, le due Compagnie si sarebbero accordate per mettere a disposizione congiuntamente un fondo di sei milioni e 800 mila dollari (quasi 4 miliardi di lire), col quale fronteggiare le 1156 richieste di risarcimento danni presentate dai terzi contro la Società «Italia» e le 858 richieste presentate contro la Società svedese.

La liquidazione extragiudiziaria ratificata oggi a Londra esclude pertanto la possibilità che si giunga, per via legale, all'accertamento di responsabilità dell'una o dell'altra Compagnia in merito alla collisione, oppure alla determinazione (sempre per via legale) di quale delle due parti sia stata maggiormente colpevole nel disastro.

L'Istituto degli assicuratori londinesi ha reso noto di non poter fornire particolari sugli accordi conclusi e si è limitato a distribuire il seguente comunicato:

«Sono state concluse recentemente a Londra, con la cooperazione di gran parte delle assicurazioni su ambedue le navi, trattative tra i rappresentanti di entrambi gli armatori, le associazioni P.I. (Istituto per la protezione e le indennità) e le principali Compagnie d'assicurazione e dei Lloyd.

«I risultati delle trattative svoltesi nella atmosfera più amichevole e della massima franchezza e con la fruttuosa cooperazione di tutte le parti, sono stati ora ratificati dalle parti interessate e dovrebbero assicurare una base per una pronta sistemazione di tutte le richieste derivanti dalla collisione, senza ricorso ad ulteriori vie legali». Il comunicato reca la firma del segretario dell'Istituto degli assicuratori, W. H. Ridley.

a. p.

L'inchiesta italiana proseguirà il suo corso

Roma, 22 gennaio.

La commissione speciale d'inchiesta formale sul sinistro della turbonave *Andrea Doria* ha completato l'interrogatorio dell'equipaggio della nave, ascoltando le deposizioni di 523 membri delle sedute svolte a Napoli e a Genova (dove ha interrogato anche due cittadini italiani e due cittadini americani che si trovavano a bordo dello *Stockholm*) e ha iniziato, al Ministero della Marina mercantile, l'interrogatorio degli ufficiali e delle altre persone equipaggiate per titoli agli ufficiali.

Oggi ha ascoltato la deposizione del titolare dell'agenzia di bordo del Credito Italiano e domani riceverà il cappellano della nave, mons. Natta. Complessivamente dovranno deporre nomi 62 persone, fra le quali è anche il comandante Calamai.

La commissione è incaricata di accertare le cause del sinistro; e le sue risultanze potrebbero eventualmente costituire le premesse d'istruttoria per un processo civile o penale qualora dalle deposizioni dovessero risultare gravi responsabilità.

In ogni caso questa inchiesta nulla ha in comune con quella che si è svolta a New York e con il processo in corso per l'accertamento dei danni. I lavori della commissione speciale verrebbero quindi continuati anche se le due società di navigazione hanno raggiunto un accordo extragiudiziale, come si annuncia oggi da Londra.

Un vecchio agricoltore morendo lascia 20 milioni alla parrocchia

Avrebbe potuto vivere agiatamente, ma non volle intaccare il capitale - È spirato venerdì scorso a Biella

Biella, 22 gennaio.

Un vecchio agricoltore, Giacomo Borsano, morto venerdì scorso all'età di 79 anni, ha lasciato in eredità alla parrocchia di San Biagio tutti i suoi beni, per un valore di circa 20 milioni di lire. L'eredità è costituita da un fabbricato civile che sorge sul bordo occidentale di via Fratelli Rosselli, nel rione Vernato, proprio di fronte alla chiesa di San Biagio (con annessi un rustico e una larga striscia di terreno fabbricabile di valore assai elevato perché in zona in pieno sviluppo), e un secondo terreno di circa 6000 metri quadrati di superficie, situato sulla strada per Candelo.

Giacomo Borsano nella sua vita aveva in prevalenza esercitato con passione il mestiere di giardiniere, insieme ai fratelli Nino e Bernardo. Questi ultimi erano morti nel 1953 a distanza di una settimana uno dall'altro e da allora egli era rimasto solo. Avrebbe potuto vivere con una certa agiatezza, ma fino a quando gli fu possibile continuò a lavorare per non dover intaccare il capitale che aveva già destinato appunto alla parrocchia di San Biagio, di cui era priore.

Venerdì scorso egli venne colpito da un attacco di trombosi e sentendosi ormai prossimo alla fine dettò con calma le ultime istruzioni perché venissero scrupolosamente osservate le sue ultime volontà. I funerali si sono svolti domenica, ed i resti mortali di Giacomo Borsano sono stati collocati accanto a quelli dei due fratelli, come egli aveva sempre desiderato. Il parroco di San Biagio, don Giuseppe Pinotto, ha già deciso che realizzerà parte dei terreni per procurarsi quanto gli occorre per ampliare la chiesa di San Biagio, inadeguata alle necessità del rione. All'ingresso della chiesa così rinnovata, il parroco farà collocare un busto in bronzo del benefattore.

La Fiom in forte regresso nelle elezioni alle Reggiane

Reggio Emilia, 22 gennaio.

Alle Officine Meccaniche Nuove Reggiane si sono concluse le votazioni per la nomina della nuova Commissione Interna. La lista della FIOM ha avuto, rispetto allo scorso anno, una riduzione dei voti di oltre il 67%.

Ecco i risultati completi delle votazioni raffrontati con quelli (indicati fra parentesi) dell'anno scorso. Operai: CISL 657 (901), UIL 106 (84), CISNAL 91 (non presentati), FIOM 85 (78). Impiegati: CISL 283 (283), UIL 55 (41), CISNAL 21 (non presentati).

La Commissione Interna delle «Nuove Reggiane» sarà pertanto costituita da sette membri della categoria operai (5 alla Cisl, 1 alla Uil ed uno alla Cisnal), e di 2 membri della categoria impiegati, ambedue della Cisl.

Vivacissime polemiche sui contributi ai teatri

Roma, 22 gennaio.

I lavoratori dello spettacolo, dopo la decisione di ridurre i contributi ai teatri lirici per la stagione in corso, continuano la loro agitazione. I sindaci delle città sedi di Enti lirici autonomi sovvenzionati dallo Stato si riuniranno a Roma il 29 gennaio. Domani a Firenze si incontreranno i Sindacati nazionali Enti lirici.

L'on. Semeraro, presidente del Centro parlamentare dello spettacolo, ha dichiarato in proposito: «Ci sono teatri che incassano e altri che hanno un "deficit" maggiore. In una riunione l'anno scorso fu messa in rilievo la sperequazione esistente nell'erogazione dei contributi. Infatti si notava che, mentre per gli spettatori paganti della "Scala" lo Stato aggiungeva di tasca sua 4 mila lire a biglietto, a Roma questa somma saliva a 6 mila e a Napoli a 8 mila, e ciò in rapporto al maggiore o minore numero del pubblico. Fu inoltre messa a fuoco la questione degli sperperi, che rendono insufficienti le contribuzioni statali».

«Di conseguenza, il Governo è venuto nella determinazione di sostituire al sistema a percentuale (che era dal 22 più il 6) quello del contingentamento, consistente in una erogazione fissa da distribuire secondo le necessità. Gli interessati erano a conoscenza delle intenzioni governative e, invece di presentare i programmi per l'attuale stagione in riferimento ai criteri già annunciati e confermati, non hanno saputo fare di meglio che riproporre la situazione che aveva provocato la crisi».

A sua volta il sen. Jaurès Busoni (PSI), vice-presidente del Centro parlamentare dello spettacolo, ha dichiarato: «Non comprendo come, in periodo di proroga provvisoria delle leggi sul teatro, il Governo possa arbitrarsi di prendere delle decisioni così inaudite come quella di disporre il licenziamento delle masse artistiche degli Enti lirici. Ciò comporta il pagamento a queste dei diritti di liquidazione, ed è noto che non esistono fondi accantonati. Il Governo non ha il diritto di farlo, è il Parlamento che deve intervenire e decidere».

Negli ambienti governativi si fa notare, invece, quanto in favore del Teatro lirico è stato fatto dal dopoguerra ad oggi e quanto denaro sia stato speso per la ricostruzione di teatri distrutti dalla guerra, a cominciare dalla Scala di Milano.

Mortali secondo un altro perito le dosi di stupefacenti di Adams

"Nessun dottore ha mai adottato per nove mesi il trattamento riservato alla signora Morrell„ - Rimangono da interrogare 16 testimoni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio

Al processo istruttorio contro il dott. Adams, un medico di Harley Street, il dr. Ashby, ha dichiarato che non può esistere una spiegazione legittima al fatto che siano state prescritte per un periodo tanto lungo dosi enormi di eroina e di morfina, e peggio ancora i due narcotici alternati. Il dott. Ashby ha spiegato che la somministrazione di queste droghe può essere giustificata per brevi periodi a pazienti che soffrono dolori molto forti, come quelli provocati da fratture o ferite, ma ha aggiunto che se queste droghe vengono somministrate per lunghi periodi gli effetti negativi superano di gran lunga gli effetti benefici. Soltanto un caso inguaribile di cancro potrebbe giustificare la somministrazione per lunghi periodi di narcotici di questo genere.

Il teste ha poi fatto osservare che l'eroina, droga ancora più forte della morfina, è stata ora completamente proibita dall'Ordine dei medici, proprio a causa dei pericoli che essa comporta. Come aveva già dichiarato il medico interrogato ieri dall'accusa, il dott. Ashby ha confermato che qualsiasi medico avrebbe saputo quale sarebbe stato l'effetto di questa droghe sulla vedova Morrell. Ashby ha affermato che le dosi finali di ciascuno dei due stupefacenti — «e a maggior ragione una combinazione di ambedue» — erano necessariamente letali.

Dopo tre ore e mezzo di deposizione il dott. Ashby ha cominciato a dare segni di stanchezza. Nel corso del controinterrogatorio condotto dall'avvocato della difesa, egli ha rilevato alcune divergenze di opinione con il medico che ha deposto ieri. Ha detto di non poter fare affermazioni assolute, ma ha ripetuto: «Non credo vi sia dottore al mondo che abbia mai usato per nove mesi un trattamento simile ad un paziente, per cui non credo vi sia dottore al mondo che possa avere misurato una tale resistenza ai narcotici».

Dopo una lunga discussione con l'avvocato della difesa sul significato di una tabella da lui preparata in base alle ricette firmate dal dott. Adams per la vedova Morrell, il dottor Ashby poté finalmente — dopo quattro ore e quaranta minuti — lasciare il banco dei testimoni. L'istruttoria continuerà domani. Rimangono da interrogare ancora sedici testimoni.

r. a.

Un passo dei goliardi per gli esami di febbraio

Roma, 22 gennaio.

Questa mattina una rappresentanza di universitari romani ed un delegato dell'UNURI hanno avuto un colloquio con il direttore generale dell'istruzione superiore, prof. Di Domizio, sullo spinoso problema del doppio turno delle sessioni degli esami di febbraio, che interessa tutti gli studenti, oltre i laureandi e i fuori corso.

Un recente decreto ministeriale ha spostato dal 15 febbraio al 15 marzo il termine massimo per sostenere gli esami di laurea. Si è lasciata all'iniziativa dei vari presidi di facoltà la concessione di un doppio turno per gli esami di profitto delle sessioni di febbraio. Accolta dai presidi della facoltà di matematica e fisica, scienze politiche, scienze economiche, una richiesta in tal senso non ha trovato accoglimento per altre facoltà particolarmente numerose come medicina (5 mila iscritti) e legge (3 mila iscritti). Il direttore generale ha promesso il suo personale intervento presso i presidi di facoltà e i vari professori.

Con arsenico mescolato alla polenta la mendicante uccise i suoi ospiti

Concluse le indagini sul dramma di Treviso - La sventurata donna si è poi tolta la vita ingerendo lo stesso tossico mortale

Treviso, 22 gennaio.

Le analisi sui visceri delle tre persone che sabato mattina sono state trovate morte in una modesta abitazione alla periferia di Treviso, hanno confermato che si tratta di veneficio per vendetta e del suicidio dell'assassina.

Come si ricorderà la signora Italia Bottega, di 50 anni, nipote del calzolaio Ernesto Pavan di 72 anni, osservando che alle 8 del mattino la bottega dello zio era ancora chiusa, bussava inutilmente alla porta dell'abitazione. Aiutata da una vicina riusciva a vetri di una finestra al primo piano e penetrava nell'interno, dove trovava i cadaveri dello zio e di sua moglie, Stella Paroletto, di 75 anni, in un'altra stanza giaceva pure morta la mendicante Erminia Biasi, di 63 anni, da Foggia, che i coniugi ospitavano per carità. Erano inoltre a terra, stecchiti, quattro gatti appartenenti alla Biasi.

In un primo tempo la polizia aveva creduto si trattasse di semplice disgrazia, dovuta ad avvelenamento da gas. Invece il primario dell'Istituto di patologia e anatomia dell'ospedale civile di Treviso prof. Bortolozzi, affermava che non si trattava di disgrazia, ma di avvelenamento per ingestione di cibi intossicati. Dopo una sommaria necroscopia, il prof. Bortolozzi ha confermato questa sera che si tratta di un avvelenamento dovuto a ingestione di arsenico, trovato nei visceri delle persone e degli animali, nella polenta rimasta sul tavolo, nel fondo di una tazza di brodo, e in una ciotola di latte.

Durante una perquisizione compiuta stamane nell'abitazione dei coniugi Pavan il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Trotta ha rintracciato una lettera indirizzata al questore di Treviso, nella quale la mendicante Erminia Biasi dichiarava che i coniugi Pavan la perseguitavano e la maltrattavano continuamente, ragione per cui aveva deciso di vendicarsi, uccidendoli. Probabilmente costei, in un momento di malinteso mentale, ha gettato l'arsenico usato per confezionare pillole per i topi, nella polenta che soltanto i coniugi hanno mangiato. La mendicante successivamente preparava per sé una tazza di brodo nella quale versava una buona dose di arsenico ed in tal modo si toglieva la vita. Per uccidere i quattro gatti, cui era molto affezionata, essa ha propinato il veleno in una scodella di latte.

Ritrovato lo scolaro fuggito per i brutti voti

Berdighera, 22 gennaio.

Poco dopo le ventidue di ieri sera, una pattuglia di carabinieri che transitava in via S. Antonio vedeva aggrappato alle sbarre della cinta ferroviaria un ragazzo tremante dal freddo; avvicinatisi constatavano che era lo studente P. D. fuggito da casa la mattina stessa.

Il ragazzo aveva girato per tutta la giornata sulle colline.

DIGESTIONE PENOSA...

Alito cattivo al mattino, dopo una notte agitata, mal di capo e senso di intontimento...

Correggete la vostra digestione usando

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI

elimina i disturbi derivanti da digestione lenta e difficile, nausea, svogliatezza, cattivo umore

In vendita solo nelle farmacie

Importante industria

cerca per filiale TORINO negozio con ufficio e laboratorio cortile mq. 60 circa. Ingresso carrale. SCRIVERE CASSETTA 5141 - S.P.I. - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Per diminuire la tensione nel Levante

Attesa a Washington per la visita di re Saud

Sarà ospite degli Stati Uniti anche il principe dell'Irak - Chiederanno forse l'intervento di Eisenhower per le sovvenzioni alla Giordania

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 gennaio

Il governo americano ha accolto con compiacimento la dichiarazione della Turchia, dell'Iran, dell'Irak e del Pachistan (che con l'Inghilterra fanno parte del Patto di Bagdad), dichiarazione che è favorevole al programma di Eisenhower per il Medio Oriente. La soddisfazione è però temperata da alquante riserve.

Finché non sarà possibile determinare con maggiore esattezza gli indirizzi e le intenzioni dell'Egitto, dell'Arabia Saudita, della Siria e della Giordania, gli Stati Uniti non intendono infatti assumere posizioni definite, anche perché il programma di politica mediorientale proposto da Eisenhower è ancora oggetto di dubbi e perplessità da parte del Congresso.

Un notevole chiarimento della situazione si avrà forse con l'imminente visita a Washington del re dell'Arabia Saudita e, poco dopo, con quella del principe dell'Irak. E' opinione del Dipartimento di Stato che re Saud si presenterà ad Eisenhower come portavoce degli Stati arabi indecisi di fronte alla dottrina americana per il Medio Oriente e che il principe irakeno parlerà invece a nome del gruppo aderente al Patto di Bagdad.

Se le informazioni che pervengono a Washington sono esatte, l'Egitto, l'Arabia Saudita e la Siria accetterebbero di prendere in esame il programma Eisenhower se gli Stati Uniti offrissero qualche piano accettabile — secondo il loro punto di vista — per prevenire il collasso politico ed economico della Giordania che, dopo il ritiro della sovvenzione inglese che ha sinora tenuto in piedi l'artificiosa economia del piccolo regno, può diventare il pomo della discordia fra le contrastanti ambizioni dell'Arabia Saudita, della Siria e dell'Egitto.

La situazione giordana preoccupa naturalmente anche gli Stati Uniti, appunto perché il crollo del piccolo Stato può accendere la scintilla di un nuovo conflitto nel Medio Oriente (coinvolgendo forse anche Israele) e aprire quindi la porta a minacciosi interventi sovietici. Si apera, quindi, che prima dell'arrivo di re Saud a Washington, previsto per il giorno 30 di questo mese, il programma politico di Eisenhower venga virtualmente approvato dalle commissioni del Senato e della Camera, in modo da dare al Presidente la desiderata libertà d'azione in impegni finanziari e politici che potrebbero agire come forza equilibratrice nella regione.

Le critiche dei democratici alla «dottrina Eisenhower» non hanno ancora trovato la strada di concreti suggerimenti; il dibattito sarà serrato; tuttavia a diversi osservatori politici americani l'esito non apparirebbe in dubbio: la parte sostanziale del piano verrebbe adottata, a meno di grosse sorprese.

Gino Tomajuoli

Il governo Macmillan si è presentato ai Comuni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio.

Harold Macmillan è stato unanimemente eletto stamane nuovo *leader* del partito conservatore e nel pomeriggio si è presentato, insieme ai colleghi del nuovo governo, alla Camera dei Comuni.

Nel suo discorso di accettazione Macmillan ha preannunciato che il nuovo governo agirà con fermezza simpatia e comprensione dinanzi alle molte difficili situazioni e ai complessi problemi che gli si presentano. Tanto all'interno quanto all'estero — egli ha detto — abbiamo degli obblighi ai quali non verremo meno, e abbiamo dei diritti che intendiamo far valere. Egli ha aggiunto: «Abbiamo dei doveri verso i nostri alleati che intendiamo rispettare».

Alla Camera dei Comuni, questo pomeriggio, il nuovo Primo Ministro è stato accolto dai banchi governativi con un certo calore e dai banchi laburisti senza troppa opposizione. Tanto Gaitskell quanto Macmillan, secondo la tradizione, hanno detto brevi parole di saluto a Sir Anthony Eden che per oltre trent'anni è stato membro della Camera dei Comuni. Il capo dell'opposizione, inoltre, non ha mancato di dare un saluto agrodolce al nuovo Primo Ministro. Si è congratulato per la sua nomina e gli ha fatto i migliori auguri «strettamente personali». Poi ha aggiunto: «Non posso dire di augurargli una lunga permanenza nel suo incarico. Saremo lieti di dargli il cambio quando vuole, ma nel frattempo, all'inizio di quella che sarà probabilmente una serie di tempestose battaglie parlamentari, vogliamo porgergli queste poche parole di augurio».

r. a.

Trattative segrete all'O.N.U. per un accordo sul disarmo

New York, 22 gennaio.

Il blocco sovietico ha dimostrato un'evidente freddezza verso la proposta presentata dal Giappone, dal Canada e dalla Norvegia affinché le Nazioni Unite vengano prevvertite in merito alle prove con ordigni atomici e nucleari. Ciò allo scopo di istituire un controllo internazionale sulle radiazioni atomiche e per giungere ad una graduale riduzione degli esperimenti.

Da fonti inglesi solitamente attendibili, si apprende che rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica starebbero discutendo segretamente una risoluzione sul disarmo che verrà presentata all'Assemblea generale dell'ONU. Tale progetto, sul quale si spera che possa essere raggiunto un accordo fra le grandi potenze, conterrà, probabilmente un appello per la ripresa dei lavori della Sottocommissione dell'ONU per il disarmo, probabilmente a Londra in marzo.

Due sorelle di 15 e 13 anni trovate uccise a Chicago

Chicago, 22 gennaio.

In un fossato lungo una strada suburbana di Chicago sono stati trovati oggi i cadaveri di due ragazze. I corpi, privi di indumenti, recavano tracce di violenza. Si ritiene trattarsi di due sorelle, Barbara e Patricia Grimes, rispettivamente di 15 e 13 anni, mancanti da casa da oltre tre settimane.

Il «dinamitardo pazzo» (al centro, con gli occhiali) fra gli agenti di polizia (Radiofoto)

Confessione del folle che nascondeva bombe nei teatri

Il «dinamitardo pazzo» di New York è un tubercolotico che odia la società

La mostruosa vendetta contro la metropoli americana dove contrasse la malattia Con 31 ordigni esplosivi ha ferito 15 persone - Scoperto da una perizia calligrafica

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 gennaio.

Walter Arm, vice-commissario della polizia di Nuova York, ha comunicato oggi che il cinquantatreenne George Metesky, nativo della metropoli americana, ha confessato di essere il famoso «dinamitardo pazzo». Interrogato dai giornalisti, il funzionario ha detto: «Avevamo forti sospetti su di lui; lo interrogammo a lungo. Le sue ammissioni e la perizia calligrafica dei numerosi documenti in possesso della polizia ci hanno permesso di venire a capo di questa lunga e drammatica vicenda».

Il folle prevaricatore infatti la polizia, in merito ai suoi attentati, con strane telefonate e biglietti quasi indecifrabili. L'ispettore Michael Connor, capo della polizia di Nuova York, ha aggiunto che l'imputato ha già ammesso di aver nascosto oggetti esplosivi in locali pubblici a Nuova York. George Metesky è un ex-dipendente della «Edison Company». Affetto da tubercolosi, contratta sul lavoro, venne ricoverato per un certo periodo in un sanatorio dell'Arizona; dimesso dalla clinica era tornato nella sua abitazione di Waterbury (Connecticut) dove risiedeva con due sorelle.

Interrogate dagli agenti, le due sorelle hanno detto che il loro fratello è soltanto un uomo molto ammalato; hanno negato, in modo assoluto, che egli possa essere il criminale che la polizia sta cercando da sedici anni. Una sorella Anna ha detto testualmente: «Conosco bene George e lo ritengo del tutto incapace di compiere atti come quelli di cui è sospettato. E' uno degli uomini più inoffensivi che esistano». Stando però a quanto comunicato dalla polizia, il Metesky avrebbe dichiarato di aver deposto ordigni esplosivi in teatri e cinematografi di Nuova York per l'odio che egli nutre verso la metropoli dove contrasse l'infermità che tuttora lo affligge.

Nella sua dichiarazione firmata, ora nelle mani della polizia, il Metesky conferma di aver disseminato a New York 31 ordigni esplosivi, 21 dei quali hanno provocato, esplodendo, il ferimento di quindici persone. L'ultima di tali esplosioni avvenne il 2 del dicembre 1956 e fu certamente la più paurosa: cinque uomini e due donne riportarono ferite che ne richiesero il ricovero urgente in ospedale.

In un primo tempo il «dinamitardo pazzo» faceva esplodere petardi non pericolosi, allo scopo di spaventare soltanto la folla. Poi la sua mania lo spinse decisamente sulla strada del crimine. Nel '52 all'interno del teatro Lexington una donna rimase investita da una folata di schegge. Due anni più tardi (e precisamente nel marzo del 1954) un'altra bomba esplodeva nei gabinetti per uomini, in un locale pubblico, ferendo due persone. Nel novembre dello stesso anno, altre quattro persone, due donne e due uomini, riportarono ferite per la scoppio di un ordigno nascosto in un «auditorium» radiofonico. Nel febbraio del 1956 un'altra persona rimase ferita, nell'atrio di una stazione.

a. p.

L'America produrrà in serie missili intercontinentali

New York, 22 gennaio.

Il «New York Times» rivela stamane che entro un anno verranno dati in dotazione ai vari comandi dell'aviazione strategica degli Stati Uniti missili intercontinentali del tipo «Snark». Tale arma, il cui nome deriva dal mostro immaginario descritto da Lewis Carrol nel suo romanzo «The hunting of the snark» ha una lunghezza di una ventina di metri, è azionata da un motore a reazione e raggiunge la velocità di circa ottocento chilometri all'ora. Può colpire obiettivi ad una distanza di ottomila chilometri. Sempre secondo il «New York Times», le competenti autorità militari statunitensi avrebbero ordinato la produzione in serie di tali ordigni.

Scoperta l'avvelenatrice di due persone con l'E.605

Bonn, 22 gennaio.

(m. c.) - A Francoforte sul Meno si è ripetuta una storia di veneficî analoga a quella famosa di Christa Lehmann, la tedesca che fece morire diverse persone con l'insetticida E. 605. Il personaggio della nuova vicenda è una donna di 51 anno, Karoline Weiss, che si è implicata gli scorsi giorni in carcere, dopo aver confessato un tentato omicidio con cioccolatini avvelenati. Eseguito che il suo amante, un funzionario di Francoforte, stava per sposare una ragazza di Heidelberg, la Weiss decise di vendicarsi: acquistò una scatola di cioccolatini al liquore e, dopo averne avvelenati un paio con il famoso E. 605, la spedì alla futura sposa del suo amante. La ragazza si salvò per caso, in quanto il fidanzato, messo da corti sospetti, prese i cioccolatini e li consegnò alla polizia. Sulla scorta delle sue indicazioni, fu possibile arrestare la Weiss, la quale confessò tutto.

La polizia ha scoperto ora che l'anno scorso la Weiss riuscì ad uccidere con lo stesso sistema due persone: la prima moglie dello stesso funzionario e un altro antico amante. I due morirono dopo aver mangiato i soliti cioccolatini. A quel tempo i medici attribuirono la morte a paralisi cardiaca.

L'E. 605, che è un insetticida usato dagli agricoltori, uccide una persona in pochi istanti senza lasciare traccia, determinando la paralisi del cuore e dei centri nervosi. A sperimentare trucemente i suoi effetti sull'organismo umano fu appunto Christa Lehmann avvelenando diverse persone. Ella sta scontando l'ergastolo. Quando i giornali tedeschi diedero la notizia del caso Lehmann descrivendo le proprietà dell'E. 605, si ebbe in Germania un'epidemia di «suicidi».

L'art. 17 sulle Borse entro marzo alla Camera

Roma, 22 gennaio.

L'on. Bertone, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha nettamente smentito le voci secondo le quali la discussione sugli emendamenti all'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria verrebbe rinviata sine die.

Il sen. Bertone ha confermato la sua volontà di esaminare al più presto possibile in commissione — compatibilmente con gli impegni previsti nel calendario dei lavori — il delicato ed importante problema.

Ha pure dichiarato che attende di incontrarsi prossimamente con il Ministro delle Finanze e del Tesoro per fare il punto della situazione. L'inizio della discussione dovrebbe avvenire portanto entro il prossimo mese di marzo.

La Grecia chiederà all'O.N.U. d'intervenire nell'isola di Cipro

La decisione del governo dopo i sanguinosi scontri a Nicosia tra turchi e greci - Intere zone della città date alle fiamme

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 22 gennaio.

Stamane, sono all'alba all'aeroporto di Nicosia, sono stati bloccati per tre ore dalla polizia militare inglese. Il governatore Harding ha adottato severe misure dopo i nuovi disordini nella capitale di Cipro; sono entrato in città scortato da un aviere con mascherto e baionetta inastata.

Nicosia è spaccata in due parti, i quartieri greci e turchi sono separati da reticolati e barricate. La zona commerciale comprendente Ledra Street, chiamata il «miglio della morte» essendovi caduti un centinaio di inglesi colpiti dai mitra dell'Eoka, è devastata dagli incendi delle ultime quarantotto ore, e sulle macerie delle case la cenere è ancora calda. Ho osservato una nuvola di fumo sopra un magazzino di vernici distrutto. Ho incontrato oltre una decina di posti di blocco e cerchie di soldati con il fucile spianato, senza sicura. La popolazione vive dietro le finestre sprangate, le saracinesche dei negozi sono abbassate, per la strade non si incontrano che paracadutisti, soldati, poliziotti.

Mentre cercavo di raggiungere il telegrafo in piazza Ataturk, nel quartiere turco, ho camminato a fianco d'un funzionario governativo, un ciprioto greco protetto da un soldato armato, il quale ha espresso il suo rammarico per la mancata accettazione, la scorsa estate, dell'offerta di tregua fatta da Grivas, capo dell'Eoka. Quel giorno tutta la popolazione era scesa festante nelle strade, disposta a perdonare tutto, il coprifuoco e i campi di concentramento, per la cessazione generale. Ma Harding rifiutò e così la situazione è rapidamente peggiorata.

Questa piccola capitale un giorno ridente appare morta, paralizzata. Durante l'attacco a Porto Said gli inglesi perdettero più uomini a Cipro ad opera di Grivas che in Egitto ad opera delle divisioni di Nasser. Lennox Boyd ha proposto una costituzione per Cipro senza liberare Makarios. E' comprensibile però l'amara conclusione del solo compagno di strada: «Non si comprende cosa vogliano gli inglesi».

Le autorità britanniche hanno esteso anche ai turchi dai 12 ai 30 anni l'obbligo di rimanere nelle proprie case. Ma si tratta di misure affannose che difficilmente potranno evitare nuovi incidenti. Il governo greco ha intanto deciso di chiedere l'intervento dell'O.N.U. per controllare la situazione cipriota dopo i moti delle ultime quarantotto ore.

Stefano Terra

Israele sgombera il Sinai ma lascia truppe a Gaza

Il Cairo, 22 gennaio

Le forze di Israele hanno completato oggi lo sgombro del Sinai, ad eccezione della striscia di Gaza e della fascia di territorio che controlla l'accesso al golfo di Aqaba. La notizia è stata data da un portavoce del governo di Tel Aviv il quale ha aggiunto che sono previsti, per ora, ulteriori ritiri di truppe». Israele — ha spiegato il portavoce — intende mantenere il controllo di quella zona costiera fino a quando non avrà ricevuto dall'Egitto sufficienti garanzie per la libertà di transito delle sue navi nel golfo di Aqaba.

Il governo del Cairo continua a sostenere che gli israeliani devono ritirarsi dietro la linea armistiziale del 1949 e sgomberare subito tutto il territorio egiziano; e stasera il giornale *Al Messa* scrive che il Governo «ordinerà la cessazione dei lavori nel Canale se le truppe di Israele non lasceranno tutta la penisola del Sinai».

Le operazioni nel Canale procedono intanto a buon ritmo. Il gen. Wheeler, che dirige i lavori per conto dell'O.N.U., ha dichiarato stamane che sono stati finora rimossi sedici dei quarantaquattro relitti che impediscono la navigazione. Di essi, dieci sono stati recuperati entro la fine dello scorso anno da unità navali anglo-francesi, gli altri sei in gennaio dalle navi delle Nazioni Unite. L'andamento dei lavori è giudicato soddisfacente, trattandosi dai relitti più ingombranti.

ULTIME DI CRONACA

Barista di Porta Nuova morto avvelenato da gas

L'acqua di un pentolino in ebollizione ha spento un fornello a gas ha avvelenato un uomo. La vittima è il 58enne Giuseppe Bellocchio; celibe, che viveva solo in un piccolo alloggio di via Giberti 54. Meglio conosciuto con il soprannome di «Pinot», Giuseppe Bellocchia era stato per 25 anni barista nel bar della stazione di Porta Nuova. Da 6 anni era andato in pensione e viveva con una certa agiatezza. Tuttavia non voleva servirsi dell'aiuto di una persona di servizio: preferiva prepararsi da mangiare da solo.

L'altra sera è rimasto vittima di una sciagura occorsagli mentre si stava preparando la cena. Aveva messo sul fornello due pentolini contenenti acqua; uno di questi entrava in ebollizione e l'acqua spegneva la fiamma senza che il Bellocchia se ne accorgesse. Colto da vertigini, egli si è portato vicino al letto cadendovi riverso. E in quella posizione l'ha colto la morte.

La sua tragica fine è stata scoperta ieri mattina grazie allo spirito di osservazione di una coinquilina, la signora Natalina Bergarelli, che ha le finestre di casa sullo stesso cortile dell'abitazione del Bellocchia. Ella aveva osservato che la luce in quella casa era rimasta accesa per tutta la notte e ieri mattina alle 11 non era stata spenta. Avvertiva del fatto la portinaia, Clara Petrone, la quale saliva sul ballatoio del secondo piano.

Attraverso i vetri della finestra del Bellocchia la Petrone scorgeva il miserando spettacolo; dava l'allarme e dopo pochi minuti sul posto si recavano un sottufficiale e due agenti del vicino commissariato di S. Secondo. Dopo gli accertamenti del caso la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale per la necroscopia.

Rubati due cani da caccia che valgono 400 mila lire

Due bracchi tedeschi sono stati rubati ieri notte nella Cartiera Subalpina, a Coazze. I cani appartengono ad uno dei proprietari dello stabilimento, l'industriale Mario Seriorio, abitante nella nostra città in corso Vittorio Emanuele 86. Hanno 3 mesi di età e il loro valore, dopo adeguato periodo di addestramento, si aggira sulle 400 mila lire.

I ladri erano probabilmente molto pratici di cani, perché sono stati in grado di impadronirsene e di portarli via senza fare alcun rumore e soprattutto senza che gli animali abbaiassero.

Aggredisce un assessore perché non gli dà lavoro

Dopo aver atteso il suo turno nell'anticamera del Sindaco Peyron in Municipio il manovale Salvatore Latina di 36 anni venne ricevuto dal vice segretario Vosa. Raccontò di avere moglie e due figli, di essersi trasferito da Siracusa quattro mesi addietro e di non aver trovato ancora lavoro. Il vice segretario gli rispose che non sapeva come fare e che avrebbe cercato di provvedere in qualche modo.

Il Latina insistette e volle essere ricevuto dall'assessore Chignoli. Fu accontentato, ma l'assessore gli ripeté press'a poco quanto aveva detto il vice segretario. Allora il Latina cominciò ad urlare, ad inveire sino a che intervennero due vigili di servizio al portone di ingresso. Quando il vide si scagliò contro di loro con pugni e riuscì ad afferrare la gola di un vigile e la strinse. Alla fine fu ridotto all'impotenza. Il fatto avvenne il 22 ottobre scorso. Ieri è terminata l'istruttoria ed il Latina dovrà rispondere in Tribunale delle sue intemperanze.

Arrestato per violenze. — I carabinieri hanno arrestato l'idraulico Carlo Occhiena, di 42 anni, abitante in strada Valsalice 38. Nel '54 era stato condannato a 3 anni e 6 mesi di carcere per violenze su due bimbe di 7 anni. Deve scontare la pena residua avendo la Cassazione confermato la condanna.

Un parroco malato di mente s'impicca a una trave di ferro

Congedandosi dai ragazzi aveva detto: "Pregate per me„ - Era cappellano delle carceri di Imperia

Imperia, 22 gennaio.

Le campane di Piano Serre la questa mattina non hanno suonato, e ciò ha messo in sospetto i parrocchiani più mattinieri che si son subito preoccupati di cercare il parroco, don Damiano Verda, di 52 anni, ex-cappellano militare decorato al valore e cappellano delle carceri di Imperia. Soltanto alle 15, il sacerdote è stato trovato in un sottoscala, morto ormai da sette ore. Don Verda, per mezzo di una corda, si era impiccato a una trave di ferro. In questi ultimi tempi aveva dato segni di depressione psichica e lamentava continui dolori al capo; ieri poi, nel congedarsi dai ragazzi ai quali aveva impartito la lezione di catechismo, aveva detto loro: «Pregate per me».

Un altro suicidio è avvenuto stamane: l'imprenditore Sergio Amoretti, di 53 anno, ammogliato con due figli, si è ucciso gettandosi da una piazza della città vecchia sulla strada sottostante, con un salto di venti metri.

Stamane, all'alba, nel novantesimo anno di età, è salita a Dio, l'anima buona di

Maria Turco ved. Cullino

Ne danno partecipazione i figli: Caterina, Giovanna (in America), Francesco, Giuseppina; la nuora, i generi, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Cavour 11 per la parrocchia di S. Andrea.

Per espressa volontà della defunta non fiori ma preci.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Savigliano, 23 novembre 1957.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo si associa con grande dolore al lutto per la perdita del

PROF. DOTT. Ing. Giuseppe Albenga

insigne scienziato e maestro amatissimo.

Cuneo, 23 gennaio 1957.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Richetta

ex-commerciante legna

di anni 80

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, i figli con i rispettivi congiunti e parenti tutti.

Robassomero 22 gennaio 1957.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Robassomero giovedì 24 corr. ore 11.

Angela Cagna ved. Ibanez

non è più. Il figlio, ed i familiari tutti, angosciati partecipano.

I funerali giovedì 24 corr. ore 9 da via Bruno Buozzi 3.

25-1-1937 23-1-1957

Nel ventesimo anniversario della immatura dipartita di

Carlo Forneris

la moglie ed i figli con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Navarino n. Plazio

Desolati la partecipano:
il marito **Francesco**;
la figlia **Cecilia** col marito **Orfeo Pianelli** e piccola **Cristina**;
la sorella **Luigina**;
i fratelli **Francesco, Giuseppe, Giovanni**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 61.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Teresa e Domenico Traverso con i figli **Giovanni** e **Edoardo** prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Navarino Pianelli.

Maria e Ermenegildo Pianelli si uniscono al dolore.

Clementina e Cesare Pianelli commossi prendono parte al grande dolore.

Wanda e Francesco Ardizzone si associano commossi al grave lutto.

Gli **Impiegati della Ditta Pianelli & Traversa** prendono viva parte al dolore che ha colpito i sigg. Pianelli per la perdita della cara Congiunta.

Le **Maestranze** della **Ditta Pianelli & Traversa** si associano al dolore dei sigg. Pianelli.

La **Ditta S.I.S.A.M.** prende parte al dolore della famiglia Pianelli.

La famiglia **Carulli** partecipa al vivo dolore dei loro cari amici Cecilia e Orfeo Pianelli per la perdita dell'adorata mamma e suocera.

Si associano al dolore delle famiglie Pianelli e Navarino per la perdita della signora **CRISTINA NAVARINO** le famiglie:
Angelino
Cavaliere
Fochino
Forno
Gariglio
Figlea.

Con la serenità del giusto è spirato

Fiorenzo Borgnino

di anni 80

Lo piangono: la moglie **Sabina Brassochetto**; i figli **Giuseppe** e **Attilio**, le nuore **Olimpia** e **Nina**, l'adorata nipotina **Maurizia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 gennaio alle ore 16 partendo da via Lauro 11.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **S.A.C.L.A.T. «Termosalto»** prende viva parte al dolore del suo procuratore sig. Giuseppe Borgnino per la perdita del Padre

La **S. p. A. Termosalto Petroli, Cuneo** partecipa al lutto del sig. Giuseppe Borgnino.

Gli **Amici** della **S. p. A. Commercio Petroli & Lubrificanti** si associano al lutto del sig. Giuseppe Borgnino,

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto l'adorato Consorte nella pace eterna l'anima buona di

Mariannina Costa Borla ved. Giacomasso

Angosciati ne danno la dolorosa partecipazione: i figli **Vittorio** con la consorte **Elisa Peaian** e figli **Rezido** e **Grazia**; **Mariscela** ed **Adele**; la sorella **Gabriella Mandelle** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali domani 24 corr. alle 10,30 partendo da via Artisti 38.

La presente serve di ringraziamento.

La famiglia **Amadei** prende viva parte al dolore di Adele, Mariuccia e Vittorio.

È mancata ai suoi cari

Silvia Spinelli v. Minghetti

Addolorati l'annunciano la figlia **Emilia** col marito **Gino Carella** e figli **Aldo** e **Gianna** col fidanzato **Alberto Alberti**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 10,30 da via G. Collegno 32.

Non fiori né lutto.

Le famiglie **Alberti Tapella** partecipano al grave lutto.

Le famiglie **Falarchi** e **Vastapane** prendono parte al dolore della famiglia.

Direttore, Insegnanti, Alunni e **Personale** della **Scuola «Vittorio Alfieri»**, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la valente insegnante signora Emilia Carella.

Il 21 corr. munito dei Conforti religiosi, ha raggiunto i suoi diletti in cielo, il

Segretario Capo PP. SS. a riposo

Oreste Cotto

Danno il dolorosa annuncio: la moglie **Adelaide Magnani**, la sorella **Angela**, il fratello **Filade** e consorte **Laura Beghelli**; i nipoti amatissimi **Maria** e **Giovanni**; i cognati **Magnani**; i cugini Baronessa **Thesee**, prof.ri **Nazari** e ing. **Luigi**, comm. ing. **Sacco** e rag. **Quintino**, rag. **E. Cotto**, cav. **Leone**, ing. **Ariati**, dott. **Salee** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 corr. alle ore 10,30 da piazza Madama Cristina 7.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Il presente valga di ringraziamento.

Dopo una vita tutto lavoro e bontà, è mancata ai suoi cari

Felicita Ghiotti v. Marnotto

Ne danno il dolorosa annuncio: la figlia **Giuseppina, Anna**; la nuora col figli dott. **Renato** e consorte, **Luciana** col marito e bimbo; la sorella, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta non fiori, né lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., ore 16, partendo da via Franco Bonelli 2.

Giovanni, Carlo, Eugenio Sartoris con le famiglie, unitamente agli **Impiegati** ed **Operai** della ditta **G. Sartorio & F.** di **Torino** e **Roma** con viva commozione prendono parte al lutto della famiglia Vercellone per l'improvvisa morte del signor

Francesco Vercellone

Anziano

Medaglia d'Oro della Ditta

da 33 anni affezionato e diligentissimo collaboratore in Italia e all'estero.

I funerali a Borgofranco di Ivrea il 22 corrente ore 16.

Presidenza, Consiglio e Amici tutti dell'**Unione Nazionale Italiana Trasporto Malati a Lourdes e Santuari Italiani**, partecipano con vivissimo cordoglio la dipartita del

Padre Pietro Righini S. J.

consulente morale dalla fondazione dell'Unione sin dal lontano 1237, inviandole preghiere più fervide in suffragio della sua eletta Anima.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Avv. Marcellino Zanotti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 25 c. m. alle ore 9,30 nel santuario di Sant'Antonio da Padova.

Il Maestro **Arturo Benedetti-Michelangeli**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commosso quanti hanno reso omaggio alla memoria del Padre

M. M. MAESTRO

Giuseppe Benedetti-Michelangeli

mancato nella mattinata di domenica 20 u. s.

Brescia, 21 gennaio 1957.

Munita dei Conforti religiosi

Giuseppina Bocca vedova Boccassino

è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10,30 da corso Regina Margherita 153.

1954 1957

Terzo anniversario del riposo nella pace del Signore del

Cav. Carlo Ferraris

I familiari con immutato dolore lo ricordano a quanti ne conobbero la sua bontà. La santa Messa Gregoriana inizierà il giorno 24 corr. alle ore 7 nella parrocchia di San Carlo

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre, è spirato oggi in età di anni 79 l'industriale

GR. UFF.

Conte Carlo Luigi Bottazzi

magnifico esempio di operosità costruttiva, mente versatile aperta alle maggiori imprese.

Ne danno il triste annuncio i figli: **Armando, Maria, Elena, Italo, Gino, Renzo, Lucia**, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Novi Ligure giovedì 24 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Garibaldi 47 per la chiesa di San Nicolò. La salma proseguirà per Pozzolo Formigaro dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Novi Ligure, 22 gennaio 1957.

Prendono viva parte al grave lutto le famiglie degli amici:
dott. **Angelo Bellocchi**
dott. **Aurelio Bellocchi**
dott. **Giuseppe Caracciu**
cav. **Cesare Dellachà**
Lyly Isola
dott. **Carla Lanzavecchia**
rag. **Luigi Parena**,
march. **Edilio Raggio d'Angilo**
dott. **Carlo Rubbiano**
dott. **Amalio Sartore**
dott. **Giuseppe Stabilini**
Nella Zappa.

I **Dipendenti** delle **Aziende Agricole «Montarosso» e «Bassolo»** partecipano al lutto per la scomparsa del loro principale, **Conte Gr. Uff. CARLO LUIGI BOTTAZZI.**

Le **Maestranze** e gli **Impiegati della S.E.I. - Società Esercizi Industriali - Ferranei di Stazzano**, partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro Amministratore Unico, signor Italo Bottazzi, per la perdita del padre Conte Gr. Uff. **CARLO LUIGI BOTTAZZI.**

I **Dipendenti della Società Immobiliare «Rielle»** — **Genova** — partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro Amministratore, signor Italo Bottazzi, per la perdita del padre Conte Gr. Uff. **CARLO LUIGI BOTTAZZI.**

I **Dipendenti della Soc. per Az. «Augusta»** — **Genova** — partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro Amministratore, signor Italo Bottazzi, per la perdita del padre Conte Gr. Uff. **CARLO LUIGI BOTTAZZI.**

Le **Maestranze** e gli **Impiegati della Ditta Bottazzi & C.** — **Legnami Savona** — partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro Amministratore, signor Ettore Gino Bottazzi, per la perdita del padre Conte Gr. Uff. **CARLO LUIGI BOTTAZZI.**

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Vannone detto Angelo

Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio cav. **Paolo** con la moglie **Emilia Reggio** e figlio rag. **Angelo**; le cognate **Francesca Sala** ved. **Vannone** e famiglia e **Giovanna Bera**; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali giovedì 24 corr. alle ore 10,30 dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza via Cottolengo 13.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Componenti** l'**U.V.I.** e l'**A.N.U.G.C. Filomarinese**, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico e collaboratore cav. Paolo Vannone per la perdita dell'adorato padre.

Cristianamente come sempre visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Camino

di anni 68

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Rina**, la figlia **Giuseppina** col marito **Sergio Fejrani** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. partendo da via Vicenza 10 indi proseguiranno per il cimitero di Moncalieri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Sandri - Conterni** prende parte al grave lutto.

Iari, alle ore 19, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava ai suoi cari

Maddalena Fontana nata Biscotto

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito **Francesco**, la figlia **Giuseppina** col marito **Giuseppe Merlone**.

Il nipote **Franco** che tanto adorava,

cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Calvasso domani 24 corrente alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione, via Torino 37.

Un particolare ringraziamento al dottor Domenico Gamba ed alla signora Giuseppina Raschio per le assidue cure prestate.

Chivasso, 23 gennaio 1957.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia serenamente ha lasciato l'affetto dei suoi cari

Michele Beltramino

di anni 78

Lo piangono:
la moglie **Maddalena Cavagnero**,
i figli **Luigi** con la moglie **Libera Bergaino** e figlia **Luciana**,
Rosa con il marito ing. **Alfonso Moreschi** e figlio dott. **Francesco**;
il fratello **Luigi** con la famiglia,
nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 gennaio alle ore 15 partendo da via Varalta 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 22 gennaio 1957.

È mancato ai suoi cari

Oresta Caligaris

Panificatore

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie, la figlia, fratello, sorelle, auocero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 14,30 da via Buniva 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 58

Adele Merigi ved. Valpondi

La piangono: figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi mercoledì alle ore 16 partendo da via Tripoli 20.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

In memoria di

Cristina Barberis Lanara

e di

Vittorio Amedeo Barberis

saranno celebrate le Messe il giorno 24 gennaio alle ore 10, a Torino, nella parrocchia della Crocetta; a Casale Monferrato, nella Cattedrale; a Genova, nella chiesa di S. Francesco d'Albaro.

I figli Gianni e Marcella ed il genero **Mario Bruschi** almi saranno grati a quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

Munita dei Conforti religiosi

Giuseppina Bocca vedova Boccassino

è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 10,30 da corso Regina Margherita 153.

1954 1957

Terzo anniversario del riposo nella pace del Signore del

Cav. Carlo Ferraris

I familiari con immutato dolore lo ricordano a quanti ne conobbero la sua bontà. La santa Messa Gregoriana inizierà il giorno 24 corr. alle ore 7 nella parrocchia di San Carlo

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Agnesone

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Celestina Medici**, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali giovedì 24 corr. ore 9 partendo da via Sommacampagna 5; indi la cara Salma sarà trasportata a Chieri, ove alle ore 10,30 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e si ringrazi

PUBBLICITA' ECONOMICA

Si prega di questa inserzione chi cesse ne corrisponda anticipatamente a qualunque delle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per ovviare a ritardi e disguidi nell'uscita nel primo numero possibile dopo il 2/3/1931, Torino. Esce ciascuna del prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbagliando le arrotondamento compreso) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, nell'agenzia delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non poco assennati assumono che vengono con o più lettere isolati con o dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di autografi di denaro, o trasmissioni anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altro ente), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione comunale dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono usufruire il ritiro diretto dell'ufficio della ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzata al nome Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta o avere respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 12 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, libreria, sedie. Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO conduttori elettrici e incet-Pirelli e. Prezzi fabbrica, italiani, via Cesare Balbo 21, telef. 883-521. 336

ATTREZZATURA completa impresa edile, compressore aria Bellieni, vendesi. Telefonare 46-579. M1106

GALDAIA mq. 5, simmetro 2, scrivicci liri 800, simmetro 25. Telef. 500-809.

EX pretore capitale 2.000.000 cerca distributore carburanti primaria società. Telefonare 84-008. B1273

IMPRESA acquisterebbe ponteggi tubolari, silos per cemento, gru a braccio. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

LIMATRICE corsa 250, HP 1, 3 velocità vendesi. Telefonare 661-682. 1553

OCCASIONE vendesi scrivetrice con correttore spinti. Telefonare 71-225 oppure scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.

RENLIG contabilità pratica, economica: fornitura, insegnamento, impianto, consulenza informazioni, preventivi. Tel. 832-863.

TAVOLE armoniche ponte, barotti antenne, cravatte, galalli, vendo, piazza Abbeta 8. Telefonare 20-693. 437

TORNI, presse, lapidello, frezatrici, pialla, cesoiacce, vendo. Via Bava 41.

TRAMIO Tovagliari m. 1.5, frigano radiale abbeccio 2000, semimovri vendo occasione. Via Bava 41. 1612

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILISSIMA sarta donna cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. L1429

ALPHA salvaparati, termodeflettori, coperturone, coprinicchia. Telefonate senza impegno ai 31-660. 11913

ALTA moda confezione accurata prezzi modici consegna cinque giorni. Telefonare 53-320. L1546

BETONIERE, montacarichi, costruzioni, riparazioni accessori, Via Tiziano 31, telefono 893-079. L1694

COTTIMISTA cerca impianti riscaldamento e idraulica. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 1564

DOGREDI agosa biancheria signora Spiazzina si confessiona, specialità modellanieri. Telefonare 591-271. B1538

ESEGUISCI lavori cucito macchina e a mano. Telefonare 309-007, pomeriggio.

FABBRICA artigiana mobili liquida valanzino assortimento camere letto, pranzo fumo, comuni, cucine incassa, reticelle, tinelli, mobili inclusi, reti metalliche, acciaio, poltrone, attaccapanni. Lunghe dilazioni. Via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30-C. 47[illegible]

GAS riparazioni forniti cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 33, telefono 86-858.

IDRAULICO eseguisce manutenzione impianti sanitari, copertura metalliche grondaie. Telefonare 269-986. B1432

PRECIPITEVOLISSIMENTE accorto reparatore cochiale prodigiose «Facciati» insuperabile convenientissime. 6 Maestre 43. 76320

SPORTI visiteria fabbrica artigiana cuoio cuoia trasformazione cedesi. Telef. 683-605.

ALBERGO 15-20 camere centrale ristorante o gerenza. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B1412

ALLEVAMENTO avicolo con alloggio a 250 ovaiole cedo 900.000 contanti. Verricella, strada Campagnina 8, Torino.

ALTAMODA confezione accurata prezzi modici consegna cinque giorni. Telefonare 53-327. L1546

ANALCOOLICO attrezzatissimo numero conto impianti 2.620.000 bisogna 1 milione 900.000 comando subito. Locale liberissimo da impegni. Attrezzatura completa [illegible] cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 683-302. 00846

API, Garibaldi 20, sede cassiera 2 q.li negozio con alloggio. 162

API, Garibaldi 20, cede bar torrefazione primaria via centrale avviatissimo. 163

API, Garibaldi 20, tratta cessimi ritiro negozi valutare assistenza consulenza. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.

AUTORIMESSA posizione ottima bene [illegible], capienza 110 macchine, officina riparazioni, privato vende, gerenza. Telefonare 772-674. L1602

AUTORIMESSA ripartizione mandamento rote moto quasi ritiro affari. Publiman, casella 364, Vercelli. 1736

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine utensili, attraversare, cerca compli[illegible] cassetta 8235, SPI, Torino. P1233

AVVIATISSIMA cartoleria, zona centrale cedesi 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L1236

AZIENDA carpenteria metallica mezzo occidentale socio cercasi partico massimo capitale fornisco assicurata. Tel. 723-853.

AZIENDA commerciale elettrotecnica meccanica, avviatissima, cedesi ottime condizioni. Serio, cassetta 8235, SPI, Torino.

BAR centralissimo chiuso e gerenza cercasi. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

BAR trasformazione cedesi buon affare. Telefonare 774-843. B1461

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar corrispettivo angolare centralissimo.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè centralissimo 40.000 giornaliere dilazione pagamento. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno elettrico 5 q.li bagnole condizioni pagamento. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede albergo ristorante (30 camere) 16 km. da Torino centro importante. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria centralissima forno 70.000 giornaliere. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè centralissimo macchine nuove incasso 30.000 giornaliere. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede salumeria gastronomica angolare centrale ampi locali cessazione commercio.

BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, richiesta 2.300.000 trattabili; altra 4.800.000; bar centrale 8.000.000. Bigiomiere Salmi, telef. 274-217. L1788

BUONE condizioni cedesi negozio fotografico, zona commerciale, clientela. Telefonare 388-936. B1466

BURRIFICIO cedesi zona vicinanze Torino cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 43-005. B1518

CAFFE' torrefazione avviatissima cedesi Barriera Milano 3.000.000 trattabili. Avetta, Vinzaglio 12, telef. 527-829. 173

CAPOLINEA 6 cedesi causa impegni familiari avviato cedesi signora. Telefonare 790-943 ore 10-12, 16-19.

CELLA salute vendo avviata piccola industria gomma, articoli stampati. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vinicola quarantennale (città Riviera Ligure) vendita giornaliera 550 litri, cedesi 3.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Prospetto incasso 40.000 centro commerciale periferia, cedesi motivi salute. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie centralissime incasso 20.000 cedesi 5.100.000. Interessante. 221

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquisimo, rimettiamo negozi, vendesi qualunque genere, facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria pasticceria (porta Torino) redditizia, alloggio, cedesi 2.300.000. 221

CEDESI attrezzatura modernissima, e gerenza. Telefonare 634-383. M1426

CEDESI affittasi negozio avviato macchinista. Telefonare 774-824. B1450

CEDESI avviatissima tintoria centrale, rimagliatura, rammendo, 500.000 trattabili. Telefonare 41-108. B1510

CEDESI avviatissimo negozio calzature. Cambiasi con alloggio casa campagna. Telefonare 82-489. L1557

CEDESI convenientissimamente avviata salumeria 2000, zona Venchiglia. Tel. 82-536.

CEDESI gestione albergo ristorante nel Biellese avviatissimo, motivi familiari. Scrivere cassetta 131 O, Pubblimas, Biella

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in piena efficienza continuativo [illegible] locale moderno con ufficio, affare sicuro, ritirasi attività. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L1555

CEDESI laboratorio pasticceria e banchi. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino

CEDESI negozio avviatissimo commestibile, causa malattia. Telefonare 593-729.

CEDESI negozio fiori centralissimo. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino.

CEDESI negozio Gastronomia con alloggio. Telefonare 566-816 dalle 2 alle 20.

CEDESI tintoria lavaggio secco macchinario Ecosol, causa malattia, reddito dimostrabile, 3.500.000 trattabili. Telefonare 794-883 ore pasti. L1734

CEDESI urgentemente commercio angolare attraentissimo 1.700.000 causa impegni, affarone. Telefonare 382-776.

CEDO associo per incremento meccanica arredamento. Scrivere cassetta 5140, SPI Torino. L1627

CEDO avviata rivendita confezioni pellicceria ottima posizione, facilitazione pagamento. Telefonare 890-488.

CEDO forno con vendita pane pasticceria vicinanze Torino. Scrivere Ciocca, Tivano 21, Torino. L1746

CEDO negozio calzature attrezzato prezzo realizzo 230.000. Telefonare 23-931.

CEDO negozio confezioni con merce vendita minimo 500.000. Telefonare 772-561.

CEDO salumeria moderna importazione superlicenziata dilazionando. Telefonare 72-247. M1293

CEDO scuola portalaghi primarie firme industriali Torino. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. M1081

CERTINIA albergo terza categoria, ore santa lotti, ristorante bar taverna garage vendesi od affittasi subito. Scrivere: Mariani, Cervinia (Aosta). M1324

CHIOSCO frutta verdura ambulante dichiami pregiudicato stabilimenti vernici. Telefonare 42-677. B1566

COMMERCIANTE solo con taglio casalinghi ben fornito, associerebbesi con altro sona buona commercialmente cedesi. Trattasi solo con persona seria. Telefonare 670-372. B1463

COMMESTIBILE licenza trasferibile urgente cedesi causa malattia 1.000.000. Telefonare 883-501. L1668

CRAVENZOLA, Lanzia 40, mia attività (bontà lavanderia attrezzata moderna) mensile salica bella zona. B2380

DISPONGO dieci milioni per prima ipoteche case Torino. Scrivere cassetta 158 C, Sipra, Torino. 1553

DROGHERIA angolare S. Salvario 60.000 giornaliere cedesi, quattro. Tel. 883-501.

DROGHERIA angolare borgatissima alleggio, redditizia, ritiro commercio cedesi. API, Garibaldi 20. 162

DROGHERIA bella posizione quartiere nuovo; forte lavoro causa trasferimento riviera malattia cedesi. Telefon. 589-062.

DROGHERIE cedesi, forte lavoro, posizione su mercato, alloggio, permesso alloggio cassetta richiesta 2.600.000 (o gerenza). Telefonare 31-682. B1504

ELETTRICISTA cede avviata seguito causa trasferimento via Ragusa 49, angolo corso Regina. M1473

ELETTRICISTA, radio, elettrodomestici, unico zona cedesi causa altri impegni. Telefonare 30-803. L1608

FARMACIA cedesi o affittasi colonia africana causa trasferimento. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L1594

FINANZIAMENTI, prestiti, sconto portafoglio concedonsi sollecitamente. Serietà, riservatezza massima. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. L1808

GABBETTI, 13 Settembre 17, sede passi alimentario, incasso 50.000 giornaliero, attrezzatissimo, 2.500.000. 227

GEOMETRA attrezzatura capitale successibili con dopo-mestre impresa già avviata. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino

GERENTE cercasi per commestibile attrezzatissimo, alloggio, buona posizione. Telefonare 683-087 L1704

GERENTE cercasimo attrezzato laboratorio pasticceria lavoro assicurato. Affarone. Telefonare 538-612. P1128

GERENZA commestibili affidasi persona veramente pratiche. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino.

GERENZA concedesi cambiamento, avviatissima signorile, cercasi persona pratica. Telefonare 63-434. 221

GROSSA cava pietra fina vendo affitto sottoposto. Rivolgersi Scalenghe Casio, Sandivero Borgone Susa. B1262

LATTERIA litri 100 macchina caffè attrezzatissima, alloggio, affitto 25.000, cedesi. Cubito, telef. 779-435. 380

MACELLERIA con salumeria attrezzatissima, forte lavoro, 13 km. da Torino, alloggio, cedesi 3.800.000. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L1704

MAGAZZINO legna carbone cedesi. Telefonare 374-598. M1304

MEDIA industria meccanica specialità pneumatica avviata clientela primissimo ordine cedesi. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. M1142

MOTIVI familiari cedo direttamente bellissima [illegible] commerciale, semicentrale con alloggio affitto mite. Richiesta lire 1.900.000 trattabili, oppure cambio con alloggio o casetta periferia. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M1410

NEGOZIO camiciaio cedesi ottima posizione zona commerciale, avviatissimo ventennale. Scriv. cassetta 2292, SPI, Torino

NEGOZIO centralissimo cedesi solo rilievo mobili 800.000. Telefonare 852-502.

NEGOZIO foto ottica, stadio, laboratorio, posizione commerciale centralissima, motivi familiari cedesi. Locazione affitto mite. Scriv. cassetta 2366, SPI, Torino.

NEGOZIO rivendita giornali, cartoleria, giocattoli centralissimo cedesi. Telefonare 42-677. B1572

NUOVISSIMA drogheria acquisto 50.000 giornaliere causa malattia vendo. Telefonare 32-514. L1662

OCCASIONE cedesi [illegible] pattinatrice. Telefonare 40-614. B1390

OCCASIONE cedo negozio con retro confezioni modelli rimagliatura rotine. Telefonare 284-558. M1350

OFFICINA, lavorazione profilati sagomati a freddo. Macchinario moderno cedesi. Telefonare 382-828. M1280

OFFICINA riparazione auto avviamento trasmissioni su corso Francia, ottima clientela cedo al completo. Scrivere Moscatello Riso, Talucchi 43, Torino.

OREFICERIA convenientissima, centrale, malattia cedo. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. L1403

PANETTERIA causa familiare cede vicino Torino lavoro dimostrabile, 1 milione 200.000. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. L1782

PANETTERIA moderna lavorazione propria 300 kg., alloggio, cedesi. Telefonare 883-501. L1666

PASTA fresca, alimentaria, avviata, cedesi. Telefonare 775-346 ore pasti.

PASTICCERIA con laboratorio centrale cedesi, ottimi incassi. Telef. 54-953.

PASTICCERIA confetteria zona commerciale, cedo 400.000, attrezzata, moderna. Telefonare 50-848. 516

PENSIONE avviatissima 22 letti, motivi famiglia cedesi. Moncia, Andora Marina.

PENSIONE centrale camere 12 servizi sedasi occasione. Telefonare 21-634.

PERMUTEREI acconciatore modernissimo con alloggio, rende centanti. Telefonare 534-232. M1427

PICCOLA industria dolciaria attrezzatissima completa cedesi condizioni vantaggiosa. Telefonare 83-646. B0849

PRIVATO cede latteria, alloggio. Telefonare 393-806. L1608

PROPRIETARIA villa vendo adatta ristorante causa socio pratico mestiere, cedesi collaboreria. Villa località panoramica, clima mondano su piccola bellissima. 25 minuti da Torino, vasto parco, giochi bocce. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M1310

RIPARTO commissionario potendosi a privati, enti locali ed estra. Telefonare 852-441, Torino. L1323

RITIRO commercio cedesi primario laboratorio confezioni signore acquisizione clientela. Scrivere cassetta 46 V, SPI, Genova.

SANREMO, Matteotti 64, cedesi causa ritiro commercio avviata redditizia drogheria, affarone. 547

SOCIETA' importante ed disposta cedere in città importante tutta o parte gestione ristorante cedesi. Telef. 683-605.

ACQUISTO [illegible] corsianti 1-2 camere tinello servizi affittasi bella casa non nuovissima. Telef. 884-130 ore pasti.

ACQUISTO direttamente alloggio centrale 5-6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 165 C, Sipra, Torino. 1674

ACQUISTO stabilimento oppure terreno industriale zona semiperiferica. Telefonare 32-744, 884-[illegible]. 00696

AFFARE! Casa moderna [illegible] camere 56, locale libero, reddito 4.800.000, 36.000.000, ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazione Gliotta, portici Barbaroux 4. 1382

AFFARE! Due soffitte centralissime acque, luce, gas, ascens. Telefono 53-795.

AFFARE. Vendesi 6 ampie camere piano terreno, adatte anche [illegible], bloccanti 4.000.000. Telefonare 80-583. M1277

AFFARONE centralissimo 2 camere indipendenti vendesi anche separatamente. Telefonare 47-302. B1540

AFFARONE! Vendo 2 camere cucina vicinanze via Po. Telefonare 890-150.

AGENZIA Socco, Andrea Doria 8, vende alloggio nuova costruzione: 2 camere, cucina, 2.900.000, mutui contanti, differenze 26.000 mensili. 461

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendesi, affittasi, corso Principe Eugenio via Lanzi, ogni comfort moderno, prezzi mobile. Pagamento facilitato Visite: 15-16. Telefono 680-070. 227

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucina. Assenso gianfino. Lanzo 71. Ka[illegible] zionali. 1133

ALLOGGETTO 2 camere [illegible] libero sbloccato, 1.200.000, Nizza Francia capolinea tram 6. Telefonare 80-795.

ALLOGGI ampi buon reddito, 1-2 camere bagno cucinino, eventuali via Taverna 55. Visite: 15-16. Telefono 683-338. 227

ALLOGGI [illegible] centrali moderni piccoli grandi, vendiamo facilitando. Telefonare 43-131 00678

ALLOGGI [illegible] signorile, [illegible] cucina, 5-6 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, due entrate, portineria servizio, indipendenti accessori, ad [illegible] signorile, abitabili subito vendesi. Telefonare 53-913 B1186

ALLOGGI nuovi vendo privato 1-2 camere [illegible] vicinanze Via Mirafiori. Rivolgersi Guino, via Bava 12. L1496

ALLOGGI signorili nuovi vicinanza piazza Rivoli vendo pronti subito mutuo più dilazione quattro anni. Telefonare 42-121 geom. Perino, via dei Quartieri 12.

ALLOGGI signorili, panoramici, moderni, spaziosi, 2-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, vendesi (largo Orbassano). Corso Adriatico 20, Baltrame. Telef. 83-912.

API, Garibaldi 20, tratta compra vendita case alloggi locali commerciali. 162

API, Garibaldi 20, vende proprietà negozio reddito 400.000, richiesta 3.500.000.

APPARTAMENTO signorile 10 camere doppi servizi, garage, in villa zona Cibrario, divisibile 2 alloggi vendo, facilitazioni. Telefono 70-122. P1389

ARCHITETTO [illegible] progettazione mercantile immobili, ville, arredamenti, sviluppare clients, per nuova sistemazione Torino offrasi collaborazione lucrosa. Serietà, seria impresa, Referenze, Carbella 20, Ferr. Torino. 00667

AUTISTI 13 (selezione anno 6, Maestrale) definitivo [illegible] vendesi [illegible] negozi liberi. Prossi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 388

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende zona Nizza alloggio 2 camere cucina bagno reddito 9%. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende via Nizza ang. Belfiore alloggi liberi sbloccati 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozio [illegible] mq. 7 milioni, libera sbloccata. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende negozio 55 mq. zona Nizza, reddito 9%. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende subito casa modernissima 950.000 camera.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria laboratorio 800 mq., reddito 10%. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria due negozi via Sacchi L. 6.000.000. 1608

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende blocco alloggi tre camere cucina bagno liberi. 1608

BLOCCO 10, 140 camere signorili zona Francia vendesi. Montemezzo 21.

CAMERA cucina libera, 1.600.000, zona Salvario vendo. Favero, Gozzo 2. 290

CASA bloccata, semilibera in Torino acquisto da privato. Telefonare 592-[illegible].

CASA civile abitabile, affittata. 18 camere, zona S. Paolo vendesi. Tel. 779-[illegible] Torino. M1338

CASA civile, semicentrale, 19 vani (6 liberi con terreno bagno), negozio, 20 milioni. Rag. Furbello, piazza Lagrange.

CASA moderna, ottima posizione, semilibera, 54 vani, reddito 2,50, vendesi prezzo conveniente. Gilotta, portici Barbaroux 4. 1382

CASA piazza e bloccata da 10 a 20 milioni compresa contanti. Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-835. 159

CASA in Vanchiglietta, 40 camere, cederebbesi immediato, reddito 13 %, vendesi anche [illegible], Italia Doglio, telef. 50-077.

CASA signorile 56 camere riscaldamento bagni ascensore Borgata Parella 54 milioni. Rag. Furbello, piazza Lagrange.

CASA 16 camere soprareddito, reddito 9%, vendesi. ANCA, Bertola 15. Telefonare 46-178 mattino. M1290

CASA 12 camere ufficio [illegible] reddito 120.000 mensili vende 13.800.000. Telefonare 691-886. L1264

CASA 12 camere libera ufficio [illegible] vazione 70 camere. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L1640

CASE piccole, palazzi fino a 30-40 milioni compriamo, vendiamo in blocco, frazionamento, anticipiamo su rinunce mensili, edicia, serietà. Abgasio, Nizza 9. Telefono 682-835 159

CASETTA centro Bertolla, composta cucina, retro, camera grandissima, richiede 1.400.000. Telefonare 50-515.

CAV. Conti Bertola 13 [illegible] alloggio occupato contrattissimo 6 camere, 6.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendonsi alloggetti camere cucina soleggiatissimi (zona S. Salvario). 221

CENTRALE acquisto occupato due negozi. Dettagliare cassetta 8213, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO alloggio mq. 320 adatto uffici, laboratori, vendesi. Tel. 31-524.

CERCASI Ristoro Milano [illegible] fronte 12-18. Telefonare 760-807 ore 18-17.

CERCASI terreno fabbricabile uso industria milanese 2-3 mila metri in periferia, Cumiana Inferiore. Scrivere cassetta 5081 SPI, Torino. L1468

CIALDINO 25 vendonsi affittasi alloggetti 2 camere cucina terrazzo bagno accessorio. Telefonare 692-078. 227

COMPERO in blocco cascine 20-25, purchè [illegible]. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M1416

COMPRASI per contanti, importante costruzione stabile centrale. Telef. 61-729.

COM 800.000 per camera privata acquisterebbe alloggetti freschi di terzo bagni servizi in casa nuova, scala marmo, parquet, contatti, comodità tranviarie, pagamenti 10% contanti. 30% breve relazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. V. Verolengo 9 (Borgo Vittoria). Ore 16-17

CONVENIENTISSIMI alloggi 2 camere tinello cucina. Telefon. 271-114 ore 14-16.

CORSO Agnelli 58, Com.F.A.I. vende facilitando signorili ruskmati alloggi

CORSO Francia, Statuto, alloggio primo piano terme centrale una vendita, otto grandi camere, adatto professionista, due entrate, vendesi libero 8.500.000, Archiardi, Settembre 22. 148

CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2564

CORSO Spezia, Maternià, vende alloggio 2 camere, terzi blocco, reddito 9 %. Telefonare 53-077. 261

CORSO Svizzera 2, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2564

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2564

COSTRUTTORE vende in fabbricato palazzo via Nizza alloggio 3 camere pavimentate cucina bagno cantina, mutuo, stabile subito; altro alloggio signorile rifinitura pavimentata, bagno cucina ampi disimpegni via Almese 15. Telef. 46-706.

DEFERRERI (ragionamento cassa negozio come Umberto-Mattioni), vendo ultimi alloggi liberi sbloccati 2-3-4 camere servizi, prospettanti corso Matteotti 8. Quinto, vera occasione. Rivolgersi, Re Umberto 6. 482

DOMODOSSOLA [illegible] vendo alloggio camere cucina, cantina intermedi. Rivolgersi Casale. L1632

FABBRICATO industriale mq. 800 coperti, terreno annesso 800 metri centro Torino, libero. 24.000.000. Cedesi, portici Barbaroux 4. 1382

FRANCIA, Piazza [illegible] vendo alloggio 2 camere, cucina, cantina, primo piano libero, [illegible]. Telefonare 50-077. 161

GEFFRIDO Casalis, confortevolissimo appartamento signorile 3 [illegible] servizi vendesi, Campora, S. Ignazio 18, telef. 49-870, 768-143. 208

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi mutui protezati. Telef. [illegible]

IMPRESA vende alloggi [illegible] signorili 2-4-5 [illegible] ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17, corso Giovanni Agnelli 95. Telefoni: ufficio 683-230, 650-070

MALABAILA, Bizza Grosso 4 alloggi centrali e mesa Francia, Parella, Madonna Campagna, barriera Milano, 1-2-3 camere libere occupate. Telef. 637-202.

INCREDIBILE! solo L. 1.290.000 milletrecentonovanta sul mare pineta Andora (Alassio), soggiorno-studio, giardinetto, semidella Selva. Alassio. F1527

INDUSTRIALE per consumate attività vuole impiegare forti capitali casa civili, signorili, semicentro Torino, biennale libere. Dettagliare. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino.

MARE acquisto camera servizi. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. P1082

MEDICO acquisterebbe per contanti casa signorile semicentro Torino, importo massimo 50.000.000. Inviare offerte Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4.

MURI negozio affittasi 13.000 annuali, vendonsi 1.800.000, libre vuote 2 camere locali. Telefonare 50-785. P1304

MURI negozio bar-trattoria angolare grandi locali vendonsi 8.800.000. Tel. 50-785.

NEGOZI adatti impiego capitali, redditi vendiamo convenientemente, come Lee ce 20, corso Umberto Ruggeria 189, corso Svizzera 29. T2554

NOVARA, viale Giulio Cesare 20, vendesi due appartamenti moderni prestigiosamente ammobiliati, camera, tinello, cucinino, accessori, Berta, via Reggio 13, Torino. F1153

OCCASIONE camera soleggiata bisognia Giulio Cesare, necessario, 500.000. Telefonare 23-771. L1375

OCCASIONE via [illegible] 3 camere cucina, bloccata 3.000.000. Telef. 32-871.

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), 5 isolato da via Sacchi, direttamente vendonsi appartamenti, finissimo accurato. Telefonare 589-464. 987

PERMUTEREI casa camere 23 più 5 rustiche con altre 55-60 camere, differenza per contanti. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M1414

PERMUTEREI mq. 1200 terreno zona Casale 296, con terreno o fabbricato semiindustriale più centrale. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. M1440

PINO Torinese, veranda Chieri, vendo direttamente isola fabbricabile, posizione bellissima, ogni comodità. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. L1635

PRIVATO acquisterebbe da privato, zona semicentrale, bassa costruzione o terreno fabbricabile mq. 500, lotto adatti negozi 25.000.000. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L1564

PRIVATO compresendesi o affittesi alloggio signorile, primo piano, palazzina o villa, 300 mq. zona ex-piazza Armi. Telefonare 555-182. B1205

PRIVATO vende cascina 6 camere fronte 100 metri tram, precollinare. Telefonare 891-251. F1163

PRIVATO vende villa patronale 20 camere con parco precollinare fermata tram. Telefonare 891-251. F1165

PROPRIETARIO vende direttamente alloggio camera tinello cucinino ripostiglio bagno terzo centrale Borgata Parella. Telefonare 732-448 ore pasti. F1355

SAN Salvario alloggio interno rinnovato, 1° piano, vendesi libero 1.900.000. Telefonare 637-694. 1525

SANREMO, Matteotti 60, vende causa partenza esteri villa signorile 13 vani terzo bagni bellissima esposizione giardino garage. 543

SANREMO vende villa appartamenti terreni corso centrali Agenzia Garibaldi 56.

SANREMO vende appartamento 5 locali, doppi servizi, riscaldamento, 7.700.000. Filippi, Matteotti 58. F1226

SANTA Rita, vicinanze, alloggetti contrattuali, vendonsi, facilitazioni. Mombello 125 angolo corso Rimorso. Telefonare 681-303. 500

TERRENI industriali residenziali zona San Paolo, corso Trapani, corso Francia isolati da mq. 1000-12.000, grossi convenienti per divisioni. Amministrazioni Gliotta, portici Barbaroux 4. 1382

TERRENI industriali strada provinciale per Settimo vende ufficio [illegible]. Telefonare 44-936. P1382

TERRENO adiacenze corso [illegible] (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, raccordo ferrovia stabili, comodità strada servizi, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 482

TERRENO angolare mq. 930 Santa Rita, posabilità 70 cent.ve, vendesi permutasi con alloggi. Quirico, Carlo Alberto 41.

TERRENO angolare mq. 800 circa [illegible] privato vende a privato zona industria vicinanze nuove costruzioni con acqua e forza. Telefon. ore ufficio 284-267 Torino. L1598

TERRENO centralissimo bonis industriale immune fabbricabile zona Gran Madre ventimi occasione. Telefonare 61-112.

TERRENO Città Giardino fronte strada asfaltata vendo, semiedificabile. Telefonare 20-871. L1708

TERRENO fabbricabile semi-industriale posizione centrale alto reddito, vendesi. Telefonare 42-677. B1574

TERRENO Pino Mirafiori lottizzazioni servizi adatti laboratori, officine, villette vendiamo. Telefonare 586-414. B1235

TERRENO stradale Lodi, adatto industria 25-30.000 mq. vendesi. Ottimo affare. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.

TERRENO 1000 mq. corso Roma angolo [illegible] vendesi. Telefonare 585-382.

VAL Chisone, altezza 1700, vendesi villa 12 camere servizi, autoriscalda, con terreno. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino.

VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort, agevolissimi. Gosia 4. Telefonare 61-013. 155

VENDESI locale ufficio adatto laboratorio magazzino, San Salvario. Telef. 683-381.

VENDIAMO, adiacenze Lanzia, 2 camere finite servizi 2.800.000 meno mutuo. Stillo, Magenta 12. 489

VENDO affitto stabilimento 1000 metri con terreno. Telefonare 891-261.

VENDO Barriera Francia casetta tre camere grande cantina adatta commercio. Telefonare 794-180 ore servizi. L1541

VENDO corso Sommeiller 20, alloggio signorile cinque camere più servizio cantina, due soffitte, 65.000 al mq. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino. B1656

VENDO due negozi centrali completissimo 2.700.000, anche separati. Telef. 779-909.

VENDO terreno industriale con licenza regione Lucchese 20.000 mq. frazionabile. Telefonare 283-881. M1290

VENDONSI due camere affittate 12.000, zona Francia, 1.600.000. Telef. 50-785.

VENDONSI due ultimi alloggi liberi 3 camere finite cucinino terrazzo terme bagno accessorio via Benevagienna 12 e 2 camere cucina ripostiglio via Benevagienna 16, Santa Rita. Telefon. 61-398. Visite dalle 15 alle 17. 511

VENDONSI in Saluzzo alloggi nuova costruzione, disponibili subito. Rag. Bertolina, telef. 24-62, Saluzzo. 1637

VENDONSI stabilimenti, terreni industriali grandi medie dimensioni zona diverse. Telefonare 284-368, 32-744.

VENDONSI terreni regione Barca grandi piccoli lotti adatti abitazione industria artigiana. Telefonare 283-881. M1278

VENDONSI 5 camere e magazzini mq. 600. Telefonare 790-932 (pomeriggio).

VIA Ormea, 2 camere cucina bicamera, 1.000.000. Telefonare 33-571. L1393

VIA Tripoli vendiamo alloggi 1-2 camere. Stillo, Magenta 12. 489

VIGINALE piazza Martini vendonsi differenziate bozze autorimesse private. Telefonare 45-801, ore 15-19. 467

VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-486, 530-821.

VISTA mare bellissimo alloggio Alassio 5 camere servizi, cambiasi uguale Torino, Scriv. cassetta 5086, SPI, Torino.

500.000 vendonsi ampio camere indipendenti magazzini. Via Pinerolo 30 pomeriggio. M0474

2.200.000 contanti due grandi camere, cantina (facilitazioni). Via Cervino 5. Visite: 16-18. 217

30.000.000 disponga acquisto redditizi alloggi cima proprietà muraria. Telefonare 23-853. M1488

3 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A coniugi soli giovanotti affittasi due vani accessibile centrali. Telefon

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DORSO [illegible] 245 [illegible]ani alloggetti 1-2 camere cucina bagno entrata terreno arredate. 1552

BIROCETTA alloggio 2 camere servizi affittasi, bella posizione. Telef. 56-365, pomeriggio. M1296

FRIANCIA, due camere cucina 15.000; una, cucina 12.500; camere, soffitte 7000. Rosavino, Sant'Anselmo 12. 959

MADONNA Campagna affitto direttamente in villa, camere servizi 18.000. Telefonare 774-737. M1355

MONCINEVRO 300 capolinea 2 affittasi 2 camere cucina termo bagno, Rivoigersi Rogers. M1455

PRIVATO affitta Nizza 12, camera grande indipendente, Telefonare 270-341.

PROPRIETARIO affitta vicinanze Municipio camera ampia tranquillo 10.000. Telefonare [illegible]. 282

SACCARELLI 9 affittasi 4 camere veranda servizi; altre adiacenze 3 camere, preferibilmente professionista studio abitazione. Telefonare ore ufficio 51-996.

SIGNORILE 5 camere servizi via San Domenico 30. Telefonare 83-309. M1399

STADIO Torino affitto due camere, cucina, grande ingresso, terme, bagno, 20.000 mensili. Telefonare 554-998.

TRATTORIE cerca camera indipendente, camera cucina comodità bagno. Telefonare 81-593. M1500

TRASPERENDONI vuole alloggio 6 camere servizi, 15.000 mensili, [illegible] quarto, rilevando parte mobilio. Rivolgersi settimana via Priocca 20. L1471

URGENTI centralissimo 8-10 camere ai giorelle, 2 entrate, servizi per studio professionale, abitazione. Imariolo, Saluzzo 12. Telef. 53-601. 311

VIGNANZA Maffei affittasi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi ultimi grandiosi negozi [illegible] palazzo Bernardino Galliari angolo Principe Tommaso. 392

13.000 [illegible] 6 camere giardino servizi comodità ferrovia/tram campagna. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAGHEGLIA. Pensione Miramare, 1200 lire compreso anche riscaldamento, televisione, [illegible] soleggiatissima. Chiedo prospetto. [illegible]

RAFFALLO signorilità esemplare [illegible] vista, televisione. Resta, Ponte Annibale 10.

SANREMO soggiorno ideale presso nuova Pensione Ulivi, Giusti 10: modernissima, centrale, soleggiata, [illegible] cucina, modicità. 16090

SANREMO. Pensione familiare centralissima conforts, 1500 escluso riscaldamento. Agenzia Torinese, Matteotti 142

SESTRIERE Bianconeve pensione familiare, prezzi speciali soggiorni. Telef. 276, Sestriere. L1490

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa insegno 4 [illegible] corsi: Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-844. 665

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

CERCASI lavoro [illegible] m. 12-100, 8-100, 5-100, Telefonare 385-849.

CONTABILITA', corrispondenza piccole aziende, libri [illegible]. Telefonare al 685-836. L1692

DIPLOMATA inglese, francese, perfezionamento estero, impartisce accurate lezioni, anche domicilio. Telef. [illegible].

LATINO italiano insegna privatamente lavoro professore lettere, medico spesa. Telefonare 267-750. M1398

LAUREATO, lunga permanenza estero: conversazioni francese, lezioni Medie, Avviamento, Telef. 551-139; 523-477.

LEZIONI accuratissime elementari medie ragazzi domicilio. Scrivere [illegible] 6335, SPI, Torino. M1506

MONTAGGI apparecchiature elettriche domicilio offresi. Scrivere [illegible] 8212, SPI, Torino. F1080

PROYETTO orologiaio specializzato accetterebbe lavoro di negozi per riparazioni a domicilio. Scrivere cassetta 6354 SPI, Torino. M1481

RIPETIZIONI Francese, [illegible] sicura « Cima ». Telef. 889-017 ore 13-15.

SIGNORA lunga esperienza impiego esaminerebbe lavori ufficio o dattiloscritti proprio domicilio. Scrivere cassetta 2268 SPI, Torino. M1358

DISTINTA sola darebbe conforterebbe elegante camera, pensione ad amico, casa signorile (Crocetta). Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. M1365

MATRIMONIALE bellissima una cucina oppure amici, stazione Dora. Tel. 268-816

PERSONE [illegible] completa, ambiente familiare, confortevole, camera acqua calda. Telefonare 80-229. L1457

PER distinti disponga bellissima camera ammobiliata, comodità, prezzo modico. Telefonare 264-115. M1284

PIRRIN Castello affittasi bella ammobiliata matrimoniale indipendente o due letti, comforts. Telefonare 524-482.

PRIMO piano, pulitissima camera due letti, affittasi corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, impiegati. Telefonare 48-704.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata pied-à-terre indipendente. Specificare prezzo mensile. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. M1321

SIGNORINA affitterebbe camera ammobiliata uso cucina a signora o signorina. Telefonare 793-267 ore 16.30-19.30.

SIGNORILE vicinanza camera due letti comforts, Tel. mattino 43-606.

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti comforts, Tel. mattino 43-606.

AFFITTASI bella ammobiliata, anche due letti, centrale, tranquilla, tutte comodità. Telefonare 520-341. 60654

AFFITTASI camera ammobiliata anche uno pied-à-terre: signora sola. Scrivere cassetta 6363 SPI, Torino. M1472

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare 529-239. M1393

AFFITTASI [illegible] ammobiliata vicino Fiat materiale [illegible]. Tel. 598-206.

AFFITTASI camera, pensione familiare, persona stabile, serietà assoluta. Telefonare 91-686. M1318

AFFITTASI centralissima camera due letti tutti comforts, Tel. mattino 43-606.

AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente centrale. Telefonare 274-123. L1764

AFFITTASI mobiliata unico capit, zona Valentino. Telefonare 686 271. L1350

AMMOBILIATA, Borgata Parella, (tutti comforts, non affittacamere, affittere a uomo stabile. Telefonare 898-229.

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina terzo piano unico inquilino. Tel. 62-317.

AMMOBILIATE nuove centralissime zona Municipio, uno più letti, Tel. 45-679

AMMOBILIATE 1-2 letti vicinato pensione, prezzi miti, Telefonare 761-605.

CAMERA ammobiliata per signore solo riscaldamento telefono, Telefon. 889-674.

CAMERE a 2 letti non/solme signorili garages piazza Statuto, via Cibrario, corso Francia, Telefonare 761-600. M1348

CAMERE centrali confortevoli uso abbondante, prezzi miti. Telefonare 761-606

CAMERE indipendenti operai impiegati spasi con senza cucina, riscaldamento. Telefonare 790-357. 60564

CENTRALE indipendente matrimoniale affittasi volendo pied-à-terre, Tel. 572-628

CENTRALISSIMA affittasi camera ammobilista. Telefonare 56-652. F1134

CENTRALISSIMA affitto ammobiliato 1 o 2 letti uso cucina, Telef. 526-644.

CENTRALISSIMA ammobilita un letto 12.000, altra divisore con studente. Telefonare 51-205. M1416

CERCO camera mobiliata indipendente centrale termosifone. Scrivere cassetta 2269 SPI, Torino. M1366

CERCO pied-à-terre indipendente ammobiliato, termo, bagno. Massima serietà. Telefonare 553-975. 304

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio, [illegible] signora ammobilita primo piano, impiegati, ufficiali. Telefonare 48-704. F1347

CORSO Vinzaglio affittasi camera ammobilita 2 letti primo piano. Tel. 46-704. Easoli 9. B1389

DISTINTA sola darebbe conforterebbe elegante camera, pensione ad amico, casa signorile (Crocetta). Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. M1365

MATRIMONIALE bellissima uso cucina oppure amici, stazione Dora. Tel. 268-816

PERSONE [illegible] completa, ambiente familiare, confortevole, camera acqua calda. Telefonare 80-229. L1457

PER distinti disponga bellissima camera ammobilita, comodità, prezzo modico. Telefonare 264-115. M1284

PIRRIN Castello affittasi bella ammobilita matrimoniale indipendente o due letti, comforts. Telefonare 524-482.

PRIMO piano, pulitissima camera due letti, affittasi corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, impiegati. Telefonare 48-704.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata pied-à-terre indipendente. Specificare prezzo mensile. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. M1321

SIGNORILE 5 camere servizi via San Domenico 30. Telefonare 83-309. M1399

STADIO Torino affitto due camere, cucina, grande ingresso, terme, bagno, 20.000 mensili. Telefonare 554-998.

TRATTORIE cerca camera indipendente, camera cucina comodità bagno. Telefonare 81-593. M1500

TRASPERENDONI vuole alloggio 6 camere servizi, 15.000 mensili, [illegible] quarto, rilevando parte mobilio. Rivolgersi settimana via Priocca 20. L1471

URGENTI centralissimo 8-10 camere ai giorelle, 2 entrate, servizi per studio professionale, abitazione. Imariolo, Saluzzo 12. Telef. 53-601. 311

VIGNANZA Maffei affittasi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi ultimi grandiosi negozi [illegible] palazzo Bernardino Galliari angolo Principe Tommaso. 392

13.000 [illegible] 6 camere giardino servizi comodità ferrovia/tram campagna. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto professionista, impiegato stabile affitto camera elegante. Tel. 531-531. A tre amici camera tre letti con comodi. [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 882-445. M1359

ABBISOGNAMI pied-à-terre indipendente anche periferico, [illegible]. Tel. 687-462.

AFFITTASI o stabile con referenze ammobiliata indipendente elegante centrale piano rialzato in villetta. Telef. 533-402.

AFFITTASI ammobiliata centralissima tutte comodità una due letti. Tel. 50-062.

AFFITTASI bella ammobiliata, anche due letti, centrale, tranquilla, tutte comodità. Telefonare 520-341. 60654

AFFITTASI camera ammobiliata anche uno pied-à-terre: signora sola. Scrivere cassetta 6363 SPI, Torino. M1472

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare 529-239. M1393

AFFITTASI [illegible] ammobiliata vicino Fiat materiale [illegible]. Tel. 598-206.

AFFITTASI camera, pensione familiare, persona stabile, serietà assoluta. Telefonare 91-686. M1318

AFFITTASI centralissima camera due letti tutti comforts, Tel. mattino 43-606.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, acqua corrente centrale. Telefonare 274-123. L1764

AFFITTASI mobiliata unico capit, zona Valentino. Telefonare 686 271. L1350

AMMOBILIATA, Borgata Parella, (tutti comforts, non affittacamere, affittere a uomo stabile. Telefonare 898-229.

AMMOBILIATA matrimoniale uso cucina terzo piano unico inquilino. Tel. 62-317.

AMMOBILIATE nuove centralissime zona Municipio, uno più letti, Tel. 45-679

AMMOBILIATE 1-2 letti vicinato pensione, prezzi miti, Telefonare 761-605.

CAMERA ammobiliata per signore solo riscaldamento telefono, Telefon. 889-674.

CAMERE a 2 letti non/solme signorili garages piazza Statuto, via Cibrario, corso Francia, Telefonare 761-600. M1348

CAMERE centrali confortevoli uso abbondante, prezzi miti. Telefonare 761-606

CAMERE indipendenti operai impiegati spasi con senza cucina, riscaldamento. Telefonare 790-357. 60564

CENTRALE indipendente matrimoniale affittasi volendo pied-à-terre, Tel. 572-628

CENTRALISSIMA affittasi camera ammobilista. Telefonare 56-652. F1134

CENTRALISSIMA affitto ammobiliato 1 o 2 letti uso cucina, Telef. 526-644.

CENTRALISSIMA ammobiliata un letto 12.000, altra divisore con studente. Telefonare 51-205. M1416

CERCO camera mobiliata indipendente centrale termosifone. Scrivere cassetta 2269 SPI, Torino. M1366

CERCO pied-à-terre indipendente ammobiliato, termo, bagno. Massima serietà. Telefonare 553-975. 304

CORSO Matteotti angolo corso Vinzaglio, [illegible] signora ammobilita primo piano, impiegati, ufficiali. Telefonare 48-704. F1347

CORSO Vinzaglio affittasi camera ammobilista 2 letti primo piano. Tel. 46-704. Easoli 9. B1389

INDUSTRIA importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente attivo, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero ed a ispettore propagandista. Inviare [illegible] SPI, Torino. L1507

CROMATORE, pulitore metalli, esperto almo, 18enne, offresi. Russo, via Tiziano 36. L1643

DATTILOGRAFA conoscenza inglese, francese, occorrerebbesi solo mattino. Telefonare [illegible] 881-536. L1522

DATTILOGRAFA [illegible] lavori oppure recuperebbesi mezzo orario ufficio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

DECORATORE ora libere attività commerciale visite clienti. Telefonare 391-320.

DISEGNATORE presenza aiuto contabile, stenodattilografia pratica ufficio, offresi anche casiere, altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

DISEGNATTENTE stenodattil, compositore, francese, offresi subito, 1° impiego. Telefonare 765-871 ore 13-14.

DISIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 23-651.

DISIASSETTENNE conoscenza pratica inverse abbigliamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 377-542. L1768

DICIOTTENNE licenza commerciale, stenodattilografa colombiana, offresi seria ditta. Telefonare 272-544 pomeriggio.

DICIOTTENNE pratico albergo pasticceria offresi disposto trasferirsi. Tel. 364-615.

DIPLOMATA cura estetica offresi a pelliccia o istituto di bellezza. Telefonare 771-856. L1444

DIPLOMATA dattilografa, pensana, per lavori ufficio occorrerebbesi anche mezza giornata. Telefonare 287-235.

DIPLOMATO 25enne ottima moralità e presenza impiegherebbesi presso seria azienda. Telefonare 370-830. M1448

DIPLOMATO 26enne conoscenza inglese, francese, esperto Shopping Clark 5 anni esperienza in Boston. Occorrerebbesi subito ed in ogni parte d'Italia. Scrivere cassetta 2247 SPI, Torino. M1365

DISTINTA istitutore offresi mattino per ragazzi Borgaldesi. Bernini. Telef. 60-206 ore 15-17 feriale M1375

DOMESTICO azienda fattorino 26enne referenziatissimo, lunga esperienza, libero. Telefonare 579-811. L1718

DONNA offresi lavori casalinghi ore 9-17. Telefonare 296-450. G0572

DONNA offresi per pulizia cinema, teatro o altro locale pubblico. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M1291

DONNA pratica cucina istituzione, offresi Rosa. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino

DONNA istituzione a giornata offresi con referenze. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L1830

DONNA istituzione offresi a ore, Calloosgo Maria, via Semplone 3, Torino.

ELETTRICISTA libenne offresi [illegible] zione fabbrica o impresa Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. B1372

ESPERTA impiegata vorrei redditizio impiego, forte cauzione. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. G1477

ESPERTO tornitore ottico, egiziano, conoscenza inglese, francese, italiano, cerca urgente occupazione. Telefonare 49-736.

EX apprentato carabiniori pensionato offresi qualsiasi carabinieri Scuola. Telefonare 288-318.

EX carabiniere, media cultura, patente 3ª, 29enne, ottima presenza, referenziatissimo, lingua inglese, conoscerebbesi passaporto, giorno d'anni, offresi sorveglianza bancaria, gioielleria, alberghi di primo ordine, privati, incarichi massima fiducia, « Corriere » Italia o estero. Tel. 21-000 dalle 19 in poi. B1480

EX carabiniere 36enne pratico esistenti lavori ufficio offresi massimi ufficio Scuola magazziniere. Referenze accurate, scrivere cassetta 6343, SPI, Torino.

EX carabiniere 38enne Scuolasimo accompagnatore custode massimi Scuola. Telefonare 581-077. B1542

EX [illegible] 26enne patente 2ª offresi [illegible] lavoro Scuola. Tel. 696-949.

FALEGNAME della Brianza, verniciatore, stuccatore, lampi lavorazione, cerca posto stagione. offresi. Telefonare 271-636 ore 19-21. L1814

FUNZIONARIO statale pensionato 56enne distinto, referenze, permanente Servizio, patente, occorrerebbesi posto Scuola. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino.

FUOCHISTA patente 2ª n. pratico manutenzione caldaie, eventualmente bagnino offresi. Telefon. 299-441 Ricciardi.

GEOMETRA, provvisto patente II grado impiegherebbesi ovunque e comunque. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino.

GEOMETRA 26enne volonteroso, disposto trasferirsi ovunque occorrerebbesi. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

GEOMETRA 27enne esperto cantiere, preventivi, contabilità, paghe, condotti, partita doppia, offresi 3-4 ore giornaliere. Telefonare 61 876. M1451

GEOMETRA 28enne, artigiano-capomastro, cessando attività in proprio, occorrerebbesi presso grande impresa per assistenza, direzione lavori, praticissimo computi e contabilità lavori. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GEOMETRA 33enne esperienza cantiere, contabilità, rilievi, dinamico, patente, passaporto, ottima referenze, offresi ovunque preferibilmente estero. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M1346

GIOVANE disegnatore fiorinista ottimamente diplomato accetterebbe serio impiego. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.

GIOVANE 21enne militesente, svelto, occorrerebbesi come fattorino o aiuto magazziniere. Telefonare 781-793. G0614

GIOVANE volonteroso con patente di 2ª o 3ª grado cerca impiego presso ditta o [illegible] seria privata. Ferrari, via Maria Vittoria 27, telef. 521-434. B1583

GIOVANE volonteroso 33enne occuperebbesi come magazziniere oppure carico spedizione, Eventuale reunione. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. G0623

IMPIEGATA pratichissima tutti lavori ufficio libera subito, referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. M1367

IMPIEGATA 26enne praticissima lavori ufficio piccola grande azienda, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B1479

INFERMIERE lunga pratica ospedaliera con patente 2ª benigna offresi ovunque. Telefonare 583-433. G0622

INGEGNERE 35enne ex-pilota aviogetti, neolaureato, ottimo inglese scritto, buono parlato, libera permanenza Stati Uniti, ottime referenze, libero subito, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. M1407

MAESTRA dattilografa 22enne, presenza, buona impiego. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. L1467

MAGAZZINIERE pratichissimo contabilità ecc. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. F1195

MOTORISTA 30enne ascrit militare offresi. Telefonare [illegible] 552. L1552

PENSIONATO ex-brigadiere carabinieri cinquantenne, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. B1312

PENSIONATO 60enne licenza attivo premunita cotto, occuperebbesi alato ufficio, custodire magazziniere, mai prelese. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. L1800

PERITO chimico tessile/cotone, lunga pratica lavorazione, offresi adatto ruolone [illegible]. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.

PETTINATRICE diplomata, presenza, offresi qualunque. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B1446

PIEMONTESE giovane volonteroso attivo praticissimo attrezzature media industria offresi capo operaio o reparto importante azienda cittadina come miglioramento. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.

PIEMONTESE 43enne coltivato pratico giardini floricoltura potatura frutticoltura patente 1ª adatto offresi qualunque lavoro anche guardiano magazzinieri. Telefonare 74-930 ore 15-19. [illegible] L1401

PREMIER diplomato inglio moderno per uomo e signora offresi. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F1219

PRIMO impiego compatibile commerciale ordinanza serio occuperebbesi presso seria ditta, lavoro ufficio. Telef. 681-936

PROGETTISTA impianti riscaldamento pannelli radianti, libero subito offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino.

TAGLIANTE legnose giovane esperienza decennale [illegible]. Telef. 296-543 Torino.

TECNICO ingegnere modellista offresi. Telefonare 777-878 ore 12,30 alle 15.

TORNITORE 1ª attrezzature macchine utensili, offresi. Scrivere cassetta 6167 SPI, Torino. L1800

TORNITORE 28enne 2ª categoria, libero subito occuperebbe posto qualsiasi. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE seria laboriosa offresi. Taverna, via Chivasso 19.

TRENTENNE, pratica contabilità, dattilografia, offresi impiegata seria ditta. Telefonare 383-323. L1866

TUTTOFARE 30enne pratica cucina offresi ore giornata dalle 8 alle 17, buone referenze. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino. G0577

TUTTOFARE 40enne referenziata buona [illegible] offresi dalle 9 alle 16. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B1473

VELOCE stenodattilografa, compiomestri, 18enne, secondo impiego offresi. Telefonare 781-132. M1374

VENTENNE seria offresi operaia qualsiasi lavoro preferibilmente in meccanica addetta macchina ecc. Telefonare 781-636

VENTICINQUENNE offresi pasticcere pasticcioni lavorazione accurata fine. Referenze. Telefonare 298-322. G0558

VENTICINQUENNE, ottima [illegible], sano volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 33-720. M1403

VENTIDUENNE esente militare diplomato ragioniere occuperebbesi ovunque. Telefonare 284-444. L1481

VENTIDUENNE operaio Fiat occuperebbesi quattro o cinque ore al giorno qualsiasi lavoro preferibilmente in meccanica. Telefonare 751-636. M1435

VENTISEIENNE istituto 2ª grado pratichissimo città offresi qualsiasi mansione. Telefonare 766-363 ore pasti. M1290

VESTITRICE educata rispettosa cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso, volendo referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B1427

VESTITRICE solo militare esente, referenziatissimo, III ragioneria occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 334-704.

VESTITRICE pratica ufficio, corrispondenza, contabilità, licenza commerciale, offresi. Telefonare 23-432. M1553

VENTUNENNE steno-dattilo libera subito offresi anche cassiere o commesso. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. L1804

VERNICIATORE [illegible] nitro, lunga pratica, offresi. Scrivere Francia, 18 Nizza 26, Torino. B1445

VOLONTEROSA stenodattilografia corrispondente tedesco offresi serio primo impiego. Telefonare 687-570. M1323

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A intrinseco profumerie, drogherie, affini rappresentanza prodotto conosciuto. Aretta, Vinzaglio 12. 173

AGENZIA editoriale cerca produttori, referenze. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

AGENTORI primaria Casa proprietaria ditta manutenzione e montaggio cerca rappresentanza per Piemonte Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. B1313

ALIMENTARI rappresentanti stipendio e provvigioni prodotto largo consumo. Ditta Peroni, via Lavatoio 14, Napoli.

AUSILIARI chimici domestici industriali cerca incaricati vendite Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L1616

AUTISTA con macchina 500 Multipla, pomeriggio libero, offresi. Telef. 70-857.

BISCOTTO triscotto cerca elemento visitare drogherie, latterie. Telef. [illegible].

BMW Editrice cerca capace intraprendente rappresentante piemonte auto per concessione zona. Indicare età e referenze Casella [illegible], Bicap, Bologna. 1365

CASA produttrice ammortizzatori cerca rappresentante per Piemonte intendente ramo automobilismo, offerte dettagliate, Scrivere cassetta 5165 SPI, Torino.

CASA produttrice prodotti comuni cerca produttori. Indes. Monti 3. 60564

CERCASI giovane pratichissimo per Torino Piemonte. Preziare referenze. Scrivere cassetta 153 C, SPI, Milano. 1368

CERCASI rappresentante già introdotto salumerie per abbinare forno elettrico vapore, Bertero, Balbora 60, Torino.

CERCASI viaggiatore introdotto vendita tendine per uscio. Giovanni Lanzarea, Monopoli (Bari). 1603

CERCASI viaggiatore vendita tendine usci. Ditta E. Jaffaldano, [illegible] O. Cosmo 12, Monopoli (Bari). 1602

CERCHIAMO rappresentanti bene organizzati introduttori professionisti impresa edilizia visitare clientela nostrano ordini piena mezzi lavorati. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino. M1347

CERCHIAMO viaggiatore provvisto auto zona, visitare negherie. Telef. 760-971.

DISPONENDO locali nuovi zona massimo sviluppo prendo accordi rappresentanza importante ditta certo-liberia lungamente introdotti Valle Aosta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 1720

DISTINTO, macchina, telefono, vaste conoscenze, sovrintendere rappresentanze. Massima serietà. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. M1512

DITTA bielle cerca ovunque abili agenti vendita tessuti a privati ed esercizianto. Buonissime provvigioni. Referenziare. Scrivere: D 550, Pubblicità Oliva, Biella.

DITTA rappresentanze materiali termoacustici uffici magazzini Piemonte Liguria molto introdotta campo edile industriale, sovrintende rappresentanze materiali edili. Massima serietà. Scrivere cassetta 3161 SPI, Torino. L1748

FABBRICA saldonati cerca rappresentante introdotto industria tessili. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L1409

IMPORTANTE editrice cerca propagandisti principali centri provinciali Torino, Aosta, Novara, Vercelli, tutti elementari, medie. Scrivere, cassetta 5122, SPI, Torino.

INDUSTRIA assume rappresentante per il piemonte residente a Torino avvenire assicurato, viaggi pagati, minimo garantito. Scrivere curriculum, casella 184 C, SPI, Milano. 1729

LABORATORIO farmaceutico richiede subito introduttio propagandista specialità nella Provincia. Prendere curriculum. Laboratorio Maselli, Sanremo. 1658

LAUREATO, autonomo, introdotto commercio, accetta seria rappresentanza, propaganda, ecc. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. M1224

LEGNAMI compensati, placcati, affini, tecnico lunga esperienza munito 600 offresi, eventualmente [illegible] come piazzista, rappresentante, depositario. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L1813

NOTA Commissionaria vasta gamma prodotti, assume produttori ramo automobilistico, di richiedonsi età 27-35, titolo studio minimo scuola media superiore, cultura contemporanea, massima facilità elocuzione, vasta conoscenze ambienti industria e commercio, ottima presenza. Stipendio e provvigione. Manoscritture esposto curriculum, precedenti attività a [illegible] 5000, SPI, Torino. L1464

ORGANIZZAZIONE vendita abbigliamenti vasta conoscenza zona mercato accetterebbe rappresentanza. Scrivere Palomba, Settembrini 38, Napoli. 1600

ORGANIZZAZIONE vendita rateale edizioni cerca produttori produttrice buona provvigione premi. Telefonare 583-604.

PERITO [illegible] vasta esperienza ramo, serie referenze, aiuto propria, accetterebbe rappresentanza. Indirizzare dottor Marzotti, Settembrini 38, Napoli.

PRIMARIA società [illegible] allieri rappresentanti clientela fatta, volonterosi carriera, [illegible]. Scrivere cassetta 226 M SPI, Milano. 1862

RAPPRESENTANTE Piemonte, Liguria, Lombardia [illegible] ramo bonetterie. Scrivere Modella, casella postale 10, Padova.

SEDICENNE bella presenza offresi apprendista barista e cuoco disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino, oppure telefonare 671-761 dalle 17 alle 19. L1536

SETTANTENNE e commerciante, serietà referenze, offresi [illegible] fiducia anche notturne, Scriv. cassetta 2271, SPI, Torino

SIGNORA mezzata [illegible] presenza lunga esperienza commerciale occuperebbesi presso atelier negozio magazzino, qualità cassiera o altro. Tel. 564-944 ore pasti.

SIGNORA occuperebbesi cassiera macelleria o commesso in qualsiasi genere. Telefonare 687-100. L1784

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata per lavori casalinghi, pulizia uffici. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino.

SIGNORA 19enne presenza offresi [illegible] commesso negozio lavoro decoroso, non barriera Stura. Telefonare 22-071.

SIGNORA 28enne diplomata magistrale causa trasferimento occuperebbesi in Torino, lavoro decoroso, mai prelese. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, aiuto contabile, esperta corrispondenza, dattilografa, lattoriste, offresi. Telefonare 761-359.

SIGNORINA dattilografa velocè impiegherebbesi. Scriv. cassetta 8220, SPI, Torino

SIGNORINA indipendente desidererebbesi prendere signora sola governo casa, oppure compagnia coniugi, cambio vitto alloggio. Telefonare 527-046. B1443

SIGNORINA [illegible] disposta all'aperto, pratica telefono, ramaiendo, stiro, Mitt pretese. Telefonare 278-300.

SIGNORINA 21enne impiegherebbesi perfetta conoscenza francese. Tel. 592-986.

SIGNORINA 40enne abilissima commercio, offresi negozio magazzino studio lavoro leggero decoroso, con referenze e cauzione, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B1471

TEDESCO interprete corrispondente conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 6372, SPI, Torino. B1520

TIPOGRAFA 19enne bella presenza praticissima qualsiasi lavoro tipografica offresi. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino.

DOPO migliorare operaio Fiat 20enne lavorerebbe carriera pizzista viaggiatore disinvolto presenza, scuola media, dispone [illegible] popolare zona Referenze. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M1357

SOCIETA' concessionaria prodotto chimico manuale novità, forte assenso, cerca agenti attivi introduttissimi laboratorio [illegible] Torino, [illegible], Asti, Chieri, Rivarra, Ferentil, Aosta. Necessitano referenze. Pubblicman, casella 308, Parma

SOCIETA' milanese [illegible] piazzista per Torino stipendio provvigioni indispensabili forti capacità vendita. Scrivere cassetta 176 C, SPI, Milano. 1722

SOCIETA' produzione installazione frigoriferi industriali cerca rappresentante regionale preferibilmente [illegible]. Scrivere Pubblicman 3316, Verona. 1655

TEDESCO inglese insuperabile referenze rappresentanti principali [illegible]. Telefonare 30-736. B1434

VINI ottimi, portacarrelini, cavallerini con schedari accessori Bentarrierie, articoli cartoncini, italiani pretaltocolou etc. Cercasi ottimi agenti. Cattaneo, Milano, piazza 9. Agosto 22. 1547

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA rigardando o chiede notizie barboncino cero pelo coda lunga. Telefonare Neri 274-003 ore pasti, pomeriggio.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni, sorveglianze [illegible] Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A famiglia o artigiano macchine maglieria nuove centimetri 90 fire 40.000, 30 mila, [illegible] 800 vendesi, facile uso, garanzia cinque anni, insegnamento. Guarnero, Monte Pietà 16. F1331

A istituto trentennale affittasi informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Pelizzoni, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. B1242

A Torino, vendesi la grande esposizione permanente mobili di Castik, via S. Francesco da Paola 17 ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4285

ACQUISTASI bottiglie damigiane [illegible] libri dischi soprammobili oggetti [illegible]. Telefonare 250-114. 3883

ACQUISTASI occasione bicicletta in genere a ciclomotori. Telefonare 694-986.

ACQUISTO anticaglie, mobili, quadri, bronzi, porcellane, antichità, oggetti vari. Telefonare 634-667. M1188

AFFARONE vendo nuovissima motrice-mobile, [illegible] moderno, arredatissimo anche sala pranzo, facilito pagamento. Rivolgersi custode via Vanchiglia 6, cortile 10-17. L1712

AFFARONE; vendo guardaroba moderno 6000, tavolo riforma 2000, [illegible] 500 comodini 500, tavolo sala 3000. Telefonare 288-948. B1432

ALLOCCO Mobilit, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 748

ANNOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ornio camere, [illegible] rinnovamento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30%. Rateazioni. 313

ARREDATEVI Casa 66 Molda. Bogino ang. Battisti, Camere matrimon 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3787

AVETE [illegible] usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili; salotti, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane, giocattoli, Rivolgeteri via [illegible] II (cortile), telef. 683-665. Compro. L1425

BAGNI scaldabagni, docciani, inalazione idratica. Pellico 5, tel. 82-588.

CASSAFORTE antica robustissima, occasione, vendesi. Telefonare 531-005.

CROCIFERI, cucine, [illegible] lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 85 (monumento).

GLORIS mobili, case uffici, prezzi concorrenza. Via Bellone 16, tel. 583-757.

LAVATRICE occasione vendesi. Telefonare 774-052 ore pasti. L1774

MACCHINE maglieria L. 30.000 in poi, accisio tedesco, nuove e occasioni, vendo cambio ritiro realismo su macchine nuove lubrificato gratis. Insegnam